1

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 24 Ottobre 1953
Anno IX Num. 249
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-980, 53-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 150 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4250, semestre L. 2250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il problema degli affitti

Con tutto il male che se ne scrive in questi giorni, si rischia di essere ingrati verso il blocco per i fitti. Questo provvedimento, infatti, che appartiene alla classe — invero non numerosa — delle leggi economiche effettivamente osservate (poichè su di esso veglia l'esercito agguerrito degli inquilini) impedì in Europa, allo scoppio della seconda guerra mondiale, un rapido aumento nel costo della vita; e fu dunque di vantaggio non solo a ogni collettività, l'italiana compresa; ma persino, indirettamente, agli stessi proprietari di case.

Tuttavia la miglior legge del mondo può arrecare danni se tenuta in piedi oltre misura. Proposizione che vale anche per il blocco dei fitti. Cerchiamo, allora, di analizzare queste conseguenze negative, poichè le stesse saranno soppesate come meritano, in una delle imminenti sedute del Consiglio dei ministri.

Prima ripercussione negativa: il blocco conduce a uno spostamento nei redditi monetari dall'una all'altra categoria di persone, cioè dai proprietari di casa agli inquilini. Ora succede in Italia che non soltanto gli inquilini dedicano oggi al pagamento del servizio «abitazione» una quota assai più ridotta dell'anteguerra, ma, ciò che è peggio, si abituano a non corrispondere più, per nulla affatto, un prezzo normale per queste prestazioni; protestano anzi vibratamente a ogni passo che si voglia muovere verso la normalità. Valgano le cifre. Da noi, nel '38, i lavoratori dedicavano, in media, al pagamento della pigione il 10 per cento delle loro entrate. Nel '47 vi destinavano soltanto lo 0,5 per cento di quelle entrate; e oggi questo rapporto non raggiunge neppure il 2 per cento. Eppure ognuno può vedere quale ostilità sollevi ogni minacciato aumento delle pigioni.

La seconda conseguenza negativa del blocco degli affitti è la penuria degli alloggi. Ciascuno, infatti, che abita, poniamo, in sette locali bloccati, non si restringe per appigionarne tre a prezzo libero: anche se, quanto a superficie, gli basterebbero. Se i fitti però fossero liberamente contrattati, adeguerebbe subito l'appartamento ai bisogni. Conseguenza? Il vuoto di cinque milioni di locali che delizia l'Italia (come dichiarò giorni fa alla Camera il ministro dei Lavori Pubblici) appare più ampio e gravoso di quanto non sia. E, d'altro canto, si esasperano i fitti liberi, se esistono accanto agli alloggi vincolati, appartamenti esenti da ogni norma. Infatti la domanda degli appartamenti liberi rimane robusta e rigida, in questi casi; l'offerta invece di quegli stessi appartamenti, minuscola ed altezzosa.

Vi è una terza ripercussione del blocco. I proprietari di case son uomini che ragionano su calcoli di costo e di ricavo. Se i fitti sono bassi (essi dicono irrisori) si rallentano e spesso si annullano le spese di manutenzione degli stabili. In questo modo l'edilizia ha meno lavoro ed il patrimonio collettivo si depaupera. Succede allora che a noi — visitatori di passaggio — si affacciano città invecchiate, come càpita a chi vada in Francia, per non parlare di cose nostre. Città con case rattoppate alla peggio, portoni in sfacelo e gronde stillanti. Il danno della collettività è evidente; e tutte le misure di ripiego prese per sanarlo non sostituiscono la libera iniziativa dei proprietari che sono centinaia di migliaia.

Il Ministro delle Finanze, se a questo punto prendesse la parola, aggiungerebbe forse che il blocco dei fitti a lui pure reca pregiudizio, poichè comprime oltre misura il gettito dell'imposta sulla proprietà edilizia. Tuttavia di rado i ministri delle Finanze muovono a compassione i contribuenti. Togliamo dunque la parola a questo nostro personaggio, e passiamo ad altro.

Poichè grossi inconvenienti vi sono, in dipendenza d'una eccessiva durata del blocco dei fitti, e, anzi, poichè quelle ripercussioni negative si rassodano nel tempo, in ogni Paese (da noi non meno che altrove) si indaga come attenuare o revocare quel blocco. Tuttavia anche ciò non è senza conseguenze: quelle favorevoli costituiscono in certo modo il contraltare ai mali che abbiamo dianzi elencati; quelle sfavorevoli invece richiedono qualche altra aggiunta.

In un paese come l'Italia, nel quale — in dipendenza dei contratti collettivi di lavoro — la rimunerazione salariale è legata all'andamento di certi indici, detto «costo della vita», prima e principale conseguenza di una attenuazione del blocco dei fitti è un aumento nel volume dei salari. Quindi un maggior onere, per il lavoro acquistato. Ma un aumento nel costo del lavoro può avere, a sua volta, due altre ripercussioni. Generare cioè spinte verso l'alto sul livello dei prezzi, in grosso ed al minuto, all'interno. Aggravare poi le difficoltà di vendita per i nostri prodotti all'estero. Ora, nel momento attuale, non preoccupano tanto le spinte sul sistema dei prezzi in grosso, quanto quelle sui prezzi al minuto. E non meno impensieriscono le ripercussioni degli aumenti salariali sulle esportazioni.

Nella supposizione che il Consiglio dei Ministri desideri addivenire a una certa revisione nel blocco dei fitti, esso introdurrà dapprima, verosimilmente, norme discriminatorie a favore delle classi meno ricche e a svantaggio di coloro che hanno beneficiato sinora, non sempre giustamente, del blocco degli affitti. Poi, lavorando sui margini del mercato per le abitazioni bloccate, si cercherà di limitare gli aumenti immediati, di dosarne le quote, di regolare il decorso delle loro variazioni nel tempo (e, speriamo, senza lunghi programmi, alla cui osservanza è difficile credere) al fine non solo di permettere agli inquilini di rivedere, a poco a poco, la loro politica di spesa, di rieducarsi cioè al pagamento dell'«abitazione». Ma, soprattutto, allo scopo di non imprimere forti contraccolpi ai prezzi al minuto e alle vendite all'estero.

Dunque, un'illazione è ragionevole: si procederà con grande cautela. E poichè da noi oggi è assai elevato lo scarto fra l'indice delle pigioni bloccate (che sono a 9 volte la quota di anteguerra) e gli indici del costo della vita e del costo delle nuove costruzioni (dati che sono a livello 68, sulla stessa base); poichè è elevatissimo quello scarto, si può credere che, per lungo tempo ancora, si parlerà di fitti bloccati e di misure per portare quei prezzi, gradatamente, alla normalità.

Ferdinando di Fenizio

IN UN COLLOQUIO AL DIPARTIMENTO DI STATO

Dulles conferma a Tarchiani che la zona A ritorna all'Italia

Il nostro ambasciatore a Washington dichiara: "Roma ha accettato una conferenza a cinque ma prima richiede l'amministrazione della zona A. L'Italia è pronta a discutere non appena ristabilite le condizioni di parità con Belgrado,"

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 23 ottobre.

Dopo un incontro con il Segretario di Stato americano Foster Dulles, in un colloquio che si è protratto per circa 20 minuti, l'ambasciatore italiano negli Stati Uniti Alberto Tarchiani ha detto:

«Ho ricevuto nuove assicurazioni che Stati Uniti e Gran Bretagna non ritorneranno sulla loro decisione di consegnare all'Italia la città di Trieste e la "Zona A"».

Tuttavia nel fare tale dichiarazione l'ambasciatore italiano non ha precisato come e quando sarà portato a termine il cambio di amministrazione. Rispondendo alle domande dei giornalisti che chiedevano ulteriori schiarimenti in merito alla questione Tarchiani ha detto che il Governo italiano ha già risposto all'invito di partecipare ad una Conferenza a Cinque per Trieste ma soltanto a condizione che la «Zona A» sia preventivamente trasferita all'Italia.

L'Ambasciatore ha chiaramente fatto presente che l'Italia non parteciperà alla proposta Conferenza fino a quando non avrà assunto il controllo della «Zona A» e le truppe italiane non vi saranno entrate.

Egli ha definito «sciagurati» i movimenti di truppe jugoslave nel territorio di Trieste ed ha espresso la speranza che tali movimenti «non conducano ad incidenti».

«E' assolutamente certo — ha sottolineato Tarchiani — che l'Italia non farà uso della forza per risolvere il problema della Zona A o della Zona B. L'Italia è pronta a parlare, a discutere, a negoziare ma non a intraprendere operazioni militari.

«Il governo italiano — ha continuato l'ambasciatore — non vuole aggravare una situazione già delicata. L'Italia avrà pazienza finchè sarà possibile. Guarderemo alla sostanza e non alla forma della soluzione».

Ponendo l'accento sul fatto che nè gli Stati Uniti nè la Gran Bretagna modificheranno la loro decisione di trasferire la Zona A all'Italia Tarchiani ha detto, quindi, di aver «avuto conferma di ciò molte volte» dalle autorità americane.

Chiestogli se il primo ministro Pella rassegnerebbe le dimissioni qualora la decisione anglo-americana dovesse essere ritirata o modificata l'ambasciatore ha risposto: «Io so che il governo non darà le dimissioni perchè gli Stati Uniti e l'Inghilterra non recederanno dalla loro decisione».

L'ambasciatore ha poi fatto presente che l'Italia ha ricevuto un invito verbale a partecipare ad una conferenza a cinque su Trieste ed ha accettato subito, pure verbalmente.

«Da parte degli Stati Uniti — egli ha continuato — non vi è stato alcun tentativo di persuadere l'Italia a modificare l'atteggiamento da essa assunto di non essere disposta a partecipare alla conferenza stessa fino a quando la Zona A del T.L.T. non sarà stata trasferita alle autorità italiane».

L'ambasciatore ha pronunciato a questo punto la frase seguente: «Quando si ha l'amministrazione della Zona A si devono anche avere tutti i servizi a propria disposizione».

La frase ha fatto domandare ai giornalisti presenti se ciò significhi che il governo italiano insisterà sul diritto di avere nella Zona A, oltre il controllo dei servizi amministrativi anche proprie truppe a disposizione.

Tarchiani ha risposto: «E' così, sì. Una volta che il governo italiano avrà la Zona A nelle sue mani, noi negozieremo con gli Alleati, con Tito e con chiunque altro allo scopo di portare la situazione ai suoi ultimi sviluppi e di giungere ad una soluzione definitiva del problema».

Tarchiani ha sostenuto quindi che l'Italia «deve avere una posizione di parità» con la Jugoslavia nel territorio di Trieste prima di partecipare alla progettata conferenza.

Un giornalista ha domandato a questo punto se l'Italia si riterrà soddisfatta qualora rientrasse in possesso soltanto di una parte di quell'intero territorio triestino che essa ha sempre domandato. L'Ambasciatore evitando una risposta diretta ha replicato dicendo: «Non ha significato dire che noi saremo soddisfatti con qualche cosa di meno o con qualche cosa di più. Il problema ora è di agire per risolvere i problemi del momento. Il problema attuale è quello della zona A e del come trasferirla all'Italia».

Alla domanda se gli jugoslavi accetteranno di partecipare alla conferenza alle condizioni poste dall'Italia, Tarchiani ha risposto: «E' affar loro. Noi speriamo che gli jugoslavi abbiano della sensibilità ed accettino. Se non lo faranno, l'attuazione della decisione anglo-americana dell'8 ottobre dovrà andare avanti. Se accetteranno, nell'interesse generale e nel loro interesse, la conferenza potrà avere un esito felice.

La visita dell'ambasciatore Tarchiani al segretario di Stato Dulles ha avuto, nella interpretazione degli osservatori, anche l'effetto di riproporre all'attenzione dell'opinione pubblica americana il punto di vista italiano. L'urgenza di un tale passo è innegabile. La causa italiana ha perso terreno qui anche perchè gli jugoslavi continuavano ad alimentare la stampa statunitense di notizie sull'atteggiamento di Belgrado, mentre mancava uno sforzo parallelo da parte italiana.

Si è passati dall'8 ottobre in poi attraverso una evoluzione del pensiero che si è manifestata dapprima in una graduale accettazione della decisione anglo-americana come la migliore soluzione definitiva realizzabile, poi con una espressione di crescenti dubbi sulla sua opportunità. L'attuale parola d'ordine è quindi: conferenza a cinque.

La direzione verso cui la ricerca di un compromesso si orienta è indicata in una corrispondenza da Washington di Neal Stanford al *Christian Science Monitor*, che dice:

«Attualmente gli Stati Uniti, che sarebbero disposti di andare alla conferenza prima di attuare la decisione di trasferire l'amministrazione della zona A all'Italia, stanno cercando di convincere Roma di accettare discussioni su questa base. Essi hanno dato assicurazioni a Roma che l'America non tornerà più sulla sua decisione e che l'Italia può mettersi al tavolo della conferenza con la convinzione che la minima soluzione accettabile sarebbe il controllo italiano sulla zona A».

L'articolo continua: «Se Roma e Belgrado vogliono veramente risolvere la vertenza, ciascuna dovrà a un certo punto rinunciare alle sue pretese sulla parte del territorio tenuta dall'altra». **g. t.**

Questa casa, nei sobborghi di Reggio Calabria è stata letteralmente sventrata dalla furia delle acque. (Telefoto)

NELLE ZONE SCONVOLTE DAL NUBIFRAGIO E DALL'ALLUVIONE

Terrificante visione di rovine in tutta la Calabria meridionale

Il mare, il fango e i torrenti restituiscono le salme delle vittime - Si crede che siano morte non meno di 100 persone - La tragica notte nel piccolo paese di San Gregorio - Villaggi sgombrati per il pericolo di frane - Colonne di profughi verso Reggio Calabria - L'opera di soccorso e di salvataggio nell'interno

(Dal nostro inviato speciale)
Reggio Calabria, 23 ottobre.

Un'altra maledizione si è rovesciata sulla Calabria, riducendo la parte situata tra gli ultimi contrafforti dell'Aspromonte e il litorale ionico a un cupo pantano che sa di morte, di lacrime e di rovina. Il nubifragio, associato a una tromba marina, ebbe il suo momento drammatico nella notte fra mercoledì e giovedì verso le 3 del mattino: ed investì i poveri paesi che sorgono attaccati ai costoni di mezza montagna e alle gole sulla soglia della pianura.

La gente fu bloccata nelle case, le case di pietra fatte ad un sol piano, dove i coloni e i pastori vivono la loro già magra esistenza. L'acqua prese alle spalle queste abitazioni e in un attimo le riempì, ne sgretolò i muri e seminò il lutto a piene mani. Così sono morti i coloni ed i pastori, i contadini ed i pescatori; un centinaio, a stare alle prime cifre, anche se ufficialmente i dati che circolano stasera sono i seguenti: 17 nel comune di Oliveto, 12 a Rosario Valanidi, 11 a San Gregorio e 7 a Saracinello. Queste tre ultime località sono frazioni del comune di Reggio a distanza variabile fra i 10 e i 7 chilometri.

La differenza tra i 100 morti di cui s'è detto e i 47 delle comunicazioni ufficiali è data dal gruppo di persone di cui non si ha notizia e che può essere stato sorpreso dalla violenza dell'uragano nei valloni impervi, dove alcuni paesi che prima erano raggiungibili a dorso di mulo sono ancora tagliati fuori: ventun cadaveri sono stati fino a questo momento ricuperati in mare, sui letti pietrosi dei torrenti, mentre altri erano impigliati tra i rami delle piante di arancio e di bergamotto o galleggianti alle foci del Valanidi, dell'Armo, del Sant'Agata, del Menga e delle altre fiumare che hanno causato la sciagura.

I danni sono ancora più gravi di quelli provocati dall'alluvione di due anni fa proprio di questi giorni: in testa al doloroso elenco c'è ancora una volta il bergamotto, che aveva lasciato sperare quest'anno un raccolto valido per l'esportazione, superiore almeno del 50 per cento a quello dell'anno passato. Si può supporre che l'economia reggiana, per il solo bergamotto, subisca un danno non inferiore ai due miliardi. Oltre a ciò stanno gli aranceti, i danni alle altre coltivazioni, alle case, alle opere pubbliche, strade e ponti: la zona alluvionata si estende complessivamente per oltre 1000 chilometri quadrati.

Uno dei posti dove la tragedia è ancora visibile nel suo aspetto terrificante è la frazione di San Gregorio, a 7 chilometri da Reggio, sulla strada di Melito Porto Salvo: mille abitanti con le loro case fra il mare e i due torrenti Valanidi ed Armo. L'allarme fu dato da un pastore trentenne, Santo Leonardo, la cui casa è proprio contro la spalletta del ponte sul Valanidi. Erano le 3 di mattina di giovedì e l'acqua delle due fiumare era ormai a un livello superiore al terreno, quando, con un sordo rumore di ghiaia calpestata, i fragili muraglioni funzionanti da argini furono frantumati. Santo uscì di casa correndo insieme coi fratelli, passò il ponte e incominciò a gridare: «Salvatevi, salvatevi! L'acqua sta arrivando. Scappate!».

Le famiglie intorno al ponte udirono i richiami e svegliarono il rag. Leandro Cuzzocrea che ha una casa a due piani, solida e robusta. L'acqua gorgogliava e dilagando tra le piantagioni e le case correva impazzita verso il mare. Con delle corde di fili d'acciaio, quelli usati dalle donne per stendere il bucato, il Cuzzocrea e altri uomini cominciarono a tirare su dal balcone e dal terrazzo posteriore della casa donne e bambini, una cinquantina di persone che, essendo nel punto più pericoloso, sarebbero certamente morte annegate o trascinate verso la marina.

Intanto quattro persone erano già morte di là dalla chiesa; altre quattro erano state sorprese in casa: due vecchie madri con i loro rispettivi figli: Agata Vardelli, di 75 anni, con un negozio di generi alimentari, che viveva insieme col figlio Nino, di 42 anni.

Il povero autista Camillo Condemi, invece, con la moglie Assunta e cinque figli, abitanti nelle vicinanze della casa dei Cuzzocrea, udirono l'allarme del Leonardo e scapparono mentre l'acqua entrava in casa. La primogenita Elena, di 13 anni, e Giuseppina, di 11, piangendo tenevano dietro ai genitori, i quali avevano in braccio gli altri in tenera età: Cataldo di 7 anni, Antonio di 3 e Oreste di 3 mesi, picchiarono alla porta della casa dove si erano rifugiati i primi avvertiti del pericolo. Ma prima che fosse possibile trarli in salvo succedeva l'irreparabile. Elena Condemi fu portata via in un soffio e la madre non potè far nulla.

Pinuccia fu legata con una corda e riuscì a salire proprio mentre il padre vide Cataldo agitare le braccia e udì il fragore dell'onda che lo trascinava lontano. Misero allora Oreste, il neonato, in un cesto di vimini gridando dall'alto e dal basso, con la minaccia da ogni parte, l'oscurità e il terrore dei due figli già portati via. Ma in quel momento l'acqua, entrata al pianoterreno della casa, fece saltare il portone che, cadendo, recise il filo di ferro cui era appeso il cesto con il piccolo Oreste: un altro grido e il fragile nido scivolò sull'acqua muggiante, recando a morte il piccolo innocente.

L'onda perfida volle anche l'ultimo dei Condemi, Antonio, di tre anni, e lo strappò dalle mani del genitore; così quando Assunta si trovò sul terrazzo urlando di dolore, non vide che la smarrita Pinuccia, la sola sopravvissuta. Soltanto ieri mattina, a sei ore dal dramma, il cuore della disgraziata ebbe un sussulto: sul tetto di un pollaio, fu rinvenuto il marito, inebetito, che chiedeva dove fossero i suoi figli.

Pochi minuti dopo, tra la melma del giardino un altro segno di vita: il piccolo Cataldo, che, aggrappatosi ad un ramo di bergamotto, era riuscito a non essere inghiottito dal mare, ed aveva resistito per ore alla rabbia delle acque. Tornavano due Condemi, padre e figlio, ma Elena, Antonio e Oreste se ne erano andati.

Questa è la storia brevissima dell'alluvione a San Gregorio. E così è stato negli altri villaggi; con la stessa violenza l'uragano ha sorpreso i poveretti nel cuore della notte, senza dar loro via di scampo.

L'opera di soccorso e di salvataggio prosegue a ritmo accelerato. Il Governo ha mandato subito il giovane sottosegretario ai Lavori Pubblici, Colombo, giunto stamane con il primo treno, mentre in serata è arrivato il ministro dell'Agricoltura, Salomone. Il sottosegretario Colombo ha presieduto in Prefettura, dopo avere compiuto un minuzioso giro nelle zone del disastro, una riunione di tecnici per stabilire i dettagli del piano di soccorso. Il Comando della Marina americana di Napoli ha offerto una pattuglia di elicotteri, che arriverà all'alba di domani.

Tutta la notte l'instancabile servizio dei reparti di soccorso diretti da funzionari del Genio Civile continua a portare verso Reggio gli abitanti colpiti dalla sciagura. Anche il paese di Rosario Valanidi, minacciato da una frana che si stacca lentamente dalla montagna sovrastante, è stato sgomberato questa notte e i profughi sono stati avviati verso Reggio. Il piccolo centro di Cirella, in comune di Palati, sarà sgomberato entro la giornata di domani per la minaccia di una frana. Questo comune, che sorge sulle montagne dell'Aspromonte, fu già colpito dall'alluvione di due anni or sono, ed è lo stesso che nelle elezioni politiche del '48, in segno di protesta per lo stato di abbandono in cui versava, ebbe la sua gente decisa a non votare, tanto che i soli elettori furono il presidente del seggio e i due carabinieri di servizio.

Il Consiglio provinciale di Reggio Calabria si è riunito questa sera per ascoltare la relazione del suo presidente, prof. Ugo Tropea, sulla alluvione. Il prof. Tropea ha dichiarato innanzi tutto che le vittime umane ascendono ad oltre cento benchè ancora non siano stati ritrovati e identificati tutti i cadaveri.

Egli ha riferito quindi su quelle che sono state le principali cause del disastro: la legge per la sistemazione montana dei torrenti della Calabria, varata nel 1905, non è mai stata messa in pratica e si è sempre tentato di bonificare a valle e non a monte. Tutto ciò ha costituito un grossissimo errore, che costa ora vite umane e danni ingenti calcolabili a decine di miliardi.

Domani a Reggio Calabria avranno luogo i funerali delle vittime a spese dell'amministrazione comunale, la quale ha disposto una giornata di lutto cittadino.

A mezzanotte una pioggia fitta e violenta ha ripreso a cadere nella città e nei dintorni, aumentando il timore di nuovi disastri. **i. f.**

Case distrutte o danneggiate dal torrente Sant'Agata alla periferia di Reggio Cal. (Tel.)

Il gen. Winterton ispeziona i posti di blocco della «zona A»

Accelerate, anche per mezzo di pullman, le partenze dei civili anglo americani - Aumentata richiesta di carburante a Trieste da parte dei jugoslavi

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, 23 ottobre.

Avremmo voluto iniziare questa nota con una secca smentita del governo militare alleato alla voce — diffusa in città e segnalata l'altro ieri da noi — secondo la quale i reparti anglo-americani avrebbero istruzione di non intervenire in caso di disordini e di invasione se non per difendersi. La smentita non è venuta. Abbiamo presentato stamane all'ufficio-stampa alleato una domanda scritta indirizzata al gen. Winterton «per sapere quale atteggiamento terrebbero le truppe ai suoi ordini nel caso di un tentativo jugoslavo di impadronirsi della "Zona A" o di una sua parte».

Fino a questo momento (ore 23) non abbiamo ricevuto nessuna risposta; in ambienti vicini a quelli del comando c'è stato anzi ricordato il precedente di Foster Dulles. Al Segretario di Stato americano, nella sua ultima conferenza-stampa, un giornalista aveva posto lo stesso quesito: dopo aver tentato una prima volta di eludere la domanda, Dulles si era rassegnato a dichiarare che la questione era troppo difficile e che non poteva rispondere.

Noi contiamo di ricevere una risposta domani, anche perchè oggi il gen. Winterton era molto occupato: lo si è visto, infatti, ispezionare accuratamente i posti di blocco in compagnia dei sovrintendenti alla polizia civile. E' stato intanto ulteriormente accelerato l'allontanamento dei familiari dei soldati sia inglesi che americani. Il terzo treno partirà da Trieste lunedì, ma, contrariamente a quanto era stato deciso, non sarà seguito da altri: il sistema di trasporto ferroviario non è stato trovato sufficientemente comodo e veloce e si è ricorso ai convogli di pullman che d'ora in poi saranno quotidiani.

Con questo mezzo hanno lasciato nel pomeriggio Trieste una cinquantina di famiglie inglesi dirette a Villaco. Quelle americane continuano ad andarsene alla spicciolata, in genere con le loro macchine personali e in maggioranza verso Livorno. A quanto ci risulta — e il ritmo delle partenze lo conferma — il primo novembre di anglo-americani non ci saranno più a Trieste che i soldati; di qui l'interesse per questa data. La città si chiede con comprensibile ansia cosa faranno le truppe dopo aver allontanato le famiglie e di aver liquidato (le aste continuano a susseguirsi senza interruzione) tutto il materiale non bellico.

Dalla Jugoslavia oggi niente di notevole. Da Roma si attende l'arrivo degli esponenti D. C. che, anche per mandato degli altri partiti di centro, si erano recati ad esporre al Presidente del Consiglio il punto di vista della città sugli ultimi sviluppi della situazione.

Anche a Trieste e dintorni tutto normale; sotto gli occhi attenti dei poliziotti, continuano di giorno, in un locale ben noto, gli arruolamenti di slavi volontari delle bande paramilitari titine, di notte gli arrivi dalla frontiera jugoslava di armi e munizioni. Non si ha notizia di arresti o di interventi qualsiasi da parte delle competenti autorità.

Dopo il forte afflusso di ieri, oggi dalla «Zona B» non è arrivata che una decina di persone; il comando jugoslavo ha improvvisamente deciso di adibire i suoi molti camion disponibili ad altro uso, e precisamente al trasporto di vino. E' certo che dall'altra parte della frontiera scarseggiano sia gli automezzi sia soprattutto il carburante che la Jugoslavia tenta di reperire ed accumulare in ogni modo. Il fenomeno è stato immediatamente avvertito anche negli ambienti economici triestini, sensibilissimi ad ogni variazione della normale domanda-offerta su qualsiasi mercato e settore. Segnaliamo a puro titolo di cronaca l'opinione di esperti secondo i quali le attuali disponibilità jugoslave di carburante non sarebbero sufficienti per le necessità di 48 ore di emergenza. Viaggianti e profughi sono concordi nel descrivere le scene di carri dell'esercito trascinati da cavalli e anche da buoi.

La scarsità di camion ed il loro malevolo impiego da parte dell'occupante jugoslavo rende ancor più precaria la situazione degli italiani che intendono partire dalla «Zona B». Molti di essi, in possesso finalmente del regolare permesso, avevano stamattina portato mobili e masserizie sulla strada in attesa del passaggio dei camion; dopo ore di inutile attesa, sotto gli sguardi ostili degli slavi, hanno dovuto riportare tutto dentro sperando nel domani. **g. g.**

Il trattamento economico ai richiamati alle armi

Roma, 23 ottobre.

In merito ai recenti richiami alle armi per istruzione, richiami che — come è stato ufficialmente affermato — rientrano nel normale addestramento delle nostre forze armate, si precisa — anche per chiarire taluni dubbi sorti per l'applicazione delle norme in proposito — quale è il trattamento degli impiegati privati in caso di richiamo alle armi.

I lavoratori di aziende private hanno diritto, in caso di richiamo alle armi a qualsiasi titolo: 1) per i primi due mesi all'intera retribuzione civile; 2) per il periodo successivo alla differenza tra la retribuzione civile ed il trattamento militare per gli ufficiali e sottufficiali e gli appartenenti alle forze armate (carabinieri, guardia di finanza), il cui trattamento sia superiore a quello dovuto ai soldati e graduati dell'esercito; all'intera retribuzione civile per gli altri richiamati.

Il trattamento di richiamo alle armi spetta per tutto il periodo di richiamo anche agli impiegati in prova ed a quelli con contratto a termine, mentre, in caso di rapporto di lavoro stagionale, è limitato alla durata del contratto. Il trattamento spetta anche a coloro che vengono trattenuti alle armi dopo il compimento del normale servizio di leva.

Il trattamento di richiamo alle armi consiste, oltre che nella corresponsione dell'indennità di stipendio, nella corresponsione degli assegni familiari per le persone a carico, nella continuazione del versamento dei contributi per le assicurazioni obbligatorie. Il lavoratore che, al momento del richiamo, prestava servizio presso più datori di lavoro, ha diritto al trattamento di richiamo in relazione al totale delle retribuzioni percepite presso i diversi datori di lavoro.

Le truppe jugoslave dalla «B» a Tarvisio

(Dal nostro corrispondente)
Gorizia, 23 ottobre.

La città è calma. Da un paio di giorni non si registrano manifestazioni provocatorie sulla linea di demarcazione a meno che non si voglia prendere in considerazione quella inscenata quest'oggi verso le 15 da circa 150 bambini dai sei agli otto anni, delle scuole elementari di Salcano.

Anche le notizie che vengono dall'altra parte non recano elementi nuovi: militari dappertutto, carri armati nelle aie delle case coloniche, formazioni di irregolari disseminate un po' qua e un po' là, nella selva di Tarnova e sulle pendici delle collinette che conobbero un tempo le festose scampagnate dei goriziani. Secondo dati attendibili le forze armate jugoslave stipate lungo il nostro confine sarebbero le seguenti: nella «Zona B»: una brigata corazzata, facente parte della divisione *Sisak* e una brigata da sbarco; poi, più su, la divisione *Sisak* nonchè, fra Comeno e Divaccia, la 1ª Divisione Proletaria. Un'altra divisione è attestata lungo la direttrice Gorizia-Tolmino. E' certo che altre due divisioni sono in movimento tra Tolmino e Ratecè. Altre unità infine sono attestate tra il Quieto e Tarvisio.

Da parte nostra si è provveduto ad affiancare reparti della divisione alpina «Tridentina» a quelli della «Julia» già dislocati nel gruppo montagnoso che fa capo al Canin. **f.**

CRONACA CITTADINA

EFFICACE LOTTA CONTRO UNA DELLE PIU' GRAVI PIAGHE SOCIALI

Imminente l'apertura a Torino dell'11° congresso di tisiologia

Converranno scienziati di tutta Italia - Un bilancio dei risultati ottenuti - Nel '45 si avevano 60 mila decessi ogni anno: ora la cifra è scesa al disotto dei 18 mila

Un avvenimento molto importante, sotto l'aspetto scientifico, clinico e sociale, si terrà nella nostra città dal 28 al 31 ottobre: l'XI Congresso Italiano di tisiologia per il quale già si sono avute oltre 800 adesioni. Gli studiosi più illustri si aduneranno per tenere alcune relazioni di vivissima attualità. Il prof. Giglio Ferrando, direttore del sanatorio di S. Luigi e segretario generale del comitato ordinatore del Congresso, ci ha voluto anticipare alcuni dati sulla lotta contro la tubercolosi.

La campagna fu intrapresa nel 1928; prima di allora, in Italia, 65 mila persone ogni anno morivano di tubercolosi. Nel 1940 la mortalità era ridotta a 35-36 mila unità. Disgraziatamente durante gli anni del conflitto e in quelli immediatamente seguenti vennero a cessare per forza di cose quelle provvidenze che avevano permesso tale miglioramento, tanto che, nel '45-46 si registrò ancora una mortalità annua di 60 mila persone per tubercolosi.

Cifra spaventosa, considerando l'inadeguatezza degli impianti che si erano salvati dalle distruzioni belliche. Sono tristemente note le agitazioni degli ammalati cui talvolta si doveva negare il ricovero e per i quali non vi erano assistenze dopo la malattia. Nel 1950 si è potuto accertare attraverso calcoli statistici che la mortalità era stata riportata a 18 mila persone. Per quanto manchino i rilievi degli anni seguenti si può ben affermare che dal 1950 al 1952 si è avuta un'altra vittoria quasi decisiva, contro la piaga sociale della tubercolosi. Del resto non mancano cifre orientative. All'ospedale S. Luigi nel 1951 furono curate 2264 persone delle quali 889 donne; nel 1952 le due cifre sono rispettivamente scese a 2110 e 800. Essendosi ora la situazione così radicalmente migliorata, i posti letto del San Luigi (1015 in tutto) sono divenuti sufficienti alle esigenze: contemporaneamente infatti non si hanno più di 850 ricoverati.

Quali le ragioni di questa contrazione, sia della mortalità che degli ammalati? Innanzi tutto, in ordine di tempo, il ripristino di quelle forme preventive (visite negli ambulatori, schermografia ecc.) che erano state sospese durante la guerra; secondariamente l'uso terapeutico di tre farmaci scoperti nel dopoguerra il cui effetto si è rivelato prodigioso. Essi sono: la streptomicina, l'acido paramino salicilico, e l'idrazile dell'acido isonicotinico. Quest'ultimo, in particolare, il cui uso si è iniziato verso il febbraio dell'anno scorso, ha contribuito in maniera decisiva alla lotta contro la terribile malattia.

Con la contrazione del numero degli ammalati, logicamente è anche diminuito il pericolo di contagio, che un tempo era grave soprattutto per i bimbi. Ora nelle scuole funzionano centri preventivi: la loro opera di sorveglianza è tale da rendere molto difficile il propagarsi della tubercolosi tra i piccini.

Se il problema dunque appare notevolmente alleviato nei suoi aspetti sanitari, più grave invece è divenuto nei riflessi sociali, poichè con l'aumento degli ammalati guariti si ha pure un aumento della disoccupazione. E' tristemente noto come le persone che escono da un sanatorio, anche se giudicate clinicamente guarite, siano accolte con una specie di diffidenza ovunque si presentino per cercare lavoro. Da ciò deriva per gl'interessati una situazione molto dolorosa di disagio materiale e morale. Onde soccorrere gli sventurati nel '48 si erano presi provvedimenti legislativi in base ai quali venivano corrisposti sussidi postsanatoriali e i lavoratori stessi erano tenuti ad avere tra il loro personale una percentuale pari al 10 % di ex tubercolotici. Con una legge recentissima tale percentuale è stata portata al 18 %, mentre si è resa obbligatoria nei principali ospedali e case di cura l'istituzione di scuole di riqualificazione.

Tuttavia il problema sociale nella lotta contro la tubercolosi è ben lontano dall'essere risolto. Ecco quindi la ragione per la quale nell'imminente Congresso di Torino saranno discusse specifiche questioni di carattere assistenziale. Tra i relatori vi saranno celebrità scientifiche come il prof. Costantini, il prof. Fici in correlazione con il prof. Bonanno, e il prof. Attilio Omodei Zorini. Il prof. Bastai, presidente del comitato ordinatore del Congresso, e il prof. Ferrando commemoreranno invece due glorie mediche «torinesi»: il sen. Micheli e il prof. Gamna. Due glorie mediche che nel campo della tisiologia vanno congiunte ad un altro scienziato: il prof. Forlanini, che a Torino verso la fine del secolo scorso fece scuola e da Torino diffuse nel mondo l'innovazione terapeutica destinata a rivoluzionare la tisiologia: il pneumatorace.

CONTRO L'ECCESSIVO NUMERO DI LICENZE

"Chiuderemo i nostri negozi" minacciano i commercianti

L'o.d.g. approvato ieri dall'Assemblea al teatro Alfieri

I commercianti, nell'assemblea tenuta ieri pomeriggio al Teatro Alfieri, gremito in ogni ordine di posti, hanno minacciato la chiusura dei negozi se le autorità comunali e il Governo non prenderanno provvedimenti per risolvere il problema della concessione delle licenze.

«Siamo in troppi. L'apertura indiscriminata di nuovi negozi — hanno affermato — contribuisce a rendere insostenibile una situazione che è già grave. E' necessario che le autorità intervengano per tutelarci anche nell'interesse dei consumatori che diversamente finirebbero per trovarsi di fronte ad un aumento delle spese di distribuzione, cioè dei prezzi».

Attualmente, in base ad una legge del 1926, l'apertura di un qualsiasi negozio è condizionata ad una licenza che deve essere concessa da apposite commissioni municipali. Contro il deliberato di tali commissioni gli interessati possono ricorrere in prima istanza alla Giunta provinciale amministrativa e in seconda istanza al Consiglio di Stato. Negli scorsi mesi è accaduto che il Consiglio di Stato abbia accolto domande respinte dalla Giunta provinciale amministrativa. In seguito a ciò il Ministro degli Interni nel luglio scorso ha inviato ai prefetti una circolare invitandoli ad orientare le Giunte secondo la tendenza affermata dal Consiglio di Stato in favore del principio generale della libertà di commercio.

E' contro questa circolare che i commercianti hanno preso ieri posizione minacciando — come abbiamo detto — di ricorrere, se necessario, alla chiusura.

Nell'ordine del giorno conclusivo approvato all'unanimità dall'assemblea, chiedono: che il Governo emani sollecite direttive che correggano gli effetti della circolare di luglio e che si stabilisca, nell'attuale congiuntura, una temporanea sospensione della concessione di nuove licenze e di voci aggiunte. Al Comune i commercianti hanno chiesto: «che sia iniziato, con la collaborazione dell'Associazione di categoria, uno studio atto ad accertare, in via preventiva, le eventuali provate esigenze del consumo nelle diverse zone e possibile incremento edilizio». Rivolgendosi alla Giunta provinciale amministrativa, infine, hanno auspicato «che tenga in maggior conto, nell'esame dei ricorsi, il parere degli organi tecnici di categoria e lo stesso parere dell'autorità comunale sul cui territorio devono essere aperti i nuovi negozi».

Il transito delle auto sotto la galleria del Frejus

La Ferrovie dello Stato italiane e la società nazionale delle ferrovie francesi inaugureranno domani le nuove installazioni realizzate per consentire agli automobilisti, che dall'Italia si recano in Francia e viceversa, di effettuare con i loro automezzi il transito per ferrovia sotto la Galleria del Frejus. I viaggiatori guideranno essi stessi le loro macchine sugli appositi carri e le ritireranno, come se fossero un «bagaglio appresso», alla stazione d'arrivo. Il nuovo servizio si presenta molto utile sia perchè frequenti sono le partenze delle tradotte celeri istituite fra le località di Bardonecchia e di Modane sia perchè le modalità per spedire le autovetture sono ridotte al minimo e richiedono pochi minuti di tempo. Il servizio è intensificato il sabato e la domenica poichè si prevede per questi giorni un traffico più intenso.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — **Temperatura:** Massima 13,8; minima 11,6; media 13,6. Umidità 48 %; pressione 738,6. Pioviggine continua, cielo nuvoloso, venti calmi. — **Previsioni:** cielo nuvoloso con qualche precipitazione. Temperatura media stazionaria.

Prima si squarcia il ventre a forbiciate poi si getta da una finestra e si sfracella

L'atroce fine di un pensionato ricoverato all'ospedale Mauriziano di Lanzo

Un impressionante suicidio è avvenuto ieri mattina alle 7 e mezzo circa nell'ospedale Mauriziano di Lanzo. Un uomo si è gettato da una finestra del quarto piano e s'è sfracellato

Il 65enne Giacomo Olivetti, pensionato della Torino Nord, domiciliato a Traves, era da tempo in preda a squilibrio psichico. Per qualche mese anzi era stato ricoverato nel manicomio di Collegno. Tra l'altro, il poveretto soffriva di cuore. Alcune settimane fa l'Olivetti tentava di suicidarsi vibrandosi un colpo di forbice al basso ventre. La moglie e la figlia l'avevano trovato steso al suolo sanguinante e l'avevano fatto ricoverare appunto all'ospedale Mauriziano di Lanzo.

Ieri mattina, il pensionato appariva tranquillissimo e i medici ritenevano di poterlo dimettere fra non molti giorni. Alle 7 e un quarto, l'Olivetti consumava la colazione con altri convalescenti senza che nulla potesse lasciar supporre l'imminente tragedia. All'improvviso si alzava dal suo letto, il numero 25, e si recava al gabinetto, sito al piano superiore. Qui si toglieva le scarpe, si arrampicava sul lavandino e si gettava dalla finestra malgrado che una persiana fosse occupasse metà del vano. Nessuno si accorgeva dalla spaventosa caduta da 14 metri. L'Olivetti si spaccava il cranio sul cemento di una terrazza e decedeva all'istante.

Poco dopo un infermiere accortosi della sua sparizione lo cercava e sporgendosi casualmente da una finestra lo scorgeva, sulla terrazza, in una pozza di sangue.

Imprese di truffatori

Su richiesta dei carabinieri di Rimini, i militi della Squadra investigativa della Compagnia interna della nostra città stanno ricercando attivamente da alcuni giorni un individuo che, sotto le spoglie di un commercialista di Milano, ha commesso numerose truffe sulla riviera adriatica.

Il sistema prediletto del ricercato, che si spostava da un centro all'altro del litorale romagnolo a bordo di una «belvedere» targata Torino, consisteva nell'acquistare merce pagando con assegni che risultavano poi abilmente contraffatti. Con tale mezzo, il sedicente commercialista è riuscito a raggirare numerose persone, le quali, oltre a rimetterci la merce, sono rimaste anche truffate per ingenti somme di denaro in contanti. Il ricercato pagava infatti con assegni di importo superiore al prezzo dei prodotti acquistati e si faceva versare il resto in contanti.

Col solito sistema dell'orologio similoro, è stato truffato di 50 mila lire il contadino Aldo Borlera, di 45 anni residente a Valdellatorre. Costui s'imbatteva ieri mattina in via Garibaldi in tre sconosciuti, i quali carpendo la sua buona fede gli vendevano un orologio che doveva essere d'oro. Solo più tardi il Borlera si accorgeva di essere stato truffato e denunciava il fatto al commissariato Castello.

Di un'altra truffa è rimasto vittima un commerciante di Borgo Po. Ieri si presentava nel suo negozio di abbigliamento un distinto signore, il quale acquistato un cappotto da ragazzo pagava con un assegno da 50 mila lire. Il negoziante incassava l'assegno e lo presentava poi alla banca. Qui però è risultato che l'assegno era stato contraffatto. L'assegno, che in realtà era di 5 mila lire era stato trasformato in assegno da 50 mila lire.

L'arresto di un individuo implicato nella tragica rapina di Civitavecchia

Nel brigantesco episodio aveva trovato la morte un giovane minatore

La Squadra Mobile ha compiuto in questi giorni un'operazione di grande importanza su cui però i funzionari mantengono il più assoluto riserbo.

L'8 ottobre un impressionante episodio di banditismo avveniva nei pressi di Civitavecchia, in località Boccaccia di Allumiere dove si trova una miniera della società «Bombrini e Parodi». Erano le 13 e gli operai se ne stavano sul piazzale davanti alle baracche della direzione: alcuni, distesi al sole, riposavano, altri consumavano il pasto. All'improvviso irrompevano di corsa nel piazzale tre individui male in arnese, mascherati, due armati di mitra e uno di fucile da caccia. Essi, freddamente, aprivano il fuoco contro il gruppo degli inermi minatori. Tutti gli sventurati fuggivano cercando scampo. Uno di essi, Mario Armani, di 30 anni, s'accasciava raggiunto da una scarica al ventre. Più tardi, trasportato all'ospedale di Civitavecchia, veniva sottoposto a intervento chirurgico in extremis, ma le sue ferite erano troppo gravi e decedeva prima di notte.

I banditi spalancavano la porta della baracca ove aveva sede la cassa e immobilizzavano, sotto la minaccia delle armi, il direttore della miniera, ing. Fedele Mazzocchelli, due periti minerari e un impiegato. Il direttore, con un mitra puntato alla schiena, era obbligato ad aprire la cassaforte e doveva consegnare ai criminali le buste-paga già pronte e contenenti 2 milioni. Sempre tenendo le armi spianate, i tre retrocedevano, uscivano e si davano alla fuga scomparendo nel vicino bosco. Le indagini condotte dalla polizia di Roma e dal comando centrale dei carabinieri del Lazio portavano all'arresto di tali Giovanni e Caterino Guiaso, sospetti organizzatori del colpo. Inoltre i funzionari inquirenti ritenevano di identificare nel pericoloso pregiudicato sardo, Luigi Dejana, l'autore materiale dell'omicidio. Il sardo risultava però latitante. Tuttavia la rapina non doveva essere stata compiuta soltanto da queste tre persone, tanto più che i Guiaso non vi avrebbero preso parte. Fonogrammi riguardanti la rapina e le conseguenti indagini giungevano a tutte le Questure italiane. In particolar modo la Questura di Torino veniva avvertita che, molto probabilmente, uno dei malviventi s'era rifugiato in Piemonte. Le ricerche diventavano febbrili e appunto in questi giorni funzionari ed agenti, dopo una serie di laboriose indagini, procedevano al fermo di un individuo fortemente indiziato. Costui era subito trasferito a Roma, sotto buona scorta e consegnato a quella Squadra Mobile. Si ignorano, per ora, le generalità del fermato e non si sa in base a quali elementi la polizia sia giunta al fermo. Comunque l'individuo sarà sottoposto a lunghi interrogatori e a confronti. Egli è stato tradotto a Roma in macchina e le precauzioni adottate dalla Squadra Mobile torinese fanno supporre che si tratti di un soggetto pericoloso: pare infatti che egli fosse già ricercato per altri reati, fra cui una rocambolesca evasione.

All'ultima ora ci comunicano da Roma che l'arrestato si chiama Antonio Serra. Durante gli interrogatori si è sempre mantenuto sulla negativa; ma le autorità inquirenti pensano che egli abbia partecipato alla rapina e sappia dove si è nascosto il Dejana che guidò la banda nella criminosa impresa.

Incidenti stradali

Un'automobile — guidata dal dott. Felice Prelle, di 38 anni, residente a Rivarolo in via Salassa 13, recante a bordo la signorina Caterina Massaro, di 30 anni, domiciliata nella nostra città in corso Galileo Ferraris 99 — percorreva verso le 17 di ieri via Caboto quando all'angolo di via Lamarmora veniva a collisione con un camioncino, pilotato dal violentissima scarica, lo sventurato cadeva riverso nel vuoto compiendo un pauroso volo di circa sei metri.

Soccorso dai compagni — che gli prestavano le prime cure — il Conti veniva quindi trasportato all'ospedale di San Vito i cui sanitari lo ricoveravano — come si è detto — con prognosi riservata, avendogli riscontrato una sospetta frattura cranica e grave stato di choc.

quarantunenne Eligio Forno, da Montegrosso d'Asti. In seguito al violento scontro i due automezzi finivano contro il muro di una casa e per un puro caso non schiacciavano un passante. Il dott. Prelle e la signorina Massaro riportavano ferite, fortunatamente non gravi, per cui dovevano essere ricoverati all'ospedale Mauriziano i cui sanitari li giudicavano guaribili in una decina di giorni.

— Attraversando corso Vinzaglio il cinquantaseienne Albino Gantera fu Martino, dimorante in via Cernaia 1, è stato investito da una macchina ed ha riportato la frattura di una gamba. Guarirà in un mese.

— All'ospedale Mauriziano è stato ricoverato, sempre nella giornata di ieri, il tranviere Augusto Vallesi fu Romeo, di 47 anni, domiciliato in via Frattini 12. In auto percorreva via Paolo Braccini quando nell'attraversare via Caraglio si scontrava con un pullman. Ha riportato contusioni al torace, al capo ed agli arti.

L'uomo che è sceso negli abissi marini

Piccard jr. a Torino

E' ospite di Torino, per qualche giorno appena, Jacques Piccard, figlio del celeberrimo professore e detentore — col padre — del record mondiale di discesa subacquea. L'uomo che scese negli abissi marini è un giovanotto di 31 anni, alto due metri circa, che parla l'italiano assai correttamente ed ha quasi l'aspetto d'un asceta. Magro, scavato in volto, ed impacciato dinanzi ai fotografi ai quali ha chiesto di non essere ritratto da vicino.

In un breve colloquio concesso nella hall dell'albergo che lo ospita, non ha voluto precisare i motivi della sua venuta a Torino. «Nella vostra città — ci ha detto — ho parecchi amici. Persone esperte dei problemi che mi interessano e che mi furono larghe di consigli quando preparavo, in collaborazione con mio padre, il batiscafo. Ora il "Trieste" è collaudato; benchè suscettibile di perfezionamenti, può considerarsi come lo strumento adatto per ulteriori imprese. Peccato che la stagione non sia propizia. Se ne riparlerà comunque in primavera».

La carità del sabato

Gli ingegneri Emilio Segre e Pier Achille Caponago del Monte e famiglia in memoria del compianto Giuseppe Navone, lire 10.000; I.N.A.I.L., 5000; Comitato del Congresso Eucaristico Nazionale 1953, 5000; nel ricordo di Piergiovanni Beretta, 2000; per i poveri di S. Antonio, Ester Amato, 1000; Guido Pilotto in memoria di Tina Patrioli, 2000; G. P., 1000; M. M., 1000; per i poveri di Pier Giorgio Frassati, M.A.G.I., 1000; Elena e Rina in memoria dei genitori, 1000; E. V., 500; N. N., 500; P. S., 300; con tanta fede imploro dal Santo Volto e Santa Maria Goretti di proteggere le mie care figlie, per il pane dei poveri, 500; Mucrone Daffodil M. B., 50; un torinese, 500; N. N. avanzo corona 1000; in ringraziamento al Santo Volto invocando protezione per mio marito che lo liberi da ogni pericolo, per il pane ai poverelli, A. R. C., 3000.

Condomini inquilini di via Principe d'Acaja 47, in memoria dell'ing. Remo Zerboni, lire 8500; in memoria della signora Domenica Montaldo vedova Petazzi, amici del figlio Severino, 7500; Giuseppina perchè la Madonnina faccia guarire suo fratello, 5000; A. G., 2000; per i poveri di S. Rita in ringraziamento, T. B. P., 1000; per un povero tubercolotico, P. D., 1000; M. M., 1000; L. F., 500; P. e M., 300.

L'Amministrazione e gli inquilini della casa Pepino in memoria della compianta signora Angeleri, 5000; A. C. M., 5000; comproprietari dello stabile di via Gioberti 87, in memoria del sig. Viazzo Giovanni in luogo di fiori, 5000; i compagni di lavoro di Magnone Gaspare a memoria della sua cara mamma scomparsa di recente, 3000; G. V. e C., 1000; a S. Antonio per i poveri A. B., 500; N. N., 500.

Giribone Giorgio nel primo anniversario (3 ottobre) della morte della moglie Degiacomi Lucia ricordandola a tutti i buoni, 2000; in memoria del compianto geometra Masserano Giovanni, 3000; per i poveri di Pier Giorgio Frassati, M. A., 1000; G. R., 1000; F. L., 500; M. M., 1000; il rag. Tino Maggi in ricordo del compianto chirurgo prof. Valerio Finucci, 250. Totale L. 88.450.

L'insegnamento del francese nelle valli del Pinerolese

Parlamentari piemontesi di diversi partiti hanno presentato alla Camera un ordine del giorno che invita a ripristinare l'insegnamento della lingua francese nelle valli del Pinerolese. La richiesta degli on. Villabruna, Secreto, Guglielminetti, Ronza, Angelino, Della Seta e Coggiola dice: «L'insegnamento del francese, istituito con legge Daneo-Credaro del 1911, ed abolito successivamente, rappresenta un patrimonio culturale e linguistico importantissimo, nonchè una notevole facilitazione agli scambi locali ed alla emigrazione temporanea che si traducono in definitiva ricchezza economica».

Messa per l'Artista. Domenica alle ore 11,45 nella chiesa di S. Tommaso (via Pietro Micca) riprenderà la Messa per l'Artista. Spiegherà il Vangelo Mons. V. Arcozzio-Masino. Eseguirà musiche sacre il tenore Giuseppe Barra accompagnato dal Maestro Surbone.

Le corse sui tram hanno per domani, domenica un sovrapprezzo di lire 5, a favore del soccorso invernale per i disoccupati. Il sovrapprezzo è esteso agli abbonati.

Sul tram nelle ore di punta

Qui si va avanti a scosse e scossoni

Lo imparano tutti, nelle ore di punta. Anzi, può darsi addirittura che ciò faccia parte del corso di addestramento, chi lo sa. Primo compito di un tranviere che si rispetti, nelle ore di punta, è quello di «insaccare» più gente possibile, con tutti i mezzi. Ed uno dei mezzi consiste nel partire di colpo a piena velocità, provocando la automatica compressione dei viaggiatori verso il fondo della vettura. Così, alla prossima fermata, ci sarà posto per altri.

Con il passare degli anni il «sistema delle acciughe» diventa la seconda natura del tranviere. Impadronitosi della tecnica dell'urto, egli si diletta nell'applicarla a tutte le ore, nelle occasioni più impensate, anche se non serve. E' un giochetto innocente, intendiamoci, che al massimo ti fa sbattere il naso contro un vetro, o ti fa pestare i calli ai vicini, o ti fa ruzzolare vicino alla porta nell'attimo in cui devi scendere.

I tram a Torino sono quasi tutti vecchi e malandati. Si buttano in aria le piazze per «riordinare» le linee, ma i tram restano vecchi e malandati. E con quei motori asmatici che scattano e si impennano, la tecnica dell'urto è una cosa fin troppo invitante. Glielhanno insegnata, perchè non approfittarne?

Poi, se qualcuno volesse timidamente protestare, la colpa — si sa — è solo dei motori che non funzionano. Il resto non c'entra.

Imputato a piede libero in Tribunale arrestato e rinviato in Assise per omicidio

L'accusato aveva, con un malvagio scherzo, provocato la morte di un suo compagno di lavoro - Il luttuoso fatto è avvenuto in una fonderia di Settimo Torinese

Comparso a piede libero dinanzi alla prima sezione del Tribunale per rispondere di omicidio colposo, l'operaio Raffaele Ciampino di 25 anni ha avuto la brutta sorpresa di sentirsi imputare di un reato ben più grave, quello di omicidio preterintenzionale, e dichiarare in arresto nell'aula per essere deferito al giudizio della Corte d'Assise. Il Ciampino, che riteneva di potersela cavare con una condanna condizionale ed era quindi certo di tornarsene a casa e al suo lavoro, per l'emozione è stato colto da una crisi e si è accasciato privo di sensi sul banco degli imputati.

Il luttuoso avvenimento, di cui il Ciampino doveva rispondere, accadde il 3 febbraio dello scorso anno in una fonderia di Settimo Torinese. All'operaio era venuta la malaugurata idea di giocare uno scherzo di pessimo gusto al suo compagno di lavoro Lorenzo Cena di 53 anni da Massè. Attese che questi si chinasse per raccogliere un utensile cadutogli di mano e lo punzecchiò con uno di quei lunghi e grossi «aghi» di cui gli operai si servono per sfiatare il stallo di fondita. Ma, contro la sua intenzione — lo ha ripetuto anche ieri mattina in Tribunale — l'ago penetrò molto profondamente fra i glutei del Cena che, per il dolore acutissimo provato, cadde a terra svenuto.

Più tardi si riebbe ed al fatto non fu dato peso eccessivo. Senonchè tre giorni dopo lo sventurato fu colto da così atroci dolori viscerali da rendersi necessario il suo ricovero all'ospedale di Chivasso. I sanitari gli riscontrarono profonde lacerazioni e una grave infezione ai tessuti intestinali. Lo sottoposero a ben tre interventi chirurgici ma non fu possibile strapparlo alla morte.

Ieri in udienza il P. M. dott. Riccardi ha affermato che non si poteva parlare di omicidio colposo perchè l'impeto con cui l'ago era stato piantato nelle carni del Cena induceva a concludere per una chiara volontà di ferire da parte dell'imputato.

Il difensore, avv. Simonetti, ha fatto presente che il ferimento del Cena era avvenuto contro la volontà del suo patrocinato; ed a sostegno della sua tesi si è richiamato alla testimonianza della vedova del Cena costituitasi parte civile con il patrocinio dell'avv. Chauvelot. Secondo il difensore un altro operaio avrebbe spinto con violenza la mano con la quale il Ciampino impugnava il grosso ago che perciò penetrò profondamente nelle carni del Cena. Ma il Tribunale (pres. Ricca Barberis) è stato di diverso avviso ed ha emesso una ordinanza conforme alle richieste del P. M.

Approvata la costruzione di 342 alloggi municipali

La Prefettura ha approvato la pratica del Municipio riguardante il progetto «Torino-Casa» per la costruzione di 342 alloggi in via Madonna delle Rose, via Tunisi, piazza Carrara e nei pressi del Motovelodromo. Il Comune — ha annunciato il Sindaco alla Giunta nella riunione di ieri sera — passerà quanto prima alla fase esecutiva indicendo un concorso per l'assegnazione dei lavori alle ditte appaltatrici. La Giunta ha quindi proseguito l'esame del nuovo progetto dell'ospedale Martini. L'edificio, dopo le modifiche suggerite dalle autorità centrali, avrà un piano e 90 letti in meno del progetto originario.

Aiuti all'infanzia

Oggi si inaugura a Roma, in Campidoglio, la quinta campagna per la raccolta di fondi a favore dell'infanzia, indetta anche quest'anno dal nostro Paese, d'accordo con le Nazioni Unite.

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha inviato all'Amministrazione per gli Aiuti Internazionali, un messaggio augurale per la benefica istituzione.

Colpito da corrente elettrica precipita e si ferisce

All'ospedale di San Vito è ricoverato, con riserva di prognosi, l'operaio Mario Conti, di 19 anni, domiciliato in via Madama Cristina 136, rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro. Dipendente della società Celin, che effettua lavori per conto della Stipel, egli si era portato ad Orbassano per compiere un allacciamento telefonico. Erano con lui altri due operai. Il Conti, ad un certo momento, saliva su una lunga scala appoggiata al muro di una casa per piazzare un cavo telefonico. Inavvertitamente, però, toccava alcuni fili della corrente elettrica. Colpito da una violentissima scarica, lo sventurato cadeva riverso nel vuoto.

Condannati due funzionari municipali per frode ai dànni del Comune di Alba

Il rag. Francesco Gandini fu Giovanni e il rag. Vittorio Bonasso di Arturo, rispettivamente direttore dell'ufficio imposte e consumi e ragioniere capo del Comune di Alba, i quali furono protagonisti del cosiddetto «scandalo delle multe» scoppiato due anni or sono in quella città, sono comparsi ieri dinanzi alla nostra Corte d'Appello (Pres. Lafontaine, P. G. Cassina, canc. Scarsi) per la discussione del loro ricorso presentato contro la sentenza del Tribunale che aveva condannato il Bonasso a 7 anni e 10 mesi di reclusione ed il Gandini a 8 anni.

I due funzionari erano stati ritenuti colpevoli di concussione, truffa, peculato, falso e soppressione di documenti, reati che essi commisero per impadronirsi, ai danni del Comune, di sei milioni di lire. Il sistema adottato dai due infedeli funzionari era il seguente. Essi frazionavano in diverse ammende inferiore ciascuna alle 10 mila lire, le contravvenzioni elevate dagli agenti agli evasori del dazio. Il Bonasso ed il Gandini agivano in questo modo perchè sulle ammende non superiori a quella cifra la percentuale agli agenti che le hanno elevate è notevolmente più alta. E questa percentuali essi di sovente essi dimenticavano di farle pervenire a coloro ai quali toccavano.

Furono gli agenti e gli stessi evasori che, non sapendo spiegarsi il motivo dell'eccessivo frazionamento delle loro ammende, presentarono le loro lamentele al Sindaco. Questi nominò una commissione d'inchiesta la quale accertò che i due funzionari avevano distrutto parte dei bollettari; da ciò si arguì che avevano intascato gli importi delle contravvenzioni invece di versarli nella cassa del municipio. Il Bonasso fu rintracciato e arrestato a Torino; il Gandini, invece si costituì alla prima udienza del processo che fu celebrato al Tribunale di Alba.

Il P. G. ha chiesto ieri la conferma della prima sentenza. La Corte, sentiti l'avv. Roberto rappresentante il Comune di Alba costituitosi parte civile, ed i difensori avvocati Gilli e Badini Confalonieri, Frau di Alba e Andreis di Cuneo, ha diminuito le pene inflitte dal Tribunale condannando il Gandini a 5 anni e 4 mesi di reclusione e il Bonasso a 5 anni e 2 mesi.

Un'ora di sciopero alla S.I.O.

Alla Società italiana ossigeno le maestranze hanno effettuato ieri un'ora di sciopero per una vertenza riguardante il funzionamento della commissione interna.

— I rappresentanti della Camera del Lavoro, della C.I.S.L. e della U.I.L. si sono riuniti ieri «per concordare le richieste da presentare al Governo tramite la Prefettura a tutela degli interessi dei lavoratori richiamati». Per gli impiegati i sindacati chiedono che sia assicurato il funzionamento della cassa che corrisponde gli stipendi ai richiamati. Per gli operai si chiede la parificazione economica con gli impiegati; la rivalutazione a 80 volte degli assegni ai famigliari; la sospensione dell'obbligo del pagamento delle tasse, dei fitti e dei servizi (acqua, luce, gas); la conservazione del posto di lavoro. I sindacati hanno infine deciso di chiedere un incontro con l'Unione Industriale per l'esame di alcune proposte di carattere locale.

L'Unione Italiana Ciechi celebra la sua fondazione

Domani, alle 10,30 nel Salone dell'Istituto Avogadro, in corso San Maurizio 8, verrà celebrato il 33° annuale della fondazione dell'Unione Italiana Ciechi. Alle 12, sarà celebrata una messa, nella chiesa della SS. Annunziata, in suffragio di Aurelio Nicolodi, fondatore dell'istituzione.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Radiconi Giuseppina ved. [illegible], a. 80, pension., v. Cernaia 36; Turletti Pietro, a. 78, pension., v. C. Balbo 42; Armenino Giulia ved. Clavera, a. 82, casal., v. Clamarella 5; Raimondo Teresa m. Cirvino, a. 72, casal., v. Baveno 31; Zuccaghi Severina m. Bianchini, a. 74, casal., v. Valperato 4; Cappelletto Edoardo, a. 67, impiegato, v. Nizza 82; Borsado Francesca, nubil., v. Como 9; Benardi Benedetto, a. 50, impiegato, via B. Luini 74; Ramerino Marianna in Rizzi, a. 39, casal., v. Piazzi 13; Bertelli Arturo, a. 74, pubblicista, deceduto in ospedale; Aragno Maria, a. 23, casal., id.; Molino don Battista, a. 73, sacerdote, id.; Todesco Caterina, a. 63, casal., id.; Dall'Erba Aurelia, a. 38, mugnaino, id.; Tarazzi Celso, a. 77, pension., idem.

Morti 15 - Nati 33 - Matrimoni 19

Carducci e Stendhal

Il giudizio che il Carducci dà di Stendhal nelle *Confessioni e battaglie* è semplicemente da filisteo. Per rifiutarlo non c'è bisogno d'invocare la solidarietà degli stendhaliani (i quali oggi, piuttosto che una legion d'onore, sono una sorta di carboneria senza più ragion d'essere se non nel campo della pura erudizione, perchè l'Italia è fatta, ossia la gloria di Stendhal è ormai assicurata): basta appellarsi a qualsiasi lettore dotato di intelligenza aperta e di gusto non ristretto. E' vero che il Carducci, innamorato della bella forma come un classico o un parnassiano, quel giudizio lo dà di passata in un'indiretta difesa del verso quale elemento di bellezza (e Stendhal, spregiatore della bella forma accademica, era inoltre un nemico dichiarato del verso drammatico, a cui nel fervore della romanticomachia contrapponeva la nuda e scarna e chiara prosa): ma la rapidità della menzione non impedì al fiero Giosue di bollare l'autore del *Rouge et Noir* come scrittore «falso ed affettato» e «impotente alla creazione».

Resta da sapere se e fino a qual punto il Carducci avesse allora conoscenza diretta (come risulta che ebbe più tardi) dell'opera di Stendhal. Probabilmente, come è stato osservato, egli si affidò a Sainte-Beuve. In quelle formule perentorie riassume (e ne esagerò la portata) certe notazioni fatte dal grande critico in quel suo saggio su Stendhal dove la penetrazione e l'incomprensione, la simpatia e non so che diffidenza, si confondono come in un tessuto cangiante.

Ma c'è un altro saggio di Sainte-Beuve, quello su Delécluze, in cui Stendhal, se non proprio collocato al posto che gli spetta, è difeso con intelligente calore contro giudizi ingiusti e affermazioni false o inesatte. Ed è molto probabile che lì il Carducci avesse letto queste umane parole: «*Que cet homme qui passait pour méchant auprès de ceux qui le connaissaient peu était aimé de ses amis! Que je sais de lui des traits délicats et d'une âme toute libérale*».

Forse da quest'accenno il Carducci fu indotto a una miglior conoscenza di Stendhal uomo, a sfogliarne l'epistolario, a ricercare testimonianze su la sua vita. In una lettera a Lidia del 22 ottobre 1875, cioè del tempo in cui rivedeva le pagine raccolte poi nelle *Confessioni e battaglie*, si leggono queste righe a proposito d'un lavoro filologico a cui attendeva in quei giorni e che mandava avanti a fatica, mentre tutto il suo essere era pieno di lei: «Sento che la mia testa è vuota, sento ch'io penso pensieri di stoppa. Forse che, emettendo questi pensieri nello scritto, faccio come quei saltimbanchi che si cavano dalla bocca stoppa e stoppa che brucia. Che ne dici tu? Senti questa di Beyle. Egli mi è stato sempre fieramente antipatico, e non so come una cosa sì gentile e profonda sia uscita da quell'anima per cui la poesia era un libro chiuso. Una donna italiana, che voleva persuaderlo a non amarla più, temeva il ridicolo: come potete voi amarmi ancora? ho quarantacinque anni. Egli raccontava ciò piangendo a Mérimée, e «*Pour moi* — aggiungeva — *elle a l'âge qu'elle avait lorsqu'elle s'est donnée à moi pour la première fois.* Addio».

Lidia era ancora ben lontana dall'età più che sinodale dell'amica di Stendhal: aveva trent'anni (e non oltrepassò i trenta!): Giosue poteva dunque raccontarle l'aneddoto senza timor di ferirla nella sua suscettibilità di donna gelosa del proprio fascino. Ma il loro amore aveva già attraversato più d'una burrasca: nei ritorni di tenerezza il poeta doveva accarezzare con struggente malinconia l'incancellabile ricordo della prima dedizione, e Lidia, leggendo quel passo della lettera, cogliere a volo l'indiretta allusione. Peccato che sia andata perduta la risposta di lei: forse avremmo saputo quel che l'intelligente e colta signora pensava di Stendhal.

Le parole che commossero il Carducci son riferite da Mérimée nell'introduzione alla *Correspondance* dell'amico pubblicata nel 1855. Quest'introduzione è un adattamento dell'opuscolo *H. B.* (Henri Beyle) che Mérimée aveva fatto stampare cinque anni prima, anonimo e senza data, in soli venticinque esemplari divenuti oggi rarissimi, perchè l'autore, accortosi della cattiva impressione ricevuta dagli amici di Stendhal, aveva cercato di distruggere tutta quanta l'edizione. Stendhal vi è presentato nei tratti salienti della sua miscredenza settecentesca, e i moti di quel fondo di tenerezza ch'egli nascondeva gelosamente perfino agli amici più fidi vi son rilevati accanto alle impertinenze volterriane, e all'ostentato cinismo, per dimostrare la schiettezza della sua natura. Ma tanti tratti e molti scabrosi, anche se veri, così condensati in poche pagine (sedici) non dànno di Stendhal una immagine unilaterale? Qualcuno, non del tutto a torto, ha detto che nell'opuscolo sul suo amico Mérimée ha rappresentato, più che l'amico, se stesso. Piuttosto, io direi, lo Stendhal ch'egli conosceva meglio e che egli riteneva più vero.

Il tono paradossale e libertino dell'opuscolo riservatissimo è di molto attenuato nell'introduzione alla *Correspondance*, destinata invece a un vasto pubblico. V'è soppresso ogni accenno che potrebbe metter su le tracce delle persone di cui si parla, mentre nell'opuscolo i nomi propri (compreso quello di Beyle) sono sostituiti da iniziali o da piccoli spazi bianchi che sono veri e propri inviti all'indiscrezione. Negli esemplari inviati dall'autore, però, quei vuoti sono riempiti a penna dai nomi in tutte lettere, e così sappiamo che la donna dell'aneddoto era la contessa Curial, ben nota agli stendhaliani. Per una confusione con quel che Mérimée racconta, poche righe più in giù, dell'amore di Stendhal per la bella milanese Angela Pietragrua, il Carducci ne fece una italiana.

Ma, a bella posta invece, per pietà di Lidia e più ancora di se stesso, non riferì quel che aveva colpito Mérimée: la lucidità di Stendhal nel rilevare i piccoli sintomi di stanchezza e d'indifferenza nella donna amata. Questa reticenza del Carducci mi par significativa: ci dice ch'egli avrebbe apprezzato da par suo il trattatello stendhaliano *De l'Amour*, dove la sintomatologia amorosa è così delicatamente descritta. Ma la sua poetica classicista e parnassiana lo fece rifuggire dal misconosciuto Stendhal. Questi, d'altra parte, combatteva l'uso del verso nel dramma, ma del verso in sè era tutt'altro che nemico. Cita con ammirazione versi del Monti, del Foscolo, del Manzoni, e mostra d'apprezzarli a dovere. Come si rileva da certi suoi appunti, alcuni se ne ridiceva nelle ore di tristezza amorosa, impregnandoli, come si fa con la musica, del proprio sentimento. Certo gli sarebbero piaciuti questi del Carducci, splendido getto lirico sgorgato da una delicatissima introspezione:

Io non lo dissi a voi, vigili stelle,
A te no'l dissi, onniveggente sol:
Il nome suo, fior de le cose belle,
Nel mio tacito petto echeggiò sol.
Pur l'una de le stelle a l'altra conta
Il mio secreto ne la notte bruna,
E ne sorride il sol, quando tramonta,
Ne' suoi colloqui con la bianca luna.
. . . .
Io mai no'l dissi: e con divin fragore
La terra e il ciel l'amato nome chiama,
E tra gli effluvi de le acacie in fiore
Mi mormora il gran tutto: «Ella, ella t'ama».

Son versi del giugno 1872, cioè del tempo che l'amore del Carducci per Lidia — vero «amour-passion», avrebbe detto Stendhal — era nella sua fioritura più bella.

Pietro Paolo Trompeo

L'AUTORE DI «NAVI E POLTRONE» RIPETE LE SUE ACCUSE

Pantelleria e Augusta nella versione del Trizzino

Terminata la lettura del libro incriminato, lunedì comincerà la sfilata dei testi - L'imputato non vuole svelare le fonti del volume - Un'udienza burrascosa


L'imputato Antonio Trizzino con il suo difensore avv. Lener

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 23 ottobre.

Dopo cinque lunghissime udienze «Navi e poltrone» di Antonio Trizzino è ora finalmente chiuso sul tavolo dei giudici. Ogni sua pagina è stata letta, discussa e interpretata; l'imputato ha potuto chiarire e commentare ogni sua frase e ogni situazione. Ora l'interrogatorio è finito; domani riposo; lunedì cominceranno a sfilare i primi testimoni dell'accusa.

La causa ha acquistato un'imprevedibile gravità nella giornata di oggi. Le risposte del Trizzino alle contestazioni sono state rese con tanta sicurezza da indurre le parti a chiedere l'ammissione di nuovi testi.

Le «poltrone», narra l'imputato, trionfarono sulle navi. E «poltrone» significa ammiragli a terra, i quali stabilivano meticolosamente da Roma la rotta dei piroscafi e ogni particolare delle azioni di guerra. Secondo il Trizzino sarebbe stata preparata così, a cura proprio di alcuni alti capi di Supermarina, l'imboscata di Capo Bon in cui caddero due incrociatori, il *Da Giussano* e il *Da Barbiano*.

Presidente — Lei parla, Trizzino, di un appuntamento con il nemico, parla di perfidia. Come può dimostrarlo?

Trizzino — Il comando superiore della Marina non doveva mandare le nostre unità, poichè sapeva che c'era nella zona, in forze maggiori, il nemico.

In un silenzio glaciale vengono lette le pagine che «Navi e poltrone» dedica al cannoneggiamento di Genova dal mare del 9 febbraio 1941: non si levarono in volo i nostri apparecchi, la flotta si trovava inspiegabilmente al largo della Sardegna e quando Supermarina ricevette le segnalazione dell'attacco inglese tardò ad avvertire la nostra flotta e le diede una così bislacca indicazione della flotta nemica che fu impossibile seguirne le navi al ritorno dall'azione. Questo sempre secondo il Trizzino.

La battaglia diventa ardente quando s'arriva all'episodio di Pantelleria: il Trizzino narra che l'ammiraglio Pavesi non aspettò, nel giugno del 1943, la autorizzazione di Roma per ordinare la resa dell'isola, la cui conquista, egli afferma, non rientrava nemmeno nei piani avversari.

L'avv. Lais (Parte Civile dell'amm. Pavesi) esibisce allora la copia fotografica di manifestini lanciati dagli aerei alleati su Pantelleria: in essa si legge che il comandante delle forze americane invitava a deporre le armi sotto la minaccia di raddoppiare la intensità dei bombardamenti.

Avv. Lais — Sa l'imputato che Pantelleria era ridotta quasi in macerie? Sa che i soldati da due giorni non avevano più pane e acqua? Sa che l'ammiraglio Pavesi, appena catturato prigioniero, ebbe gli onori militari che solo ai valorosi si riservano?

Trizzino — Non so di questo trattamento speciale; non mi risulta che le fortificazioni di Pantelleria fossero in macerie. La situazione dell'acqua non era così grave, lo dice anche il comandante americano nella sua relazione ufficiale.

Nel pomeriggio l'episodio centrale della discussione è stato la resa della base di Augusta, che il Trizzino descrive in termini catastrofici come una rassegnata capitolazione. Siamo alla vigilia del 25 luglio e l'imputato non manca di sottolineare nel suo scritto la coincidenza delle date e la successione degli avvenimenti politici e militari. Una relazione dell'ammiraglio Jachino — in data 1943 — risulta favorevole al comandante della piazza, ammiraglio Leonardi. Il Procuratore Generale esibisce questo documento sollevando le proteste del difensore Lener

Si alza quindi per le sue contestazioni l'avv. Bazzini, patrono di parte civile per l'ammiraglio Leonardi.

Bazzini — Dove ha saputo il Trizzino che la base di Augusta fu ceduta intatta?

Trizzino — Mi pare ne parli anche l'ammiraglio Bernotti.

Bazzini — Conosce le modalità per la distruzione delle fortificazioni?

Trizzino — Dovrebbe chiederlo all'ammiraglio Leonardi, che per questo fu denunciato alla Corte marziale.

Bazzini — Questa è una novità. Da chi l'ha saputo?

Trizzino — Non posso dirlo. So che la denuncia partì dal gener. Faldella, vice-comandante delle forze italiane in Sicilia. Questa denuncia è scomparsa, ma il generale verrà a deporre.

Bazzini — Non sa che furono distrutti tutti i depositi?

Trizzino — Non mi risulta; ci pensò la popolazione, dopo che era stata abbandonata la piazza, a saccheggiare i depositi.

Il presidente a questo punto legge una pagina dell'ammiraglio Bernotti, da cui si apprende che le batterie della difesa costiera furono gettate in mare per ordine del comandante della milizia del territorio siciliano. Sollecitato dal patrono di Parte Civile Bazzini, il Trizzino prosegue poi le sue dichiarazioni: l'ammiraglio Leonardi si sarebbe «decentrato» appena saputo che gli americani erano sbarcati dagli alianti nei pressi di Siracusa: le truppe italiane si sarebbero così abbandonate e il fronte sarebbe crollato senza resistenza.

L'avv. Bazzini, però, non disarma: egli dichiara che l'ammiraglio Leonardi, sottoposto come tutti i prigionieri al loro rientro in patria a un'inchiesta, fu completamente prosciolto e premiato addirittura con la medaglia d'argento per il suo contegno in quella circostanza.

Siamo ormai alle ultime pagine del libro e Trizzino si sofferma ad illustrare le sue tesi, con accenti di alta ispirazione. Ma Zegretti (Parte Civile dell'ammiraglio Brivonesi) gli ha preparato un colpo segreto.

Zegretti — Le fonti del suo libro, Trizzino, sono quelle che lei ha indicato o ve ne sono delle altre?

Trizzino — Non intendo rispondere.

Zegretti — Ha mai scritto nessun altro libro in precedenza?

Trizzino — Non intendo rispondere.

Zegretti — A me risulta che il Trizzino fu, dopo la guerra, uno dei più accesi sostenitori del separatismo in Sicilia.

A questo punto la possente voce del difensore Lener soverchia quella del patrono: urla, proteste, minacce di scatenare tumulti se l'avversario insisterà in queste domande. Ma Zegretti continua senza svelare però l'obiettivo delle sue mezze rivelazioni: il Trizzino appare imbarazzato. Sembra che egli sia autore d'un altro libro, del quale non si sa il contenuto. Sembra inoltre che egli si sia giovato per «Navi e poltrone» di memoriali o di appunti lasciati da personaggi misteriosi sul punto di morire. Ma nulla si riesce a capire di più. Nulla rivela l'avv. Zegretti, da noi interpellato all'uscita. L'udienza termina così in quest'aria infuocata di imminenti nuove battaglie ai ferri corti.

Gigi Ghirotti

ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO DELLA FALANGE

Un poker di re fasulli

Il ministro Munoz Grande si è incontrato a Lisbona con don Juan - Potrà Franco annunciare ai congressisti l'avvenuta conciliazione? - Storia curiosa della successione - Quando il Caudillo insegnava a Juanito, figlio del pretendente al trono, i doveri del re - Pericolo di una nuova guerra civile - Ci si attende una solenne rivendicazione di Gibilterra

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, 23 ottobre.

Domani comincerà i lavori il congresso della Falange: è dopo vent'anni, la prima sua riunione. Vi parteciperà anche il ministro della guerra, Muñoz Grande, che ora si trova in Portogallo dove, in segreto, sta trattando con il pretendente al trono, don Juan, per indurlo ad abdicare. I due avvenimenti sono conseguenza lontana di una scenetta svoltasi nella villa del Pardo, circa due anni or sono, fra il generalissimo Franco e il primogenito di don Juan, Juan Carlos, detto Juanito.

La minaccia di don Jaime

Dopo la guerra i rapporti fra don Juan e Franco si erano fatti aspri. Questi voleva il ritorno della monarchia, ma soltanto dopo la propria morte; quegli, impaziente, aveva sottoscritto in Francia un manifesto contro il dittatore e gli aveva mandato un telegramma d'insulti. I monarchici spagnoli invece di appoggiare Franco, che aveva proclamato: «La Spagna è un regno», si erano alleati ai repubblicani per combatterlo. (L'importanza del problema è data dal fatto che una crisi provocata dai monarchici o dalla morte di Franco risveglierebbe, se non fosse conosciuto e riconosciuto il successore, gli odii non dimenticati e potrebbe scatenare una nuova guerra civile).

L'incontro in alto mare fra don Juan e Franco non portò la conciliazione sperata. Don Juan esigeva che Franco venisse ad ossequiarlo a bordo del suo panfilo, il Saltillo; Franco rifiutò e ottenne che don Juan salisse sul ponte dell'Azor, concedendo però al pretendente al trono di salvare la faccia e di affermare che il colloquio si era svolto sulla nave di Franco soltanto perchè questa era di stazza maggiore del Saltillo e meglio resisteva alle onde dell'Atlantico.

Don Juan chiese di tornare a Madrid, impegnandosi di nominare Franco, vita natural durante, primo ministro con pieni poteri. Franco pretese l'abdicazione di don Juan promettendo di far salire Juanito sul trono il 1959, quando il ragazzo avrebbe raggiunto la maggiore età. L'accordo non fu possibile. Ma Franco ottenne una concessione importante: Juanito sarebbe venuto ad abitare a Madrid e la sua educazione sarebbe stata affidata al generalissimo.

Questa del figlio d'un pretendente al trono affidato alle cure dell'uomo che costringe suo padre all'esilio è forse situazione senza precedenti. Juanito fu ospite del marchese de Urquijo, membro della famiglia che, dopo quella dei duchi d'Alba, è la più ricca della Spagna. A disposizione di Juanito il marchese mise villa Jarrilla che confina con la villa del Pardo, dove risiede il Caudillo. Il ragazzo fu mandato alla scuola di S. Isidoro, nelle cui aule è stata educata tutta la nobiltà madrilena; e ogni pomeriggio si recava da Franco che gl'impartiva lezioni sui doveri del re e sull'arte di governare.

La presenza di Juanito non era gradita alla Falange, sempre ostile alla monarchia, e agli uomini, generali e no, che sperano in cuor loro di succedere al Caudillo. Come possiamo accettare per sovrano — si disse — il figlio d'una donna notoriamente «debole di mente» e d'un uomo dedito al bere? di un uomo che sposando la cugina ha trasmesso ai figli tutte le malattie della famiglia reale spagnola (una sorella di Juanito è nata cieca)? d'un uomo che, dinasticamente, non ha forse diritto a rivendicare il trono?

Proprio in quei giorni don Jaime aveva dichiarato che si preparava a ritirare la rinuncia al trono fatta anni prima, perchè sordomuto, in favore di don Juan, suo fratello minore. Don Jaime aveva sposato in seconde nozze una cantante viennese e sosteneva, con l'aiuto di Guido Orlando, il «re della pubblicità», che la moglie gli aveva insegnato a parlare e che ormai era in grado di regnare. Le sue minacce miravano unicamente a spillare quattrini al fratello, dopo che il Tribunale di Milano aveva respinto la sua richiesta di tornare in possesso dei gioielli che, insieme alla prima moglie, aveva depositato in favore dei figli in una banca di quella città. Ma la Falange ebbe interesse a fingere di prendere sul serio le sue rivendicazioni.

Per una partita di calcio

Con doppia contraddizione di principii i falangisti fecero sapere che, se proprio Franco s'ostinava a volere il ritorno della monarchia, bisognava far salire sul trono il primogenito di don Jaime. E sparsero la voce che Juanito sarebbe stato fischiato se avesse osato mostrarsi in pubblico.

Si ebbe allora nella villa del Pardo la scenetta, o per meglio dire la scenata, a cui s'è fatto accenno; ne devo il racconto a un amico della famiglia Urquijo. Juanito, appassionato di sport, chiese di assistere alla finale del campionato di calcio; Franco, temendo una manifestazione di ostilità che avrebbe intralciato i suoi piani, rifiutò provocando l'ira del ragazzo che, con molta albagia, esclamò: «Preferisco vivere in libertà nell'esilio piuttosto che prigioniero in patria». E ripartì per Lisbona dove risiede suo padre.

Dimostratasi impossibile la riconciliazione, il dittatore dovè rinunciare ad allevare il figlio del suo avversario. Ottenne soltanto che Juanito e il fratello minore, don Alfonso, continuassero gli studi a San Sebastiano dove sono ospiti della villa che fu regalata dalla popolazione della città alla loro bisnonna, Maria Cristina, per ringraziarla di aver «lanciato» San Sebastiano. (Maria Cristina voleva rivaleggiare con l'imperatrice Eugenia di Francia che aveva reso popolare Biarritz). Per gli esami i due ragazzi vengono a Madrid; ma Juanito non s'è più incontrato con Franco.

Ora il problema della successione rappresenta per il generalissimo il tallone di Achille d'una posizione stabile nell'interno del Paese e rafforzata all'estero dal Concordato e dal patto con Washington, i due accordi firmati la seconda metà di settembre. Soltanto Franco è in grado di dominare le forze contrastanti su cui appoggia il suo potere: la Chiesa, l'Esercito, la Falange, l'alta finanza (ci sono ministri che non si salutano; generali che si sfidano a duello). Cosa avverrebbe se egli dovesse morire? Franco ha sessant'anni e so dal suo medico privato, il galiziano Vicente Gil, che gode di salute ottima anche perchè conduce vita patriarcale. Ma la sua morte potrebbe far ricadere nel caos la Spagna — non si tratta evidentemente d'un problema che interessa soltanto gli spagnoli — a causa del gran numero dei pretendenti al trono e a causa delle ambiguità contenute nella legge di successione.

Il Nunzio e l'Ambasciatore

Questa stabilisce che alla morte di Franco un consiglio di reggenza, probabilmente dominato da Muñoz Grande, sceglierà un re cattolico, spagnolo, di almeno trent'anni di età, con sangue reale nelle vene». Se il consiglio di reggenza non si metterà d'accordo sulla nomina o se questa non verrà ratificata dalle Cortes, sarà nominato un reggente che potrà non essere di sangue reale. E il ritorno della monarchia verrà rimandato alle calende greche. E' una legge pericolosa, che sembra ricalcata sull'editto che provocò l'insurrezione dei «carlisti» e le guerre di successione; legge che autorizza le speranze segrete dei molti ambiziosi che adesso vivono all'ombra di Franco.

La legge incoraggia anche le speranze dei quattro pretendenti al trono, chiamati «il poker di re fasulli». Di don Juan e di don Jaime s'è già detto. C'è poi Saverio di Borbone-Parma, cognato di Maria di Savoia, che è il candidato dei «carlisti». E c'è Carlo VIII, come viene chiamato nelle scritte sui muri di Madrid che inneggiano al suo nome. E' un arciduca d'Austria, cognato del nostro ambasciatore in Spagna. Carlo VIII vive da molti anni a Barcellona e dovrebbe avere qualche carta da giocare, se è vero che per riconquistare il trono occorre il tempo necessario a formare una «base» di amici e di sostenitori.

Dal congresso della Falange, che Franco ha tolto dalla naftalina subito dopo la firma del trattato con Washington, ci si attende una solenne rivendicazione di Gibilterra: ma verrà discusso anche il problema della successione. Se il viaggio di Muñoz Grande a Lisbona è stato coronato da successo, Franco potrebbe sorprendere i congressisti con l'annuncio dell'abdicazione di don Juan e con la richiesta di mutare la legge di successione in favore di Juanito.

Altrimenti il generalissimo dovrà sperare negli aiuti esterni per garantire, dopo la sua morte, la stabilità del regime. Qualcuno ha detto che, se potesse, Franco nominerebbe con gioia membri del consiglio di reggenza il nunzio apostolico e l'ambasciatore americano. Certamente, firmando il Concordato e il patto con gli Stati Uniti, il Caudillo ha voluto, fra l'altro, assicurarsi due esecutori testamentari che dovrebbero avere ogni interesse a impedire la lotta per la successione e una nuova guerra civile.

Enrico Altavilla

La mostra del Tiepolo inaugurata a Stoccarda

Stoccarda, 23 ottobre.

L'ambasciatore d'Italia Francesco Babuscio Rizzo ha stamane inaugurato la Mostra del Tiepolo, che fa parte delle manifestazioni della settimana culturale di Stoccarda. L'ambasciatore ha sottolineato i secolari rapporti culturali tra il mondo tedesco e quello latino, auspicando che quelli odierni servano alla realizzazione di una Europa unita.

COME STIAMO A LINGUA

“Sciolto„ il dubbio del marito qualcosa ci rimane tuttavia

Perplessi sul plurale di nomi pur famigliari - Il filologo Arlia e l'amico suo Fanfani - Distinzioni, improprietà, francesismi - Di chi va sotto il tram, diciamo che «si uccide» - Ma l'ha fatto apposta, il poveraccio? - Attenti, dunque, a come si parla

Se la grammatica ci fosse di casa, non diciamo come il catechismo, ma soltanto come il settimanale illustrato, non avverrebbe che l'uscita al plurale di certi nomi pur familiarissimi, ci tenesse così perplessi da doverne interrogare il primo che passa, o peggio, una cattedra come questa nostra. E ancora questi scrupolosi sono un piccolo numero rispetto ai moltissimi che ignari del problema lo risolvono pazzamente da sè.

L'aver tempo fa, rinfrescato la regola circa il plurale dei nomi terminanti in *cia* e *gia*, ha messo allo scoperto altri sprovveduti, che ora ci chiedono di fare il medesimo con i nomi che finiscono in *ca* o *ga*, in *co*, in *go*, e in *io*. Dei primi è presto detto, formano il plurale in *chi* o *ghi* (*monarchi*, *colleghi*), levatone i nomi di nazione: belga, *belgi*. Ma i nomi in *co*, escono al plurale talvolta in *ci*, tal'altra in *chi*; e qui comincia a volerci occhio. Hanno il plurale in *ci* gli aggettivi e alcuni sostantivi finiti in *-ico* senz'accento: *arcadici*, *laici*; *medici*, *cantici* (ma *strascico*, e non ci domandate perchè, dà *strascichi*); lo hanno in *chi* gli altri aggettivi e sostantivi (*biechi*, *stomachi*, ecc.). Fanno razza a parte: i *monaci*, gli *austriaci*, gli *equivoci*, i *porci* e i *greci* (*grechi* essendo soltanto i loro vini). Il plurale dei nomi in *go* è *ghi*: *chirurghi*, *maghi* (ma quelli della storia: *Magi*), *demagoghi*; eccettuati alcuni vocaboli di più che due sillabe e specialmente i nomi greci in *-ologo*, come *antropofagi* e *teologi* (scusate l'accozzo).

Ma dove si fa più naufragio è tra gli scogli del plurale dei nomi in *io*, essendoci chi scrive *vari* e chi *varii*, chi *studi* e chi *studii*, e in quest'anarchia desinando poi gli uni e gli altri, così i giusti come i peccatori, con lo stesso appetito.

I grammatici moderni se ne spicciano così: se il singolare termina in *io* con l'i accentato, il plurale esce in due *i*, da farsi ben sentire nella pronunzia: *oblii*, *rammarichii*, *piagnucolii*; se il singolare termina in *io* con l'i atona, il plurale esce in un'i sola: *occhi*, *premi*, *rimedi*. Se però potesse nascere equivoco, due *i*: giudicio, *giudicii* (per distinguerlo da *giudici*, plurale di giudice), *adulterii* (per distinguerlo da *adulteri*, plurale di adultero), *principii* (per non confonderlo con *principi*, plurale di principe). E a chi non gradisse la doppia *i*, soccorrono altri tre mezzi: o il circonflesso sull'i finale, o l'accento sulla sillaba accentata, o l'i lungo a denotare la contrazione dei due *i*. *Principî*, *princìpi*, *principi*, *principj*.

Ma i vecchi grammatici stavano più a lungo su questo argomento, e anche ne pigliavano occasione per eleganti scaramucce tra loro. Se ne ricorda una tra il filologo Arlia e l'amico suo Fanfani appunto a proposito dell'i lungo in fondo al plurale dei nomi in *io*. Per il primo la lettera *j* era soltanto consonante (*ghi*) e però non poteva stare a quel modo in fin di parola, e fare «come il pipistrello della favola, il quale ora era topo e ora uccello»; per il secondo la *j*, non come consonante, ma come segno convenzionale di rinforzo, era almeno tollerabile. Il filologo pistoiese non rispose in proprio, ma introdusse la *j* a far le sue difese: l'unico monologo, anche se non divertente come quelli di Gandolin, che si abbia la letteratura grammaticale.

Ma tornando al punto, quei vecchi leoni distinguevano quando la parola terminava in *io* stretto, e quando terminava in *o* preceduta da *i*; e nel primo caso prescrivevano il plurale con un'i sola, nel secondo con due: *vaglio*, *vagli*; *luglio*, *lugli*; veggio, *veggi*; e studio, *studii*; premio, *premii*; tempio *tempii* (facendo appena appena sentire le due i). Non volevano, quei galantuomini, che si rubasse nulla alla parola; e in effetto ruba una sillaba chi scrive *lunari* per *lunarii*; il che si fa anche più chiaro attendendo ai femminili finienti in *a* preceduta da una *i*: ordinaria, diaria, luminaria, che nel plurale escono in *ordinarie*, *diarie* e *luminarie*.

Ma ecco risolto questo problema affacciarsene un altro, dalla lettera d'un lettore, appunto intorno ai problemi: che cosa sia più proprio, se *soluzione* o *risoluzione* degli stessi. *Sciogliere* e *risolvere* si possono in molti casi usare promiscuamente: i dizionari tacciono al riguardo, nè il Tommaseo tocca delle loro differenze nei suoi *Sinonimi*. Sottilizzando si può dire che il secondo è più radicale del primo. Marito che rimproveri la moglie d'esser rincasata tardi, questa che alleghi d'essere stata trattenuta dalla sarta, il dubbio del primo viene a essere *sciolto*: ma qualcosa ci rimane sempre. Solo una telefonata alla sarta potrà veramente *risolverlo* (sempre che non sia stata comprata). Si *scioglie* un solido in un liquido: quello si liquefà ma non è distrutto, si può sempre recuperare con la evaporazione. Si *risolve* invece una sciarada, un problema; l'effetto è definitivo non c'è più altro da dire. Giuridicamente *si risolve* un contratto, quando non ne rimane più niente (quasi niente si fosse fatto); in armonia *si risolvono* le dissonanze (rimane nell'orecchio l'impressione dell'accordo consonante). Impropriamente *risolviamo* oggi anche le situazioni, quando il più delle volte non si è fatto che imbrogliarle.

E impropriamente, di chi muore per disgrazia sotto un tram o altro veicolo, diciamo che *si uccide*, quasi fosse uscito apposta di casa con quella intenzione; e di un regista, che è [illegible], dove l'idea del [illegible] non ha che fare con chi, invece che un'opera d'arte, ci dà lavori sciatti, acqua tinta: crudele traslato che fa il paio con quello di *mordente*, usato non come participio canino o termine di tintoria, ma come sostantivo applicato a cose d'arte, in luogo di forza, vivacità, presa e simili. *Articolo* per oggetto, *consumazione* per bibita, sono entrati nell'uso che, brutti come sono, se li tiene cari; e così la francese *risorsa* per, secondo i casi, ripresa, provento, rincalzo, espediente, artifizio, trappola; voce che sembra ripararsi dietro lo scudo del Carducci (per le sue famose «Risorse di San Miniato»), ma che in effetto qui gode un grande uso con le debite avvertenze e fra virgolette. *Exploatare* (*exploiter*) fu registrato da un gran cacciatore di neologismi, ma nessuno l'ha mai usato altro che per celia, così come *soaré*, per serata, si trova appena negli «scapigliati». Ma *espletare* (compire, menare a termine, esaurire, finire), se vive purtroppo! Quasi quanto *compulsare* (esaminare, consultare, sfogliare, scartabellare, ecc.).

Ma lasciando ogni speranza di riuscire a bandire queste voci, basterebbe alla nostra soddisfazione di potere estirpare dalla lingua, tra mille forestieraggini, soltanto la *Cina* (fr. *Chine*) e di vedere, prima di chiudere gli occhi, la riscossa della *China*, che sempre corse, dal Bartoli al Giusti, si chiamò nella nostra lingua quell'immenso paese. Per ora ci dobbiamo accontentare dell'inchiostro, che tutti quanti diciamo, secondo si deve, di China.

Leo Pestelli

Morta per cinque ore una giovane madre

Roma, 23 ottobre.

Un caso di morte apparente si è verificato alcuni giorni fa nella sala operatoria dell'ospedale di San Giovanni: una giovane mamma, colta da un male improvviso che in un primo momento non era stato possibile diagnosticare, è stata ritenuta morta per quasi cinque ore.

Fiorangela Racano, di 38 anni, abitante a Roma, stava percorrendo una via del centro tenendo per mano il figlioletto di tre anni. Ad un tratto fu veduta impallidire ed accasciarsi a terra priva di sensi, mentre il piccino la scuoteva per il braccio piangendo. La povera donna veniva soccorsa e trasportata all'ospedale di S. Giovanni. Il medico di guardia dott. Biasotti esaminava la paziente: purtroppo c'era poco da fare. Il suo volto era d'un pallore cadaverico, il cuore non pulsava più e all'auscultazione sembrava definitivamente fermo. In un estremo tentativo di salvarla, il medico praticava alla donna una iniezione intracardiaca di adrenalina. Ma tutto lasciava credere che la morte avesse ghermito la giovane donna.

Quando l'inoculazione del liquido era terminata l'ago, seppure impercettibilmente, subiva una vibrazione. C'era ancora vita in quel corpo. Si passava alla respirazione artificiale. Per cinque ore è durata quella morte apparente, poi la vita tornava nella donna. Dodici ore dopo la donna era fuori pericolo e avrebbe potuto lasciare l'ospedale. Ma un consulto permetteva di stabilire che la Racano presentava i sintomi della scarlattina e veniva quindi ricoverata in osservazione al reparto isolamento con il suo figlioletto.

CRONACHE DELLO SPORT

In pericolo il primato dell'Inter nella difficile trasferta di Roma

Duro compito per la Juventus a Legnano - Il Torino ospita la Lazio

Il fatto saliente della giornata di domani è costituito dall'incontro Roma-Inter, prova di grandissima importanza per la squadra della capitale ma ancor più per quella nerazzurra che per la prima volta, in questa stagione, disputa una partita di rango in campo avversario e pure per la prima volta varca i confini della Lombardia. Occorrerà poi soffermarsi su Bologna-Fiorentina, Genoa-Novara, Legnano-Juventus e Torino-Lazio, che fanno degna corona all'avvenimento principe della giornata.

La squadra capolista è stata finora bersagliata dalle critiche. E' una grandissima compagine, senza dubbio, ma la folla ha avuto tuttavia la impressione che la fortuna l'abbia protetta fin troppo. Evidentemente non è colpa sua se gli avversari sbagliano, ma l'infortunio di Magnini capitato proprio al momento giusto e quello di Jensen otto giorni dopo, anche più grave perchè ha influito su un intero mezzo tempo di gioco, hanno di certo spianato la via ai nerazzurri in un momento in cui essi erano apparsi in difficoltà. Si pensa che senza questi incidenti i due incontri avrebbero potuto avere un esito diverso e se ne trae la conclusione che il valore vero dell'Inter sia ancora da definire. Ecco dunque la partita di Roma che dovrebbe dare un giudizio pressochè definitivo.

Sembra che la squadra campione non potrà presentarsi di fronte al pubblico della capitale nella pienezza dei suoi mezzi. Se così fosse veramente, le sue probabilità di vittoria subirebbero un duro colpo. Anche l'assenza del solo Skoglund potrebbe pregiudicare irreparabilmente l'efficienza dell'attacco che non abbonda certo di uomini di classe e che procede piuttosto a strattoni sotto l'impulso vigoroso ma fatalmente discontinuo dei due assi. La presenza dello svedese creerebbe invece, anche in questa partita, quell'atmosfera di incubo che attorno alla difesa avversaria addensa la coppia magica. La Roma non ha nè una difesa granitica nè un attacco irresistibile, ma in queste partite la temperatura della lotta fa passare in second'ordine i valori tecnici.

I tifosi lombardi, mancando l'Inter e non avendo il Milan di fronte che un modesto avversario, si daranno convegno a Legnano per vedere al lavoro la Juventus. Campo infido. Vi passò dominatrice dapprima la Fiorentina, poi incappò nel risultato pari l'Inter a conclusione di una partita eccezionalmente aspra, ricca di incidenti che trovarono arbitro e commissario a occhi benevolmente chiusi (li hanno invece aperti in altre occasioni), e infine, inaspettatamente, passò travolgendo tutto la Spal che approfittò delle menomate condizioni dei lilla, otto giorni dopo la battaglia coi nerazzurri. La fortuna è proprio questa: cioè non consiste nello scoccare un tiro una spanna più a destra o più a sinistra, ma nel trovare l'avversario in condizioni da non poter reagire.

La Juventus piomberà invece in un'atmosfera non troppo accogliente. La squadra lilla, come quella bergamasca, non ha ancora vinto una partita. Domenica scorsa è stata battuta dalla Sampdoria a Genova, otto giorni prima aveva dovuto piegare, come già ricordato sul proprio campo contro la Spal. I tre punti della sua classifica sono stati conquistati nei tre nulli contro l'Inter in casa e contro la Lazio e il Palermo in trasferta. La dimostrazione della capacità agonistica della squadra la si è avuta in queste tre partite che avevano fatto sperare ai tifosi un campionato brillante della loro squadra. Non deve essere tanto accomodante lo stato d'animo dei lilla in questo momento e dovrà risentirne le conseguenze la Juventus alla quale si chiede una prova che sia all'altezza del suo prestigio.

Non sarà meno duro il compito del Torino, a ranghi rabberciatissimi. E' una consuetudine ormai, per la squadra granata, scendere in campo in formazione di ripiego. Nelle due ultime partite sono stati messi fuori quadro Rimbaldo, Cuscela (non avrebbe giocato domani nemmeno se la Lega lo avesse risparmiato), Buhtz e Biagioli. In compenso ha avuto la sua squalifica e un ammonita. La vita si fa dura. Capitano di questi periodi in cui tutto va a rovescio ed è una prova di forza d'animo saperli superare. L'incontro con la Lazio sarebbe stato difficile anche per un Torino in condizioni normali: lo è logicamente di più per un Torino rabberciato. Come sarà rimediato la squadra in questo momento non si può dire.

Da parte sua la Lazio cerca di risalire la china dov'è precipitata per un complesso di circostanze che non possono essere riferite unicamente alla asserita inadattabilità di alcuni uomini al combattimento. Si è detto che essa verrà riprendere a Torino la sua ascesa. Ciò significa che domani la partita sarà assai tirata. Non si dimentichi che la Lazio è l'unica squadra che finora sia riuscita a battere la Juventus.

A Bologna invasione in massa di tifosi viola. La Fiorentina che non aveva creduto nel Genoa e che per poco non è stata costretta alla divisione dei punti, porta a Bologna il suo complesso a cui non sono stati finora certo lesinate le lodi, sottoponendolo ad un nuovo esperimento, non meno duro dei precedenti. Tanto si è detto che Gren è il cervello dell'attacco, che non dobbiamo stupirci se gli avversari si preoccupano anzitutto di fermare Gren. Meno salda ora la difesa per l'assenza del grande Magnini, la Fiorentina si vede anche bloccato il centro motore del suo gioco offensivo.

Se la Fiorentina mancherà di Magnini, il Bologna non potrà disporre di Jensen, che costituisce con Pilmark quella che può essere definita la coppia di ferro del Bologna. Lo sostituirà Ballacci, un «duro», anch'esso sulla strada di Gren. Al completo l'attacco rossoblu, con quei due interni che costituiscono quanto di meglio ci ha dato quest'anno il girone dei cadetti e che Cappello si trascina dietro nelle sue serpentine di virtuoso del palleggio. Se Cappello fosse più sobrio, l'andamento generale del gioco ci guadagnerebbe, ma i palleggiatori sono tutti d'uno stampo. Andate, ad esempio, a chiedere un gioco sobrio a Lorenzi!

Non dovremmo infine stupirci se il Novara se ne tornasse a casa da Marassi con un pareggio. Per la classe della sua difesa, questo non sarebbe un risultato a sorpresa. Ma il Genoa sta crescendo, il fattore campo ha i suoi diritti, la folla preme. Salvo che il Novara ripeta la tattica adottata domenica [illegible] dal Genoa a Firenze, nel qual caso gli avanti rossoblu che non sono degli eccezionali perforatori si troverebbero di fronte uno di quei muri che non si sa come abbattere. Il controsistema dell'Inter continua a far scuola e non si può nemmeno dire che sia una brutta scuola.

Ettore Berra

Un centinaio di concorrenti alla Sassi-Superga automobilistica

Alla chiusura delle iscrizioni della Sassi-Superga automobilistica, avvenuta ieri, sono risultati iscritti un centinaio di partecipanti. Diciamo pure che tale successo ha superato notevolmente l'attesa degli organizzatori, non solo per il numero eccezionale dei concorrenti, ma ancor più per il valore e la fama di molti di essi.

Le prove che si disputano sulla strada che conduce allo storico Colle hanno un'attrattiva particolare per gli sportivi torinesi, ma in special modo essi hanno voluto salutare la rinascita di questa competizione le cui origini risalgono ai primi anni del secolo e che ha avuto nel passato fra i suoi attori i più bei nomi dell'automobilismo italiano.

Ai nomi di Ammendola, Valenzano, Gatta, ecc. già segnalati precedentemente si aggiungono ora: Sandro Fiorio, Mario Coda, Mario Veglia (tutti su Lancia Aurelia 2000), Franco Caramelli (L. Aurelia 2500), Adolfo Macchieraldo (Maserati 1500), Giovanni Caffaro (Fiat Patriarca), Gastone Puma (Fiat Ermini), Stefano Morsaglia (L. Aurelia B 21), Pierluigi Monteverdi (Zagato 750), Silvio Giacotto (L. Aprilia), Toni Borghesi (Fiat 1100-S) e Gino Munaron che correrà con due macchine (Peugeot 1300 e N.D. 750). Si è pure iscritta una numerosa schiera di concorrenti della Valle d'Aosta con alla testa il Presidente di quella Commissione Sportiva, sig. Bal Ger[illegible].

Daremo domani le ultime modalità organizzative e le disposizioni per il pubblico che assisterà alla corsa.

Macchieraldo durante le prove della Sassi-Superga

Oggi la punzonatura del Giro di Lombardia

Milano, 23 ottobre.

Hanno cominciato ad affluire a Milano i concorrenti per il Giro di Lombardia che vedrà domenica prossima alla partenza le forze migliori del ciclismo italiano e straniero. Si tratta, per ora, di sparute avanguardie; il grosso, con tutti gli assi, è atteso per domani mattina, o per le prime ore del pomeriggio, in tempo cioè per la punzonatura che avrà luogo nel cortile della *Gazzetta dello Sport* dalle ore 13 alle 17.

Il raduno per il via, come è noto, avrà luogo domenica al Vigorelli, con apertura alle 8,45; la partenza sarà data invece da Viale Certosa alle ore 10. Grande è l'attesa per la gara: il gran numero di iscritti e l'assenza di Coppi e di Bartali aumenta l'incertezza, rendendo arduo e quasi impossibile il pronostico. Tra i corridori invitati non risultano per ora *forfaits* importanti, eccezion fatta per Agostino Coletto.

I campionati femminili di ginnastica a Torino

Iniziano oggi alle 16, nella palestra della «Ginnastica» in via Magenta 11, i campionati italiani assoluti di ginnastica femminile. Sessanta ragazze, 20 della categoria seniores e 40 juniores, hanno aderito alla manifestazione, che si presenta aperta e ricca di attrattive data anche la partecipazione di tutte le azzurre in allenamento per i campionati mondiali.

Fra le migliori concorrenti sono la campionessa italiana Pittori di Venezia, la Scaricabarozzi, la Colsi, la Maggini, la Zucchini, la Cleopnani, l'[illegible], la Cairoli; fra le juniores s'impone ancora all'attenzione l'attuale detentrice del titolo, Todeschini di Como.

Le gare, che comprenderanno unicamente gli esercizi liberi — trave di equilibrio, parallele asimmetriche, volteggio e corpo libero — dopo l'odierno pomeriggio dedicato alle juniores, proseguiranno stasera con le prove per seniores e si concluderanno domattina alle 9 con le ultime prove per juniores. Nel pomeriggio alle 15,30 avrà luogo un'accademia delle migliori classificate alla quale prenderà parte pure la squadra di ginnastica ritmica della «Ginnastica Torino».

Ancora incerto il Genoa per Piccinini e Carapellese

Genova, 23 ottobre.

Ieri sera il consiglio direttivo del Genoa, che avrebbe dovuto decidere l'assunzione di nuovi giocatori per il 1º novembre, non ha preso alcuna decisione al riguardo in quanto non erano presenti alcuni dirigenti. Ogni decisione è stata perciò rinviata a lunedì prossimo. Si apprende intanto che la Juventus si è detta disposta a cedere il solo Carapellese anzichè Piccinini e Carapellese insieme. Oltre all'ala sinistra, il Genoa ha sempre in programma l'acquisto di un terzino, che potrebbe essere il laziale Furiassi. Ad ogni modo, poichè il 1º novembre si avvicina, entro la settimana prossima ogni trattativa sarà definita in un senso o nell'altro, sia per Furiassi che per Carapellese, il quale verrebbe in tal modo ad essere la quinta ala sinistra che il Genoa avrebbe a sua disposizione.

Dopo la partita di allenamento di ieri, i rossoblù possono considerarsi pronti per l'incontro che dovranno disputare domenica prossima contro il Novara. Il Genoa sembra in ripresa e dovrebbe affrontare tranquillamente l'ostacolo di un Novara che conosce l'arte di difendersi in campo avverso. Stamane Sarosi ha tenuto in sede la solita lezione teorica e nel pomeriggio ha fatto ritornare sul campo i suoi uomini, ai quali ha fatto svolgere un breve allenamento atletico.

La formazione per l'incontro col Novara non è stata ancora comunicata dall'allenatore rossoblù, ma tutto lascia supporre che il Genoa sarà in campo nella stessa formazione in cui ha battuto l'Atalanta, e cioè: Franzosi; Melandri, Becattini; Corrente, Cattani, Martini; Dalmonte, Larsen, Seratoni, Bennike, Pravisano.

Stamane poco prima delle 9 è partita per la Sicilia la squadra della Sampdoria, la quale, com'è noto, si tratterrà nel Sud una decina di giorni, dovendo giocare domenica a Palermo e il 1º novembre a Napoli. La comitiva era formata da quattordici giocatori, vale a dire gli undici titolari più Coscia, Ballico e Testa. A Palermo, dove arriverà domattina, la Sampdoria scenderà in campo nella solita formazione, e cioè Pin; Gratton, Podestà; Mari, Fommei, Agostinelli; Conti, Hansen, Tortul, Gotti, Baldini.

Humez battuto per k. o. dall'americano Durando

Parigi, 23 ottobre.

(U.) Quando ad appena 20 secondi dal termine della 6ª ripresa l'arbitro francese Schemann pronunciò di fronte a Charles Humez — che, colto da un preciso crochet di sinistro al mento sferratogli dal suo avversario (l'americano Ernie Durando), era costretto a mettere un ginocchio a terra sperando di poter recuperare — il fatidico k. o., i 15.000 che gremivano stasera le vaste navate del Palazzo dello Sport parigino ammutolivano, tanto era stato rapido l'invertimento della situazione che a quel momento del combattimento — 6ª ripresa — dava un netto vantaggio ai punti all'idolo francese. Charles Humez si è trovato di fronte a un avversario deciso e rapido quanto lui, che ha dimostrato tuttavia di essere più potente, se non più esperto nell'arte di approfittare del minimo errore. E Humez questa occasione gliela ha offerta quasi al termine della 6ª ripresa, scoprendosi. Rapido come la folgore, il sinistro di Durando lo inchiodò al tappeto dal quale Humez, sordo allo scandire dei fatali secondi, non poteva rialzarsi che troppo tardi.

Bartali fuori pericolo

Milano, 23 ottobre.

Il bollettino medico emanato questa sera alle ore 18 dalla Casa di cura «San Camillo de Lellis» ha fugato le ultime apprensioni che si nutrivano per Gino Bartali dopo le alternative dei giorni scorsi. Il testo del nono bollettino è difatti il seguente: «Condizioni generali sempre buone. Situazione addominale in continuo miglioramento. Salvo imprevisti è da ritenersi scongiurato ogni pericolo per l'infermo. Firmato: prof. Castiadore».

Alcuni corridori, fra cui Maggini, Bartolozzi e Baronti hanno fatto visita al campione.

Il pugile Bisson sconfitto nella riunione al Michelotti

Sul ring del teatro del parco Michelotti si è svolta ieri sera una riunione di boxe, imperniata sull'incontro fra i professionisti Bisson di Torino e Casellato di Treviso, sulla distanza di otto riprese. Ha vinto ai punti Casellato.

Ecco i risultati: Dilettanti: (mosca) Alinsia b. Petrondio, ai punti; (welter leggeri) Nosenzo b. Ferrero ai punti; (leggeri) Tommasini b. Scotazzo per abbandono alla 2ª ripresa; (medi) Giorgis b. Travagin ai punti. Professionisti: Casellato (Treviso), kg. 67 batte Bisson (Torino)

TROPPI I VUOTI NELLA SQUADRA GRANATA

Forse nemmeno Nay potrà giocare domani

Buhtz, Biagioli e con ogni probabilità Nay non potranno giocare domani contro la Lazio. Se l'assenza del centromediano, che continua ad accusare dolori all'inguine, dovesse essere confermata, il compito di Carlo Rocca, che provvisoriamente sostituisce Carver ammalato, diventerebbe difficile. All'attacco rientreranno Tagnin e Giovetti, e probabilmente esordirà Franceschina. Per il ritorno di Molino all'attività agonistica esiste il veto dei sanitari; però se Giuliano dovesse giocare al centro della mediana al posto di Nay, Molino riprenderebbe domani il suo posto.

Ecco il probabile schieramento dei granata per la difficile partita: Romano; Molino, Farina; Sentimenti III (Giuliano), Giuliano (Nay), Moltrasio; Boscolo, Tagnin (Sentimenti III), Franceschina (Giovetti), Giovetti (Tagnin), Bertoloni.

In relazione a questa situazione di scarsità di giocatori la direzione del Torino ha chiesto ed ottenuto dalla Lega il rinvio della partita di campionato riserve contro il Pavia.

La Juventus partirà per Legnano domattina in torpedone. E' confermata la formazione della squadra, senza variazioni rispetto a domenica scorsa: Angelini; Bertuccelli, Manente; Parola, Ferrario, Pinardi; Muccinelli, Montico, Boniperti, John Hansen, Praest. Le riserve juventine giocheranno a Monza.

Per una onorificenza al giocatore Boniperti

Roma, 23 ottobre.

Negli ambienti sportivi della capitale si ritiene che i dirigenti dello sport proporrebbero alla Presidenza del Consiglio che al calciatore juventino Boniperti, reduce dalla brillante prova contro la nazionale inglese, sia concessa una onorificenza al merito della Repubblica in occasione della festa nazionale del 2 giugno.

L'arbitro italiano Massai dirigerà il 1º novembre ad Atene l'incontro fra Grecia ed Israele, valevole per la Coppa del Mondo.

A Palermo sono stati sospesi a causa la pioggia gli incontri di doppio per le semifinali della Coppa Brian.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — La settimana si è chiusa con la conferma di un mercato in lieve distensione. La quota, dopo un'apertura equilibrata, è sasseggiata al pericolo di una lieve flessione per il predominio di qualche offerta contro una contropartita compratrice sveglia; in prossimità del listino forti compere milanesi richiamano un attivo seguito e determinano l'impostazione d'un quadro di chiusura complessivamente sostenuto. Larghi scambi sulle Liquigas e sulle Saffa, che, attraverso un corso contrastato, terminano in moderato vantaggio. Titoli di Stato stazionari. Nel dopoborsa il denaro ha fatto registrare qualche miglioramento ulteriore su iniziativa [illegible].

	22	23		22	23
Ren.02	60 20	60 20	Medit	4062	4175
Red3½	64 15	64 15	Mont.	1335	1340
» i. a.	64 25	64 25	Tor.M	162 —	160 —
Red3½	80 —	80 10	Italgas	1175	1185
» i. a.	80 10	80 20	Sip	1206 5	1213
Red5%	94 —	93 90	Terni	195 —	196 50
» i. a.	94 10	94 —	P O E	525 —	522 —
Red5%	90 40	90 40	Unes	672 50	676 —
» i. a.	90 50	90 50	Net	3000	3040
Ric3½	71 40	71 60	Snia	2900	2965
» i. a.	71 50	71 70	Viscosa	2570	2570
Ric5%	91 60	91 50	Marelli	443 —	443 —
» i. a.	91 70	91 60	Fiat	624 —	626 50
Bon.'59	97 75	97 75	Bergi.	—	—
» '60	97 70	97 70	Nebiolo	9 25	9 50
» '61	97 55	97 50	Incet	147 —	147 50
» '62	97 40	97 40	Mono	987 —	987 —
Fer5%	86 —	86 —	Pirout	446 —	446 —
Edil4½	87 75	87 75	Ilva	280 —	279 —
Int 5½	91 30	91 30	Ansald.	107 —	100 —
Imm4½	95 —	95 —	Vracoso	1395	1407
Imm5%	94 75	94 25	Chatill	2170	2180
Irt.4%	206 —	206 50	Cir	2780	2790
Imm5½	93 60	93 60	Schiap	790 —	790 —
Irr-El.6	97 45	97 40	Anic	1426	1435
Tor4½	91 50	91 60	Rum.co	1156	1161
»5%,33	85 50	85 50	M.gom	1615	1630
»5%,37	85 —	85 —	Mcatin	952 —	956 —
S.Paolo	91 —	91 —	Zucch.	1340	1350
» 4%	95 —	95 —	Umed	91 —	92 —
» 3,5%	85 —	85 —	Cart.it	4100	4130
I. Mag.	91 50	91 50	Burgo	9850	9900
Imo 6%	92 65	92 70	Ferm.R	16.400	16.400
»XI-5½	93 50	93 —	Piem.F	1000	1000
»XV-4½	93 —	93 —	P.Elet	1120	1110
»FF.S.	91 40	91 40	M.A.I.	16.200	16.500
Fiat5%	100 —	100 —	Bialla	70 50	70 50
» 6%	94 10	94 —	Valdar	4250	4250
Pir.6%	97 75	97 75	Mer.E	982 —	987 —
Oliv7%	102 20	102 10	Sada	935 —	943 —
Mag 49	96 —	96 —	Permar.	207 —	206 —
»48-A8	95 60	95 60	Guam	346 —	346 —
»48-O	97 50	97 50	Westi.	250 —	253 —
Cier7%	102 37	102 37	Ferrum	670 —	673 —
Vib.7%	99 80	99 90	Litard.	300 —	300 —
Cent7%	99 50	99 50	Pirelli	1710	1728
West.7	94 50	93 50	Saffa	1360	1360
Frue6%	89 —	89 —	Liq.gas	1173	1202
Cart7%	101 25	101 25	Italce	18.400	18.400
Sade6%	95 40	95 40	Bergos	13.450	13.450
Vasd6%	88 20	88 20	Caton	355 —	355 —
Cel.6%	97 50	97 50	Finac	177 —	177 —
Stipel 6	95 75	95 75	Lanco	4260	4260
Timo 6	95 —	95 —	Ameste	3370	3450
Telvè 6	94 50	94 50	Acq.P	2170	2190
Fer.7%	88 75	88 75	Fiera	19 —	19 —
Ema6%	91 75	91 75	Bonifa	8270	8400
Sp 6%	94 50	94 20	Sitos	4050	4100
Terni 6	89 —	89 —	Rosan	5830	5930
A.Gen	13.200	13.275	G.Im.R	398 —	401 50
An.Ass	8825	8800	Eternit	3350	3365

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,93; dollaro canadese 634. Valute invariate.

MILANO. — Dopo le vicende dei giorni scorsi, il mercato ha dovuto sistemare ieri, in fine di settimana, le sue posizioni, alla ricerca di un nuovo e più stabile equilibrio. Questo lavoro si è svolto non senza contrasti; ma alla fine è prevalsa nuovamente l'intonazione sostenuta. Per taluni titoli si intravvede qualcosa di più, ossia un nuovo fervore di ulteriori sviluppi. In un largo giro di affari, la Liquigas ha tenuto bandiera, dapprima contrastata, poi decisamente migliore. Bonifiche, Saffa, Dalmine hanno formato pure oggetto di attivi scambi, perfezionati in prevalenza di [illegible]. Anche il Gas [illegible] palesava una inconsueta fermezza. I [illegible] che si [illegible]cavano vantaggi erano parecchi; dai finanziari Gim e Centrale, ai grandi tessili Cucirini, Unione Manifatture, Ga[illegible], Lane Rossi; a taluni elettrici come Sarda, Sees, Orobia; ai minerari Amiata e Siele, e infine ai saccariferi e agli immobiliari. Pomeriggio assai attivo e sostenuto con ulteriori progressi. Dividenti: Invest 96; Fri-Elettrica 5,75. Titoli trattati n. 491.938 di cui Fiat 149.450; Liquigas 120.550; Calini 28.605; Gas Torino 24.640; Saffa 27.090; Dalmine 10.100; Pirelli 25.350.

Quotazioni: Generali 13.395; Fibre 2170; Viscosa 1397; Finsider 442; Montecatini 955; Ansaldo 100; Centrale 11,64; Fiat 626,50; Nebiolo 9; Edison 1941; Sip 1215; Terni 195,50; Unes 671; Stet 3035; Romana Zuccheri 1345; Anic 1435; Saffa 1362; Italgas 1191; Rominco 1363; Burgo 9903; Italcementi 12.560; Pirelli 1726; Pirelli e C. 1710.

Prezzi informativi: sterlina oro 6400-6500; marengo 5450-5550; sterlina uni[illegible] 1650-1700; dollaro 629-631; franco svizz. 140,25-140,75; franco francese 1,59-1,60; oro fino 739-743.

GENOVA. — Nai 16.450; S. Giorgio 1050; A.E.G. 25,05; Ind. Zuccheri 14.550; Italano 5170; Sermide 8320; Ind. Agric. 14.775; Galliera 1415; Nicolay 3550; Ur 378; Eternit 3375; Ex. Molini 1415; Pirelli 1727.

PARIGI. — La liquidazione di fine mese è stata fatta senza difficoltà e i valori francesi, nel loro insieme, hanno avuto un buon orientamento, particolarmente quelli delle Costruzioni Elettriche e della Metallurgia, il Canale di Suez e i titoli coloniali, mentre per i valori esteri si compensavano bene soprattutto il rame, il petrolio e le miniere di uranio. Una certa ripresa è stata constatata sul mercato dell'oro, sebbene il prezzo rimanga stazionario.

LONDRA. — L'odierna giornata in Borsa ha visto ammitta la tesi secondo cui la notevole paralisi provocata a Londra dallo sciopero dei conducenti di autocisterne per il trasporto della benzina avrebbe dovuto incidere sul mercato azionario. Si pensava infatti che la minaccia di un arresto nell'attività di molte industrie londinesi avrebbe dovuto consigliare alla prudenza i compratori. Si è stata invece una giornata caratterizzata da vivaci operazioni in tutti i settori e numerose azioni sono salite sensibilmente di prezzo; interessante l'ascesa delle azioni delle banche e particolarmente della Banca Barclay, i cui titoli sono saliti di 3 scellini e 6 pence. Di ben 7 scellini sono salite le quotazioni delle ditte per la fabbricazione di strade, cui lo Stato affiderà assai probabilmente vasti lavori in tutta l'Inghilterra.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con scarti entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.350.000 azioni. Sostenuti e in miglioramento gli acciai e gli automobilistici; in declino i ferroviari e gli aeronautici.

Sul mercato di Chicago i cereali hanno chiuso irregolarmente il grano a 196 ed il granturco a 148 cent. per bushel.

I cotoni futuri non trattati hanno chiuso con perdite fino a quattro centesimi di cent per libbra; dicembre 32,44, marzo 33,30, maggio 33,59, disponibile 33,00.

FALLIMENTI — **AOSTA:** **Lapi Rodolfo**, tessuti; sent. 26 settembre; curat. rag. Panciroli; verif. 31 ottobre; giud. Di Renzo. — **Gagliardi Franco**, mobili; sent. 2 ottobre; curat. avv. Palmas; verif. 6 novembre; giud. Di Renzo. — **Cerro Luigia**, commestibili; sent. 7 ottobre; curat. avv. Contino; verif. 13 novembre; giud. Di Renzo.

ACQUI: **Rapetto Pietro**, pasticcere; sent. 9 ottobre; curat. avv. Piola; ver. 27 novembre; giud. Rocca.

CUNEO: **Bernardi Camillo**, prodotti chimici, Fossano; sent. 22 settembre; curat. avv. Rovere; verifica 18 novembre; giud. Di Oreste.

CASALE: **Soc. Unione Coop. Consumo**; sent. 18 settembre; curat. avv. Cordera; verif. [illegible] ottobre; giud. Porta.

SANREMO: **Tosi Angiolina e Fera Luigi**, dancing «La Perla»; sent. 31 agosto; curat. rag. Formiggini; verif. 15 ottobre; giud. Failla.

Mercati delle uve

Acqui: moscato bianco L. 740-760; dolcetto L. 580-620; barbera L. 530-560; uvaggio L. 500-520.

Alessandria: uvaggio comune da L. 400 a L. 450 al mg.; uva scelta di alta collina da L. 500 a L. 550; barbera da L. 550 a L. 600; moscato da L. 700 a L. 750.

Odalengo Piccolo: mg. 4349 a L. 510.

Serralunga: mg. 1344 a L. 507.

Treville: mg. 4627 uvaggio al prezzo medio di L. 495 al mg.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Torna, piccola Sheba, di Daniel Mann (Doria)

Per apprezzare ciò che in questo film è apprezzabile occorre una piccola, semplice chiave. Non prendere mai personaggi, situazioni e battute per quanto direttamente sembrano dire; ma vedere su al di là, o al di sotto, non ci siano altre intenzioni e altri significati. E poichè questi ci sono, allora il film acquista un suo colorito e un suo rilievo.

E' il quadro del lento declinare di una vita a due che felice non è mai stata. Per una... imprudenza, lui fu costretto, allora, dai parenti di lei, a sposarla: per quella brava donna, che ha così avuto appiccicata, una brava donna semplice e trasparente, trasandata e sciattona, ha poi sempre sentito come dell'astio non privo di tenerezza, una quasi-tenerezza non priva di rancore. Studiava alla facoltà di medicina, quel matrimonio l'ha forse paralizzato; in ogni modo, e non gli mancavano molti esami, la laurea non l'ha presa. Perchè? Non l'ha presa. E adagio adagio s'è dato all'alcool, se n'è intossicato, ma poi con uno sforzo di volontà s'è ripreso, da più di un anno non beve più, si è persino iscritto a una piccola, casalinga lega antialcoolica. Avevano avuto un bimbo, è morto; dopo anni, le loro giornate erano state liete per una cagnolina, Sheba: ma da più di un mese la bestiola è scomparsa, a nulla sono valsi alcuni annunci su questo o quel giornale. Vita grigia, soffocata, rassegnata. Le parole che si scambiano ogni giorno sono sempre le stesse, ma nascondono un tedio più grave; e i due coniugi, legati dalla stessa invisibile catena, si avvierebbero al tramonto, se nella loro povera casa non irrompesse la giovinezza. Avevano deciso di affittare una camera, ormai superflua; e l'affitteranno a una studentessa, che ha i suoi amici, le sue amiche, un fidanzato. Il contrasto e i confronti involontariamente si imporranno, lui s'inasprirà, tornerà al bere; ma, dopo una crisi violenta, tornerà alla sua solita vita, la ragazza se n'è andata, si è sposata. E anche Sheba, tanto vale ormai rassegnarsi, non tornerà più.

Vicenda tutta in sordina, materiata di elementi allusivi, e piuttosto letterari. Fu questo il film più notevole che Hollywood presentò all'ultimo Festival di Cannes: alla sua maniera è un film parecchio crepuscolare, anti-spettacolo, con tratti e tocchi acuti, intelligenti, nell'apparente povertà della tessitura, ricca invece di vibrazioni nascoste. Burt Lancaster è quasi sempre efficace, ma Shirley Booth disegna, di questa trascurata e tenera ciabattona, un personaggio quale soltanto una intelligentissima caratterista poteva disegnare, e che le ha giustamente valso un Oscar.

m. g.

LA CITTA' SPENTA, di A. de Toth (Corso). — Osservantissimo della formula dei film di gangsters, e palesemente dedotto da uno dei più celebri di essi, «Giungla d'asfalto», questo «giallo» diretto da André de Toth e interpretato da Sterling Hayden, Gene Nelson e Phyllis Kirk, è congegnato con abilità e condotto con ritmo serrato: da una materia più che risaputa, ricava buoni effetti spettacolari.

Il motivo fondamentale è quello già tante volte trattato sullo schermo, delle difficoltà che si parano innanzi al pregiudicato che vuol rompere col suoi cattivi compagni e rifarsi una reputazione. Uno appunto di questi bene intenzionati, trovantesi in libertà vigilata, con una dolce mogliettina e un buon posto in una fabbrica, è maledettamente rimesso nei pasticci da un suo vecchio complice, che ferito nel corso d'una rapina, si ricovera a morire in casa di lui, dove poi sopraggiungono i caporioni della banda per farsi il loro nascondiglio e quartiere generale. La polizia, che ha per sistema di pensare sempre male dei pregiudicati, non presta fede alle proteste d'innocenza del giovanotto, e crede invece ch'egli si sia rimesso di proposito a far combutta coi delinquenti: pertanto lo perseguita fino alle ultime inquadrature, quando finalmente, dopo un tentativo di svaligiamento d'una banca, fallito per merito di lui, la verità verrà a galla.

Regia, fotografia e interpretazione, risentono d'uno sperimentato, abilissimo «mestiere».

LA CONQUISTA DELLA CALIFORNIA, di L. Landers (Astor). — L'annessione della California agli Stati Uniti, tanto facile sulla carta (trattato del 1848) quanto in effetto una bella fatica: quella che romanzeggiando racconta il presente technicolor, diretto da Lew Landers su un «soggetto» di Robert Kent. Il maltalento di una parte dei californiani e gli intrighi di alcune Potenze estere, specialmente della Russia, sono gli ostacoli che i patrioti devono superare per aggiungere quell'ultima stella al loro vessillo. Buon per loro che chi li guida è don Arturo Bordega, un uomo che pur dicendosi alieno dalle liti, ci si trova, come nel suo elemento: grande spadaccino, astutissimo politico, affascinante cavaliere, al quale, come se non bastasse, s'aggiunge la focosa e bella Julia, figlia d'un armaiolo e grande tiratrice di pistola. Lo sfondo di natura è vario e pittoresco, le avventure incalzanti e, quantunque convenzionali, piacevoli. Galoppate e sparatorie si succedono senza dar respiro. Vispi e affiatati gli interpreti, da Cornel Wilde a Teresa Wright, da Alfonso Bedoya a Lisa Farraday.

l. p.

Chevalier al «Carignano»

Questa sera alle 21,30, come abbiamo replicatamente annunciato, la «Spettacoli Errepi» presenterà, al teatro «Carignano», Maurice Chevalier con il suo repertorio di canzoni internazionali. Lo spettacolo sarà replicato domani alle 16. Prenotazione e vendita biglietti presso il salone dell'Editrice «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola. Telefono 53-113.

Concerto alla «Sala della Stampa» — Martedì alle 21, sotto gli auspici dell'«Associazione Stampa Subalpina» avrà luogo, nella «Sala della Stampa» in Galleria San Federico il Concerto della violinista Irene Drakides, accompagnata dalla pianista Rosetta Ely. I biglietti d'invito, in numero limitato, si ritirano presso il salone de «La Stampa» via Roma angolo via Bertola.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21,15 Rivista Nino Taranto in «B... come Babele».
Carignano Spett. Errepi ore 21,30 Maurice Chevalier. Domani ore 16.
Giardino Cittadella: «Le attrazioni del Parco Divertimento proseguono la loro attività.
Gobetti ore 21,15 Comp. Bondi coi Monferrini «Scarpe grosse».
Metropolitana: 16,30 Marionette Gianduja «Cappuccetto rosso».

Galleria Fogliato, Mazzini 9: Mostra person. pittore G. Gheduzzi.
Promotrice Belle Arti Valentino Pittori d'oggi: Francia-Italia. Orario: 10-12,30 e 15-19,30.

Al Florida Club p. Solferino tel. 42-822: 16,30 21-1 Compl. Di Nunzio c. M. Cavanna, R. Vigna.
Augusteo: ore 21-1 Casamatta.
Brenn (ex-Salella) ore 21 danze.
Castellino 17 e 21, Rosa Clot.
Gaudio 16,30 21 Or. Dedj Silvestro
Gay Accad. Danze 17 21 Angelini: Una voce e una chitarra.
La Serenella Borgione-Martorana
Lutrario 21 Orch. Vigni-Accardo.
Melody Regino 17: ore 21 Quint. Gastaldi Trio Ce.Li.To. c. Roger.
Monteroppuccini Danze ore 21-24.
Smeraldo Club, Gollo 3, t. 682-470 21-1 due grandi Orch. Balocco-Lanfranco, cantano: La Monica-Cortese-Busca.
Trocadero: 17 - 21 Compl. Bary.
Winter Eden c. Statuto 16,30 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il risveglio del dinosauro» Matt. ore 10,30 a L. 175
Astor Conquista della California. techn. Cornel Wilde, T. Wright.
Corso: «La città spenta» S. Hayden, G. Nelson, Viet. min. 16 a.
Doria: «Torna, piccola Sheba» B. Lancaster. Mattin. 10,30 L. 175
Lux: «Salto mortale» con Fredric March.
Maffei: «Pattuglia Amba Alagi» L. Tajoli. Ore 16,30 e 21,30 sul palcoscenico canta L. Tajoli accompagnato dal Mº Maravigila.
Metro-Cristallo: Colossale «Quo Vadis» tech. grande schermo panoramico. Spett. 14,00, 17,45, 21 Pl 400. Gall. 600. Matt. ore 10, 300
Reposi: «Nove donne maledette» tech. Kérima, E. Manni, M. Britt Schermo panoramico.
Torino: «Ritorno di Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi. A. 10.
Vittoria: «Destinazione terra» in rilievo tridimensionale. Ingr. 300.

Alexandra: «Mia cugina Rachele» Olivia De Havilland, R. Burton.
Alpi: «Il sonnambulo» Fernandel e M. Casadesus.
Ariston: «Scandalo alla ribalta» (Lady Pannana), L. Jouvet, Delair
Augustus: Ruby, fiore selvaggio, J. Jones Viet. minori 16 anni.
Capitol: «Mia cugina Rachele», Olivia De Havilland, R. Burton.
Faro: «Diario di un condannato» techn. R. Hudson, Julia Adams.
Gianduja «La Diva» Bette Davis.
Hollywood: «Un turco napoletano» colori. Totò e Isa Barzizza.
Ideal: «Passione selvaggia» G. Peck. Riv. Mazzarella 16,15 21,15.
La Perla: L'ultima freccia, tech. Tyrone Power, Thomas Mitchell.
Massimo: «El Gringo» technic., John Payne, Arleen Whelan.
Nazionale: «Un turco napoletano» Totò e Isa Barzizza. A colori.
Principe: «Un turco napoletano» colori. Totò e Isa Barzizza.
Statuto: «El Gringo», technic., John Payne, Arleen Whelan.

Asti: «Serenata amara» Claudio Villa, L. Bonfatti, Spadaro, A.10.
Cor: «Prigionieri del passato».
Mignon: «Luci della ribalta».
Milano: «Pandora» techn. e «Kancarù» techn. Apert. 10.
Olimpia «Oro dei Caraibi» tech.
Po: «Sabbie rosse».
P. Nuova: «Nevada Express» A.10
Regina: «Corona nera». Varietà.
Romano «Tormento che uccide» Riv. Clan dei 7, ore 16,15 21,15.
S. Felice: «Richiamo d'ottobre» tech. G. Ford, T. Moore. Ap. 10.

Esperia: «Da quando sei mia» techn. M. Lanza, D. Morrow.
Italiano: «Nervi d'acciaio» tech. Ann Sheridan, John Lund.
Mirafiori: «Il grande eroe».
S. Teresina: «Nove rose».
Vinzaglio: «Legione straniera» V. Romance, I. Galter, A. Furnese.

Eliseo: «Niagara» tech. Joseph Cotten, M. Monroe. Viet. min. 16.
Frejus: Brigante tocca del lupo, A. Nazzari e Riv. con Galliano.
Nuovo: «Guanto verde» G. Ford
S. Paolo: «Casablanca» I. Bergman, H. Bogart, P. Henreid.

Belgio: «Dan il terribile» tech.
Cavallo Uomo, la bestia e la virtù col Totò, Welles. Viet. m. 16 a.
Eridano: «Vite vendute» Yves Montand, V. Clouzot, F. Lulli.
Orepa: «Delfino verde» Lana Turner e Van Heflin.
Radium: «La Presidentessa» S. Pampanini e Comp. Riv. Angelino.
V. Veneto: «Tempo felice» Ch. Boyer, Louis Jourdan.

Astra Uomo, bestia e la virtù, col
Bernini: Contro tutte le bandiere techn. Errol Flynn, M. O'Hara.
Cibrario «Bandito di York» Hayward «Meddal, sero in condotta».
Excelsior: «L'oro dei Caraibi» techn. J. Payne, Arlene Dahl.
Manzoni: «Carica eroica».
Odeon: «Furie» B. Stanwyck.
Star: «L'età dell'amore» Ap. 10.

Adua Figli non si vendono. Ver.
Aurora: «Ricca, giovane e bella» techn. J. Powell, D. Darrieux.
Barra: «Frontiera indomita» tech.
Brescia: «Rocce di fuoco» techn.
Fertino: Donna maschera di ferro, e Riv. Gina Bonetto 21,15.
Nord, «Cuore ingrato» Carla Del Poggio e Frank Latimore.
Palermo: «Odette agente S. 23».
S. Paolo: «Chi è senza peccato» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Sociale: «L'uomo, la bestia e la virtù» col. Totò. Viet. min. a. 16.

Colosseo: L'ultima freccia, tech. Tyrone Power, Thomas Mitchell.
Italia: «Maschera di fango» Warnercolor con Gary Cooper.
Lingotto: «Ragazze alla finestra» techn. J. Crain, M. Loy, D. Paget
Moderno: «Mongolo ribelle» tec. «Isola pigmei» Weissmuller. A. 15
Nizza: «Anime sul mare» Cooper.
Piemonte: «Niagara» tech. J. Cotten M. Monroe. Viet. min. 16 a.
Spezia: «Valle vendetta». Ap. 15.

Alba Jolanda figlia corsaro nero.
Apollo: «Oro dei Caraibi» techn. John Payne, Arlene Dahl.
Diana: «La lunga attesa» Clark Gable, Lana Turner.
Dora: «Follie per l'opera».
Edera: «Odette agente S. 23».
Lucento: «Figlio di Alì Babà» techn. T. Curtis, P. Laurie e spett. straordinario Mr. Lakenar.
Lutrario: «Casablanca» Ingrid Bergman, H. Bogart, P. Henreid
Roma: «Isola del peccato» tech.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 11: Concerto sinfonico - 11,45: «I legi» - 12,15: Canzoni - 13,15: Album musicale - 14,15: Teatro e cinema - 14,45: Lezione di tedesco - 17: Sorella radio - 17,45: «Aida», di Verdi (secondo atto) - 19,30: Chitarre - 19: Lotto - 19,30: Ritmi - 20: Musica leggera - 21,05: «Pel di carota», di J. Renard - 22: Orchestra - 22,15: Signore e signori - 22,45: Orchestra - 23,15: Orchestra messicana.

SECONDO PROGRAMMA — 13: La donna e la casa - 16,45: Dici in borghese - 13: Ritmi - 13,30: Trio - 14: Orchestra - 14,30: Occasioni in musica - 15,30: Rapsodia - 16: Ritmi - 16,30: Luci del varietà - 17,30: Ballate con noi - 18,30: Per i ragazzi - 19: Prospettive musicali - 19,30: Canzoni - 20,34: Rem [illegible] - 21: «Tosca», di Puccini - 23: Rapsodia.

TERZO PROGRAMMA — 20,15: Concerto - 21: Francesco De Sanctis - 21,30: Concerto sinfonico.

TELEVISIONE — 17: «Lotta sul mare», film - 21: Telegiornale - 21,15: «Domani in casa» - 21,30: «Il caffè delle Muse» con la partecipazione di Achille Campanile. Regia di Alessandro Brissoni.

APPROVATO ALLA CAMERA IL BILANCIO DEL LAVORO

Il 21% del reddito nazionale investito in lavori pubblici

Il discorso di Rubinacci letto da Mattarella - L'incremento dell'occupazione operaia - I corsi di addestramento professionale e i cantieri saliti a 8000 - Il ministro annuncia un progetto di legge per la disciplina giuridica dei rapporti di lavoro

Roma, 23 ottobre.

Il Ministro del Lavoro on. Rubinacci, dalla clinica Fatebenefratelli, dove tuttora si trova degente per l'incidente automobilistico di cui fu vittima il mese scorso, ha pregato il suo collega Mattarella, ministro dei Trasporti, di leggere alla Camera un suo discorso a conclusione del dibattito sul bilancio del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Rubinacci, dal suo lettuccio d'ospedale, non ha perso, si può dire, una battuta della discussione che riguardava il suo dicastero, tenendosi costantemente informato. Sicchè l'ampio discorso che oggi abbiamo udito è perfettamente aderente alla situazione nel difficile campo del lavoro e della previdenza sociale.

Il «discorso per procura» è stato pronunciato dall'onorevole MATTARELLA subito dopo l'intervento del relatore on. REPOSSI. Premesso un ringraziamento per l'affettuoso interesse posto da tutti i parlamentari per la sua salute, il ministro Rubinacci ha assicurato la Camera che la misura dell'impegno col quale il Governo cerca di migliorare la situazione sociale e del lavoro è data dalla cifra degli stanziamenti per i lavori pubblici i quali, come ognuno sa, hanno diretta influenza sul livello della occupazione. Oggi — afferma Rubinacci — per lavori pubblici si spende una somma pari al 21 per cento del reddito nazionale. Nell'anno passato — egli ha aggiunto — l'occupazione operaia, in seguito ad investimenti pubblici, ha raggiunto gli 82 milioni di giornate lavorative. Rilevante è per suo conto la percentuale di giornate lavorative impiegate dalla Cassa del Mezzogiorno: esse furono nel 1951 quattro milioni e 200 mila, salirono nel 1952 a 16 milioni e centomila, e nei soli primi mesi del 1953 sono state di ben 46 milioni e 700 mila.

L'emigrazione

Sempre sul terreno dell'occupazione il Ministro afferma che le direttive centrali tengono conto della necessità di sgravare la situazione interna attraverso l'emigrazione. Così attraverso il perfezionamento di accordi si è riusciti ad organizzare nel '53 l'espatrio di 152 mila lavoratori. Purtroppo nell'anno in corso si prevede una diminuzione per la minor richiesta da parte del Canadà e dell'Australia. Poi Rubinacci passa ad illustrare, difendendola dalle accuse dell'estrema, l'opera dell'Ispettorato e degli uffici del lavoro. Egli ha precisato in conclusione che l'avviamento al lavoro nel primo semestre di quest'anno è stato di 2.628.203 unità, mentre nello stesso periodo dello scorso anno era stato di 2.564.486 unità, il che vuol dire che si è avuto un incremento di 63.717 unità.

Il Ministro tocca poi il problema della disoccupazione giovanile che è — dice — soprattutto un problema di qualificazione: egli ricorda la vasta azione svolta dal Governo per fronteggiare questo aspetto, la istituzione di 170 centri di addestramento professionale e di corsi per giovani lavoratori (oltre 2500 con una spesa di circa due miliardi). Poi Rubinacci tratta dei corsi per lavoratori disoccupati ed in specie di quelli per operai edili, e afferma che in molti casi, mercè la adesione di Comuni che hanno offerto le aree edificabili, sono sorti veri gruppi di abitazione.

Ricorda anche i corsi di riqualificazione istituiti in occasione del cosiddetto «ridimensionamento» di talune aziende. Venendo ai corsi di apprendistato e di addestramento professionale dice che dei 50 mila disoccupati che l'hanno frequentati dieci mila sono stati avviati definitivamente al lavoro. In linea generale dice che i corsi di addestramento professionale ed i cantieri che erano nel 1949 soltanto 1875 sono diventati oggi 8000. Di questi ottomila ben 1150 hanno un indirizzo produttivo, sicchè attraverso essi è stato possibile realizzare 50 milioni di manufatti e 500 milioni di opere edilizie. Il Governo sente la necessità di potenziare al massimo questi corsi e questi cantieri.

Chiuso così il grosso problema della disoccupazione il Ministro viene a parlare della questione dei rapporti di lavoro. Rubinacci ribadisce la esigenza assoluta di una disciplina giuridica della «Ced»; afferma che un ampio dibattito in merito si potrà svolgere in occasione della presentazione in Parlamento del progetto di legge che il Governo ha in cantiere. In attesa della sistemazione giuridica definitiva l'azione del Ministero è intesa a facilitare la stipulazione o il rinnovo dei contratti di lavoro e ad intervenire per la soluzione pacifica delle vertenze.

I licenziamenti

A questo punto Rubinacci afferma che l'attuale fenomeno dei licenziamenti non è di particolare gravità e rientra statisticamente nella normale mobilità della manodopera.

La pubblica opinione è stata particolarmente commossa perchè i licenziamenti si sono verificati in numero limitato di aziende e perciò in proporzioni localmente notevoli. Il Governo ha intenzione di far il possibile per creare nuove fonti di lavoro.

A proposito della prevenzione degli infortuni, altro problema sempre agitato dall'estrema, il Ministro afferma che è in fase di avanzata revisione tutta la legislazione infortunistica e disposizioni severissime sono state impartite e vengono rinnovate per una intensificazione dell'opera di vigilanza da parte dell'Ispettorato del Lavoro. Circa la previdenza ricorda che il costo di essa è passato da 220 miliardi, che era nel '47, a circa 700 miliardi nel 1952 (la incidenza sul reddito che era del 3,6 per cento è passata al 6,9 per cento). Non è vero — afferma il Ministro — che il Governo sia contrario alla riforma della previdenza. Questa riforma è continuamente perseguita e si traduce in atto gradualmente. Dopo aver toccato la materia dei sussidi di disoccupazione, che è in corso di esame presso l'apposita commissione, Rubinacci annuncia che si sta pensando ad una revisione del sistema di integrazione salariale e che è pronto un provvedimento inteso ad assicurare l'assistenza malattia a tutti i pensionati sia pubblici che privati.

Poi assicura che l'azione dei vari istituti previdenziali sarà coordinata ulteriormente. Dopo aver trattato brevemente delle cooperative, il Ministro conclude rilevando che il bilancio del ministero del Lavoro rappresenta soltanto una parte delle spese che lo Stato sostiene per la politica sociale, e ha riaffermato lo spirito che anima l'intera azione governativa: realizzare il massimo di giustizia sociale e rispondere alle aspettative della classe lavoratrice.

Alle ore 20, terminato il discorso del Ministro, la Camera ha iniziato l'esame degli ordini del giorno di cui alcuni sono stati approvati dall'assemblea, così uno dell'on. CUTTITTA (mon.) per la estensione delle pensioni anche alle vedove di lavoratori deceduti prima del gennaio 1945; un'altro dell'on GELMINI (com.) che invita il Governo a passare un assegno mensile ai vecchi lavoratori senza pensione; un terzo dell'on. STELLA (d.c.) che invita il Governo ad abolire ogni limitazione di età per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura; ancora uno dell'on. PENNAZZATO (d.c.) che chiede maggiori stanziamenti per i cantieri di lavoro; uno dell'on. ROSINI e dell'on. MENOTTI per la pronta emanazione del regolamento della legge 1949 per il sussidio di disoccupazione a favore dei salariati e braccianti agricoli; uno dell'on. DE MARIA (d.c.) per la concessione degli assegni familiari a lavoratori tubercolotici dopo la dimissione dal sanatorio; ed infine uno dell'on. GITTI (d.c.) per la occupazione preferenziale da parte degli uffici di collocamento di almeno un lavoratore per ogni nucleo familiare completamente disoccupato. Dopo ciò la Camera ha approvato il bilancio a scrutinio segreto.

Alla fine della seduta l'on. MATTARELLA, a nome del Governo, ha presentato il disegno di legge recante norme per il personale in servizio presso la pubblica amministrazione del territorio di Trieste.

In seduta notturna la Camera ha iniziato il dibattito congiunto sui bilanci dei Trasporti, della Marina mercantile e delle Poste che sarà continuato nella giornata di domani. Stanotte ha parlato il monarchico on. GRECO chiedendo un aumento dei servizi di sicurezza nelle ferrovie dello Stato.

Difficoltà per la riduzione del prezzo della benzina

Roma, 23 ottobre.

Si è tenuta stamane la seconda riunione al Comitato Centrale Prezzi per continuare l'esame dei prezzi dei prodotti petroliferi e per iniziare quello dei prezzi dei prodotti della gomma. Per quanto riguarda i secondi, il C. C. è indirizzato ad una riduzione che può arrivare financo all'otto e mezzo per cento sul prezzo di listino dei pneumatici, camere d'aria, ecc.

Per quanto riguarda i prezzi dei prodotti petroliferi non è stato raggiunto ancora alcun accordo circa l'annunciata riduzione in quanto da parte dei rappresentanti delle Compagnie petrolifere sono state avanzate delle eccezioni di carattere tecnico e relativamente ai noli ed ai costi di produzione. Perciò è stato richiesto un congruo lasso di tempo per poter presentare delle controdeduzioni. In tal senso il Comitato centrale ha deliberato di riprendere l'esame della questione dei prezzi dei prodotti petroliferi ad una nuova riunione.

Anche nella discussione odierna non vi è stata da parte del rappresentante del Ministero delle Finanze alcuna dichiarazione di modifica degli oneri fiscali sulla benzina.

L'ESODO DA TRIESTE

Continua il rimpatrio, da Trieste, delle famiglie dei militari britannici. Il secondo scaglione è partito ieri

Rhum celebre clown è deceduto a Parigi

Nato in Germania, era italiano

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 ottobre.

Sul registro dei decessi dell'ospedale della Salpetrière è stato segnato il nome di Enrico Sprogani, suddito italiano nato a Berlino nel 1904. Questo nome non dice nulla a nessuno; eppure lo Sprogani era uno dei personaggi più noti a Parigi in questi ultimi anni: egli era noto infatti come Rhum, il celebre *clown* del circo Medrano.

Enrico Sprogani era nato da genitori italiani, anche loro artisti di circo equestre, in un luogo qualunque dove in quel momento essi si trovavano di passaggio con la loro carovana, ma gli era sempre dispiaciuto che quel luogo fosse stato per l'appunto proprio la capitale tedesca e sarebbe stato contento se avesse potuto farne sparire le tracce dal suo passaporto.

Sulla pista del circo debuttò a 5 anni, in un numero di acrobazie muscolari, eseguito insieme al fratello Kirsch. Poi egli fece più volte il giro del mondo insieme a una famiglia di saltimbanchi famosi, i Bario, e fu durante uno di questi viaggi che si unì con un altro *clown*, formando la celebre coppia di Pippo e Rhum.

Egli non aveva mai eseguito parti scritte da altri, inventando lui stesso ogni battuta ed era autore di *sketch* diventati popolarissimi e imitati da tutti gli artisti più giovani di lui. Fra gli altri si ricordano principalmente quelli che nel gergo del circo vengono chiamati «il tappeto di Rhum» e l'altro del «Pranzo grottesco».

Al Medrano Sprogani aveva lavorato fino a poche settimane fa, ma il male inesorabile che lo ha ucciso lo aveva già colpito alla gola togliendogli la voce per cui era costretto a sostenere soltanto con la mimica la sua parte di D'Artagnan. Si preparava tuttavia a una nuova interpretazione, quella di una parodia del «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, che avrebbe dovuto essere rappresentata in novembre.

Il più caloroso riconoscimento di Enrico Sprogani si legge sul programma del circo Medrano, ed è firmato da un nome illustre: «E' così bravo — vi ha scritto infatti Sacha Guitry — che anche coloro che recitano con lui lo fanno alla perfezione. Ah! Come preferisco un comico di questa classe a tanti attori sofisticati, smorfiosi, amari e virulenti, che non sono nati per la scena ma, a forza di insistere, si scambiano fra di loro brevetti di genio. Io vedo in lui il trionfo del circo, ossia il trionfo di quegli attori che senza il soccorso di un testo, arrivano a creare un numero che può diventare un capolavoro».

s. v.

Lo scopritore dell'antibiotico

Fleming ammalato

Nizza, 23 ottobre.

Sir Alexander Fleming, lo scopritore della penicillina, che avrebbe dovuto essere uno dei principali relatori della «Giornata Internazionale della Medicina», organizzata a Nizza, non ha potuto presentarsi, perchè ammalato. Egli ha delegato la consorte a leggere in vece sua una relazione sugli antibiotici.

UNA STATISTICA IMPRESSIONANTE

Quali sono le cause degli incidenti stradali?

In forte aumento il numero dei morti e dei feriti - Le colpe dei guidatori e quelle dei pedoni - Il giorno più pericoloso è il sabato e, fra le strade, l'Aurelia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 ottobre.

Qual è la regione d'Italia in cui i guidatori d'auto e, in genere, di mezzi motorizzati sono meno provetti o più noncuranti delle norme sulla circolazione? Quale quella in cui conducenti e pedoni risultano meno cauti? Esistono strade sulle quali la prudenza non è bastevole e si impongono rettifiche e lavori di vario genere per diminuire il crescente e preoccupante numero degli incidenti?

Alcuni dati interessanti

In un paese come il nostro, ove la circolazione si incrementa in ragione di circa 200 mila autoveicoli e moto all'anno, dove le motoleggere e i micromotori si infittiscono in modo impressionante (535.677 nel 1951 e 1.167.673 nel 1952), il problema della circolazione nei centri urbani e sulle strade di grande traffico è davvero essenziale e tutto ciò che vi si riferisce diventa di estremo interesse. L'Istituto centrale di statistica e l'Automobile Club d'Italia, raccogliendo e coordinando i dati relativi agli incidenti stradali sul nostro territorio, con rilievi e studi regione per regione, arteria per arteria, hanno fatto quindi un lavoro degno della maggior attenzione.

Un primo fatto pare emergere dalla considerazione della statistica. Con una circolazione così intensa e in così rapido aumento, il carico delle strade è diventato di gran lunga superiore alla loro portata e le stesse norme circolatorie insufficienti. D'altra parte è rilassata la disciplina, non sono bastevoli il controllo e la repressione delle infrazioni e (diciamolo pure) appare grave e preoccupante l'imprudenza dei ciclisti e degli stessi pedoni.

Gli incidenti dal '51 al '52 sono passati da 84.177 a 91.548, il numero dei morti in conseguenza da 3032 a 4784 e quello dei feriti da 48.020 a 78.043. Questa la portata dell'aspetto patologico del fenomeno che ha nome traffico stradale (portata che può essere anche maggiore, poichè i rilievi della statistica non tengono conto degli incidenti ai quali, malgrado il danno, non segue denuncia).

Tre specie di fattori debbono essere tenuti presenti nella disamina degli incidenti stradali: fattori umani e meccanici, caso ed ostacoli. Tra quelli umani abbiamo le innumerevoli ed incalcolabili possibilità di guida, di reazione, di controllo, strettamente legate alla natura del conducente. Ogni persona, per propri fattori psichici e fisici, avrà, in analoghe circostanze, un comportamento diverso. I fattori meccanici non hanno bisogno di chiarificazione.

Esiste poi quel quid imponderabile chiamato caso, che può influire sia sul verificarsi o meno dell'incidente, sia sulle sue modalità, gravità e conseguenze. Incidenti a prima vista gravissimi, nei quali sono stati coinvolti numerosi veicoli anche a forte velocità, si sono risolti fortunatamente, per caso, senza gravi danni alle persone. Il caso è però un denominatore comune sul quale non si può agire. Si deve tendere ad eliminare o almeno ridurre le altre cause (fattori umani e meccanici ed ostacoli). Con la denominazione di ostacoli si intendono tutte le altre circostanze o turbative del traffico.

I bimbi e i vecchi

Per quanto riguarda i pedoni l'abitudine al traffico non dipende soltanto dall'intensità di esso, ma anche dall'età: bambini, per non esservi ancora abituati, e le persone anziane, per inadattamento fisico all'immediatezza della situazione, forniscono il maggior numero di infortunati.

Uno studio attento deve poi tener presente, non solo la lunghezza delle strade e il numero dei veicoli in circolazione, ma ben più il numero di possibili incontri e relazioni dirette e di gruppo che tali incontri possono originare. Così si spiega infatti come le sole città di Roma e Milano abbiano insieme registrato più del 33 per cento degli incidenti verificatisi in tutto il Paese e assume rilievo la importanza delle regolamentazioni della circolazione dirette a diminuire il numero di possibili incontri (sensi unici, semafori ecc.).

Dal punto di vista dell'intensità osserviamo come, con l'aumentare del traffico, aumentino ad un certo punto il numero degli incidenti stradali. Raggiunto che sia tale livello, nuove norme regolatrici del flusso dei veicoli e dei pedoni, nuovi accorgimenti tecnici, maggiore severità nel colpire chi infrange le disposizioni, la istituzione di circonvallazioni e sensi unici, provocano una remora all'aumento degli incidenti e persino una diminuzione di essi in rapporto all'aumento della circolazione.

Nel 1952, in Piemonte, compresa la Valle d'Aosta (con una circolazione di 296.388 unità, degli autotreni ai micromotori), gli incidenti sono stati 6550 (441 morti e 3920 feriti), la Lombardia (con una circolazione di 499.203 unità) ne ha avuti 23.147 (843 morti e 14.096 feriti), in Liguria (80.961 unità) se ne sono verificati 8012 (140 morti e 3738 feriti), nel Veneto (183.198 unità) 4818 incidenti (444 morti e 4334 feriti), in Emilia (280.926 unità) 8970 incidenti (505 morti e 7144 feriti).

In Piemonte il più alto numero di incidenti (4.882) si è verificato sulle strade comunali (sviluppo km. 16.428); seguono le grandi arterie statali (sviluppo km. 1613) con 924 incidenti e quindi le provinciali (sviluppo km. 3.259) con 744.

Tornando sul piano nazionale fra i giorni della settimana il più denso di incidenti non è già la farraginosa domenica, ma il sabato. Fra le ore del giorno quella dell'imbrunire, fra le 17 e le 18. Fra i mesi il più fatale sarebbe luglio, seguito da giugno, settembre e ottobre. Agosto, con le sue ferie e l'abbondanza di circolazione anche di macchine straniere, non è che al quinto posto.

Auto e motoscooters

I più alti indici di frequenza delle sciagure stradali in relazione al genere dei veicoli coinvolti sono dati dalle autovetture private in collisione fra loro (indice di 8.811), dalle autovetture private che investono pedoni (6.862), dalle stesse auto che si scontrano con velocipedi (6.367), con motorscooters (5.464), con veicoli di aziende autofilotranviarie (5.320) e con autocarri (4.890).

Considerando la natura e le cause degli incidenti, si rileva che il primato è detenuto dall'eccesso di velocità (9.365 casi complessivi), in particolare delle autovetture (3.730) e delle motoleggere (2.169). In ordine di pericolosità le infrazioni seguono in questa graduatoria: non dava la dovuta precedenza ad altro veicolo in un incrocio o biforcazione, non manteneva la propria mano, sorpassava a sinistra senza essersi assicurato via libera, non segnalava cambiamento di direzione.

Gli atti di imprudenza vengono nel seguente ordine: non frenava in tempo utile, attraversava improvvisamente, manteneva direzione indecisa, retrocedeva imprudentemente, tentava di passare avanti a veicolo in moto.

Fra le altre cause, la colpa delle quali si può attribuire all'investitore o all'investito, meritano di essere menzionate per importanza le seguenti: giocava sulla strada, scendeva da veicolo in moto, saliva su veicolo in moto. Lo stato fisico-psichico è anche incidente: più grave è l'improvviso malore (657 casi) e notevole l'ubriachezza (361). Fra i difetti e le avarie del veicolo più funesto è quello della rottura o insufficienza dei freni (1.075 incidenti) e la rottura o guasto dello sterzo (446). Tra gli ostacoli vari, l'incontro di greggi, mandrie e animali isolati è il più pericoloso.

Si può stabilire anche un raffronto fra le diverse regioni. La Lombardia ha il maggior traffico stradale e il maggior numero di incidenti. Ma il Piemonte, che si trova al secondo posto come circolazione, non è che al sesto come incidenti. Invece il Lazio, sesto come traffico (166.650 unità), è secondo come incidenti (18.175), la Liguria, in settima posizione come veicoli, è quarta nella scala delle disavventure stradali.

Qual'è la strada più pericolosa d'Italia? Il primato, secondo i rilievi, lo detiene l'Aurelia (635 incidenti), seguita dall'Adriatica (593) dall'Emilia (521), dalla Padana Superiore (436) e dall'Inferiore (351). Ristretta al Piemonte, la statistica dà il più forte numero di incidenti sulla statale n. 35 dei Giovi (151), sulla n. 26 della Valle d'Aosta (141), sulla n. 25 del Moncenisio (67), sulla n. 28 del Col di Nava (57) e sulla numero 20 del Colle di Tenda e Val Roja (45).

Questi dati sono degni di conoscenza e di riflessione per tutti: per gli organi ministeriali dei LL. PP., per i dirigenti dell'Azienda della Strada, per le autorità preposte alla direzione del traffico, per i conducenti di veicoli, per coloro che sorvegliano la circolazione, per i pedoni in genere e in special modo per coloro che vivono in prossimità delle grandi arterie o delle vie congestionate, in città e nelle campagne. Per volontà e diligenza di tutti il numero degli incidenti può e deve essere ridotto. Esso non è — lo abbiamo visto attraverso i commenti dei tecnici e l'esame dei dati regionali — in diretto rapporto con il numero dei mezzi in circolazione, ma in funzione inversamente proporzionale di tutte le cautele imposte in massima parte dai regolamenti e suggerite altresì dal senso di civiltà di chi si inoltra su di una strada con qualunque mezzo.

a. n.

LUNEDI' IL PROCESSO IN APPELLO

Un memoriale di Candiani confuta i motivi della sentenza

Milano, 23 ottobre.

Carlo Candiani ricomparirà lunedì mattina in Corte d'Assise per il processo di secondo grado. Il commerciante bustocco fu condannato il 20 dello scorso mese di aprile dai giudici milanesi a venticinque anni di reclusione, sotto accusa di omicidio in persona della domestica friulana di ventidue anni Silvia Da Pont. Il cadavere della ragazza come si ricorderà, venne trovato ormai ischeletrito e, come dice la perizia medico-legale, quasi mummificato, nella carbonaia della casa abitata dal Candiani in via Galileo Galilei 5.

Il collegio di difesa è lo stesso del primo dibattimento.

La difesa si propone di sostenere la completa innocenza del condannato vittima — secondo essa — d'uno dei più gravi e sconcertanti errori giudiziari di tutti i tempi. Le note per l'udienza di lunedì alla II Sezione dell'Assise sono state pure presentate stasera per mano dell'avvocato D'Alelio: tra l'altro, si chiede in esse che siano sentiti due nuovi testimoni: e precisamente l'ex-guardia carceraria di Busto Arsizio Raffaele Gentili, abitante a Milano, e il signor Giorgio Teddi, abitante in corso Peschiera 3 a Torino, per sapere se veramente nel periodo 1949-50 quest'ultimo ebbe al suo servizio come domestica la povera Silvia Da Pont.

L'elemento inatteso però ai fini del processo di lunedì è costituito da un nuovo memoriale del Candiani. In esso il condannato entra in polemica con la teste Ferlini, chiamata a deporre al processo di primo grado. Dice: «La Ferlini ha mentito sapendo di mentire». Sulla faccenda dei libri chiede le si domandi di riconoscere che i libri venivano tolti da un sacco e non da una cassa. Se la teste dovesse riconoscere questa circostanza, crollerebbe, secondo il Candiani, l'asserzione del capitano Mongelli sulla famosa «impronta». Nel suo memoriale Carlo Candiani ritorna ad insistere sul fatto che la confessione resa al capitano Mongelli è tutta «un parto della fantasia mongelliana».

«Non subii maltrattamenti e violenze da parte dei carabinieri — precisa il condannato — ma è altrettanto vero che il capitano Mangelli mi disse che se io non avessi confessato sarebbe passato ai metodi coercitivi. Mi spaventai al punto che dissi tutto quello che voleva. Credo che non ci voglia molto ad intimorire un povero vecchio indifeso e sconvolto dalle tragiche ore in cui era costretto a vivere per la prima volta in vita sua, e a settant'anni compiuti». Con precisione da contabile e con una accuratezza che rivela nel condannato una straordinaria lucidità, egli confuta punto per punto — da pagina sei a pagina sessantuno — tutti i motivi della sentenza depositata presso la cancelleria della Corte d'Assise di Milano. E conclude: «Supponiamo per un solo istante che i fatti si siano svolti secondo le asserzioni del capitano Mongelli. Silvia Da Pont muore il 20 ottobre. Il cadavere viene rinvenuto il 28 dello stesso mese. Cioè dopo otto giorni. In otto giorni avrei avuto tutto il tempo possibile ed immaginabile per far scomparire il cadavere e tutti gli oggetti ad esso connessi».

Le previsioni del tempo

Le condizioni del tempo si manterranno ancora perturbate sulle regioni settentrionali, su quelle meridionali e sulla Sicilia. Su tali regioni si avranno intensi annuvolamenti con precipitazioni sparse. Parziali schiarite potranno tuttavia verificarsi nel corso della giornata. Sulle restanti regioni si avrà cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con qualche pioggia locale, specie sui rilievi Appenninici. Temperatura senza notevoli variazioni. Da molto mossi ad agitati lo Jonio, il basso Tirreno e i Mari di Sicilia. Da poco mossi a mossi gli altri mari.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7,6	17,1	Pescara	15,8	18,8
Trento	11,2	14,4	L'Aquila	12,4	17,7
Torino	11,6	15,8	Roma	13,2	23,1
Milano	13	15,2	Napoli	15,8	26,5
Venezia	11,8	16,6	Bari	17	22
Trieste	13,1	17,3	Potenza	12,4	19,2
Genova	15,6	17,4	Reggio C.	15,6	21,6
Bologna	13,6	14,6	Palermo	16,6	22
Pisa	15	23,3	Messina	16	21,4
Firenze	17,4	22	Catania	15	20,4
Perugia	13,8	19,3	Sassari	14,5	22,4
Ancona	15,5	17	Cagliari	14	24,8

L'ex-regina Alessandra rifiuta di divorziare

"Amo mio marito e non posso essere costretta a non amarlo,, - Il tentativo di suicidio della sposa ripudiata

Parigi, 23 ottobre.

L'ex-re Pietro di Jugoslavia ha posto oggi in ridicolo il tentativo di suicidio della propria consorte, la regina Alessandra. «E' la quarta volta che essa minaccia di aprire il gas o di buttarsi dalla finestra. Non è una cosa seria» egli ha detto in una intervista al *Paris-Presse.*

Ma il giornale ha intervistato anche l'ex-regina, che, con un polso ancora bendato, per la ferita che essa si era inferta mercoledì sera con un temperino, ha dichiarato che si è trattato, invece, di «una cosa serissima», e che essa doveva la propria vita alla regina Federica di Grecia.

Ecco come Alessandra ha spiegato il fallimento del suo tentativo di suicidio: «E' stata una telefonata di mia zia Federica, regina di Grecia, che mi ha salvato. Essa ebbe una specie di premonizione, "sentì" che stavo per uccidermi».

Alessandra ha aggiunto che aveva riposto tutte le proprie speranze nella regina Federica e in re Paolo di Grecia per convincere l'ex-re Pietro a ritirare la domanda di divorzio. I reali di Grecia si trovano attualmente a Parigi, in viaggio per gli Stati Uniti, su invito del Presidente Eisenhower.

«Pietro non poteva non commuoversi ascoltandoli — ha detto Alessandra — e in realtà egli appariva quasi convinto. Del resto, tutte le volte che ci siamo incontrati da soli, senza il suo *entourage*, le sue intenzioni di divorziare non erano mai ferme.

«Federica gli parlò del mio amore e del nostro bambino, e re Paolo gli fece presenti le ragioni politiche e gli interessi dinastici. Pietro sembrava scosso ma non volle dare una risposta immediata. Chiese mezz'ora di tempo. Alle nove, io aspettavo. La risposta arrivò, indirizzata a mio zio Paolo. Io mi trovavo a letto, incapace di rimanere in piedi, sconvolta dall'ansietà.

«Alla fine ne appresi il contenuto: era un no. Pietro II rifiutava di rinunciare al divorzio. Rimasi sconvolta più di quanto possa dire. Volevo morire... Avevo con me un temperino... Mi tagliai un polso...

«Io rifiuto di divorziare. Amo Pietro e non posso essere costretta a non amarlo. Io spero ancora che egli voglia ritornare sulla sua tremenda decisione. Io sono convinta che si possa ancora essere felici insieme. Io gli sono completamente devota».

u. p.

Angelo Morbelli rievocato

Il pittore dei poveri

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 23 ottobre.

Non per la prima volta Alessandria onora [redacted] memoria del pittore Angelo Morbelli, che vi nacque il 18 luglio 1853. [redacted] 1940 [redacted] vasta ed importante mostra di artisti alessandrini dell'Ottocento, dal Migliara al Pellizza, egregiamente ordinata da Arturo Mensi e da Riccardo Scaglia, già aveva presentato [redacted] bel gruppo d'opere [redacted] nella pinacoteca civica; ma quest'anno, che [redacted] ricorre il centenario [redacted] nascita, il numero è pressochè raddoppiato, essendo riuscito il Mensi, direttore della pinacoteca e biblioteca cittadina, e chiaro studioso dell'arte locale (a lui si deve il fondamentale libro sulla vita e l'arte di Giovanni Migliara), a raccoglierne, fra pitture e disegni, quasi ottanta dai vari musei e collezionisti italiani.

Convinto «divisionista»

[redacted] colui che fino alla morte, nel 1919 a Milano, fu senza dubbio il più tenace assertore, [redacted] Italia, della tecnica del divisionismo, abbiamo dunque, qui, con l'esposizione che si inaugura domani, un completo ed esatto profilo: ed è la [redacted]finizione di un pittore [redacted] quale — come dice Carlo Carrà nella pagina che precede quelle, documentalissime, del catalogo illustrato curato dal Mensi — nei numerosi momenti felici della [redacted] produzione seppe «stabilire rapporti profondamente poetici con la natura e con la vita».

Su quali motivi particolar[redacted] insistano codesti rapporti, è noto a chi conosca il Morbelli, lo considera uno degli artisti più austeri — e nell'austerità persuasivo e patetico — di quel tardo Ottocento nostro che finì nel 1914: e quindi anche per ciò lo [redacted] come immagine di una «moralità» che se forse non mutò, da allora ad oggi, l'intima [redacted] sostanza, certo [redacted] cambiato volto. Egli è il poeta delle umili esistenze [redacted] declino, deserte d'affetti, chiuse, nei loro ultimi giorni, fra la materiale indigenza che appena la pubblica pietà allevia, e il pallido affiorare di memorie vaghe che la lontananza degli anni confonde in un triste gioco di illusioni e delusioni.

E *Giorni ultimi* è infatti il titolo del suo quadro più famoso, [redacted] gran tela della Galleria d'arte moderna di Milano, dipinta verso il [redacted] dopo le lunghe [redacted]ste nell'immenso stanzone del Pio Luogo Trivulzio, dove già cinque anni innanzi [redacted] meditato *Il Viatico*, soggetto caro anche a [redacted] altro divisionista spiritualmente a lui molto affine, il Pellizza da Volpedo: e poche pitture italiane (e forse europee) dello stesso tempo son come questa severamente commoventi nella rappresentazione della vecchiaia solitaria in attesa d'una morte [redacted] conforto: per la sincerità assoluta di [redacted] uomo che accoglie in sè, cristianamente, [redacted] senso della sofferenza di tutti i suoi simili; per [redacted] dignità di un pittore che svolgendo [redacted] difficile squallido tema (dozzine di vecchi seduti od accasciati [redacted] banchi fra i nudi muri dell'ospizio) [redacted] indulge alla minima retorica, nè a [redacted] artificiosa maniera, nè a [redacted] facile sentimentalismo.

Del resto, per capire l'uomo e per intendere il pittore, basta guardare l'originale *Autoritratto* allo specchio, opera della maturità. Vi si riflette l'artista, a mezza figura, nobile viso malinconico, sguardo profondo, intento; e in primo piano la modella nuda, splendide le sode forme nella luce di cristallo che sgorga netta, dura, dal colore diviso: e nel fondo, incerto nell'ombra, il quadro delle *Vecchine* sotto la finestra. Simbolismo scoperto, parabola persino ingenua nell'allusione ai termini opposti del fatale viaggio umano, tra i quali si colloca colui che ne ha eletto a scopo della vita la metafora pittorica.

Il quadro delle mondine

E aperto, poi, il Morbelli, ad altre pene, diversamente crude e — diremmo — più pronte a mordere nel pieno d'innumerevoli esistenze. Non parrà strano, oggi, che tanto si parla di «istanze sociali» e di arte «populista», e si discute come d'una esigenza dei giorni nostri — e quasi come di una «scoperta» o «riscoperta» dei pittori e degli scultori meno «borghesi» e più consci dell'ineluttabile evolversi dei tempi — di «neo-realismo»; non parrà strano che il Morbelli appunto, oltre mezzo [redacted]colo fa, dipingesse nel 1895 il quadro socialmente polemico intitolato *La monda (80 centesimi)*, a significare qual fosse la condizione delle mondine, costrette dai possidenti a lavorare a prezzo di fame.

Parrà [redacted] più strano che a reclamar giustizia ed a rivendicare [redacted] dignità del lavoro vilipeso si dipingessero figure che davvero rispecchiano la «realtà» di ieri [redacted] di oggi, e non [redacted] «realtà» retoricamente pensata e fittiziamente [redacted] con grossolane enfasi, [redacted] deformi immagini, [redacted]tibolari ceffi, insomma [redacted] reboanti frasi [redacted] comizio. L'effetto è più immediato ed efficace, e soprattutto la pittura è salva: perchè *La monda* è veramente un ardito e bel quadro — con quel tenero verde della risaia e della campagna, un po' alla Pellizza — che parla in termini pittorici e [redacted] approssimativamente letterari.

Comunque, ora inalberata ed ora rassegnata, [redacted] Musa malinconica presiede a tutta l'arte del Morbelli. Su terrazze in faccia a laghi e monti crepuscolari, o appoggiate inferme non soltanto di mali fisici ai guanciali, le sue donne [redacted] risorgono dal profondo d'una inguaribile tristezza. La linea dei [redacted] orizzonti, d'una finez[redacted] struggente, invita il pensiero ad una quiete che già quasi sembra l'ultima. Ed anche le sue rare arguzie, diversivi infantili nella giornata monotona [redacted] «vecchioni» fra i quali c'è sempre [redacted] *Sedia vuota* per la scomparsa di un compagno o d'una compagna, suscitano, per natural contrasto, più che serenità, ac[redacted]. Forse la sordità [redacted] fin dai giovani anni afflisse il pittore, vietandogli la carriera musicale cui si sentiva chiamato, ebbe il suo peso in questa visione d'un mondo senza luce.

Tutta la luce la mise invece nella [redacted] industria pittorica, nel colore concepito quale realtà a sè stante. Non bisogna considerare i colori come tinte, diceva: ma «come luci più o meno pure». Precetto impressionistico di un artista che [redacted] aveva visto gl'Impressionisti e che intorno al [redacted] dipingeva ombre azzurre, [redacted] quell'azzurro riflesso sulla camicia d'un contadino, [redacted] proprio allora le dipingeva Monet. Perciò, che la tecnica da lui impiegata verso il 1890, dopo la vibrante *Stazione di Milano* (a Milano trascorse la vita operosa e giunse a [redacted] fama oggi troppo e ingiustamente diminuita), si sia volta al Divisionismo, ci sembra [redacted] fatto di scarsa importanza. In un determinato linguaggio pittorico egli trovò il mezzo che meglio gli si confaceva; e importa piuttosto che parecchi suoi quadri siano fra i più convincenti, dipinti in Italia nel [redacted] tempo.

Marziano Bernardi

Un operaio morto e uno ferito

Un camion si schianta in fondo a una scarpata

Verona, 23 ottobre.

Una mortale sciagura è accaduta questa [redacted] alle 18,30 in località Banchi di Vesternanuova. Un camion di una società di Vicenza, carico di cinque operai che in questi giorni avevano installato [redacted] nuova linea telefonica a Bolca e Vesternanuova, si è rovesciato da una scarpata. Un operaio è morto [redacted] un altro è gravemente ferito.

Il camion aveva deviato improvvisamente verso destra e si è rovesciato nella scarpata. Nella caduta è rimasto orrendamente schiacciato un operaio, il 31enne Antonio Coltro, residente a Dueville di Vicenza, padre di due figli. Il ferito, che è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Vesternanuova, è il 41enne Alessandro Zigiotti, da Brognoligo. Gli altri operai sono usciti, come l'autista, del tutto illesi dall'incidente.

L'imputato assente



L'ex-sottotenente americano Aldo Icardi, processato a Novara in contumacia, ha dichiarato fra l'altro a Pittsburg, dove risiede: «Questo processo fa male a me e alla mia famiglia. Socialmente la mia posizione è intatta». Si è rifiutato di commentare le deposizioni rese dai testimoni. (Tel.)

Un avvocato ferito a pugnalate da un cliente

Dopo la furibonda scena nello studio del legale, l'energumeno si riduce in fin di vita con la stessa arma

Velletri, 23 ottobre.

Stamane l'avv. Angelo Fagiolo, del Foro [redacted] Velletri, è stato pugnalato al petto [redacted] [redacted] studio da un cliente durante un'animata discussione. Ecco [redacted] si sarebbero svolti i fatti: tale Felice Basile, gestore della nota osteria detta «Del Falcon», era da pochi minuti nello studio dell'avvocato quando — secondo quanto ha poi narrato l'aggredito — traeva all'improvviso dalla tasca un pugnale e colpiva violentemente l'avvocato al torace.

Alle grida [redacted] aiuto lanciate dall'aggredito accorreva il suo collega d'ufficio, avv. Sandro Rondoni, il quale tentava di [redacted] l'energumeno. L'avv. Fagiolo, comprimendosi con [redacted] mani la ferita, correva in strada e, soccorso da alcuni passanti, veniva accompagnato all'ospedale.

[redacted] frattempo l'avv. Rondoni seguitava a lottare con il Basile, riuscendo a rinchiuderlo nello studio ed a recarsi poi in strada per chiedere aiuto. Alcuni agenti accorsi trovavano il Basile riverso a terra con il pugnale conficcato nella regione cardiaca. Veniva immediatamente portato all'ospedale, dove versa in pericolo di vita. L'avvocato, invece, è stato dichiarato fuori pericolo.

Il Basile aveva incaricato il legale di trasmettere al vecchio proprietario [redacted] osteria, l'atto di compravendita del locale, perchè lo firmasse. L'atto era stato riconsegnato dall'avv. Fagiolo al Basile, ma questi sosteneva che la firma apposta [redacted] era quella [redacted] vecchio proprietario. [redacted] accese una violenta discussione e ad [redacted] tratto, accecato dall'ira, il Basile si scagliava contro l'avv. Fagiolo ferendolo.

ULTIMI TESTI AL PROCESSO HOLOHAN

Milioni in dollari e marenghi sul cupo sfondo della tragedia

Una preziosa cassetta tenuta dalla madre del Migliari e una busta [redacted] banconote della Duelli - Manini e Tozzini non potevano sottrarsi agli ordini di Icardi - Una voce favorevole per il tenente americano

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, [redacted] ottobre.

Udienza dedicata agli ultimi testimoni. Vengono trattati alcuni episodi di sfondo della vicenda, particolarmente di indole finanziaria, legati al Migliari e alla Duelli. Si viene a parlare anzitutto di una certa cassetta che la madre di Aminta Migliari avrebbe consegnato a una vicina di casa perchè gliela custodisse. Angelo Beltramini dice appunto che nel febbraio del '45 la signora Migliari affidò a sua moglie una cassetta chiusa dicendole che, essendo di grande valore, aveva paura a tenerla in [redacted]. Egli però non volle [redacted] beghe e le ordinò di restituire la cassetta. A sua volta la moglie, Elena Flandini, conferma quanto ha detto il marito. Viene chiamata la signora Giannina Migliari, e questa nega recisamente di aver mai consegnato una cassetta.

«Se parlassi io...»

Altro episodio finanziario: la vendita [redacted] 488 marenghi d'oro chiesta dal maggiore Holohan per ottenere valuta italiana. Ne fu esecutore principale, su incarico di Icardi e Migliari, il teste Giuseppe Martorelli, di Borgomanero. Dal compratore riuscì a ottenere un prezzo superiore di circa 2.000 lire alla quotazione corrente. I marenghi furono venduti a 6300 lire l'uno. Holohan rimase così soddisfatto che regalò a Migliari e Icardi un milione e mezzo. Con tale somma essi fondarono [redacted] fabbrica di giocattoli.

Ancora dollari. Protagonista ora è Marina Duelli, l'ex-fidanzata di Migliari, e controparte la signorina Renata Zanni. Si tratta di una busta che, secondo la Duelli, conteneva copie di lettere e secondo la Zanni era invece piena di dollari per un valore di oltre un milione. Il Presidente ieri aveva riconvocato la Duelli, per un confronto con la Zanni. Ella però ha fatto sapere di non potersi muovere da Milano a causa di un disturbo cardiaco.

Racconta dunque la bionda signorina Zanni: — Nel maggio del '45 ospitai per una ventina di giorni Marina Duelli. Poco prima di andarsene, mi consegnò [redacted] busta affermando che conteneva documenti. Tornò dopo circa otto mesi chiedendomi di darle i dollari. Le ricordai che ella non mi aveva affatto consegnato dei dollari, ma una busta chiusa, che le restituii. La Duelli ne estrasse un blocchetto di dollari, che controllò. Disse che ce n'erano per più di un milione di lire. La teste precisa che durante la permanenza in casa sua, la Duelli manifestò sentimenti poco benevoli per il Migliari. E il Presidente domanda all'imputato:

— Parliamoci chiaro, Migliari. E' stato lei a lasciare la Duelli, o viceversa?

Egli ha un sorriso falso: — Ragazzate, signor Presidente. In realtà l'iniziativa di troncare la nostra relazione è stata mia.

E la signorina Zanni aggiunge: — Un giorno la Duelli mi disse: «Se parlassi io, il Migliari non la passerebbe liscia».

Conclusa la parte finanziario-sentimentale, si passa a un più specifico genere di veleni: il cianuro. Se ne occupa colui che lo fornì a Manini, l'industriale Ubaldo Piazza.

— Ai primi di dicembre venne da me il Manini, un mio ex-dipendente, a chiedermi del cianuro. Mi disse che serviva per sopprimere un ufficiale delle brigate nere. Rividi il Manini dopo la guerra. [redacted] parlò della scomparsa di Holohan, e mi diede la versione dell'attacco tedesco. Un'altro giorno mi disse: «Ma sì, facciamola finita. Ci arrestino tutti e [redacted] verità salterà fuori».

La confessione

Il teste continua: — Fui presente ad Orta alla sua confessione resa al tenente Albieri assistito dal colonnello americano Manfredi. Questi dapprima sosteneva che il delitto era stato compiuto dagli italiani, perchè secondo lui i partigiani addetti alla missione erano dei criminali, mentre gli americani erano degli agnellini.

Avv. Dal Fiume — *Chi sa se ha saputo che ora la situazione è stata invertita.*

Teste — *Lo so, lo so.*

In difesa di Manini e Tozzini depone il maresciallo Giuseppe Scurzatone, comandante della stazione dei carabinieri di Orta.

— L'episodio è quello che è — esordisce il teste. — Per quanto riguarda gli uomini e le loro famiglie, nulla da dire. Brava gente sotto ogni riguardo. Ho assistito ai loro interrogatori, ed essi mi parvero sinceri. Parlavano del Migliari come del loro capo. Dissero che lo avevano informato dell'ordine avuto da Icardi, e che ne avevano ricevuto la disposizione di eseguirlo.

Il maresciallo Scurzatone è stato a suo tempo partigiano, e il Presidente gli rivolge la solita domanda, se cioè Manini e Tozzini avevano la possibilità di sottrarsi all'esecuzione dell'ordine.

Non avevano tale possibilità. Si trattava di un ordine d'operazione, che andava eseguito senza facoltà di discuterlo; e d'altra parte [redacted] non erano in grado di vagliarne la criminosità. A quell'epoca non c'era da scegliere. Fuggire significava morire al posto di Holohan, [redacted] con questo evitargli la fine che gli era stata destinata. Icardi tuttavia non avrebbe mancato di raggiungerli con la sua rappresaglia.

In questo senso si sono a loro volta espressi i testi, ex-partigiani, Giovanni Marcora e Alessandro Chiodi.

Ecco ora una voce favorevole a Icardi. E' quella della signorina Cornelia Solbiati. Bruna, sottile, graziosa. Lo conobbe nel febbraio '45, quando egli si trasferì a Busto Arsizio. Ne ebbe in consegna [redacted] busta con l'incarico di custodirla perchè si trattava di documenti molto importanti.

— Non so cosa contenesse. Mi raccomandò però di non parlarne con nessuno. Qualche tempo dopo me la richiese e io la restituii. In altra occasione mi affidò un pacco contenente 250 biglietti da mille pregandomi di tenerli a disposizione di Marina Duelli, alla quale infatti [redacted] consegnai quando ella si presentò. Il tenente Icardi [redacted] un uomo molto coraggioso; tutti lo stimavano a Busto, ed erano disposti a fare qualunque cosa per lui. A liberazione avvenuta, il Municipio gli decretò la cittadinanza onoraria.

— Ottimo ufficiale il tenente Icardi, audace, talvolta temerario — dice il teste Giovanni Marcora. — Tuttavia al suo ritorno in America lasciò a Busto qualche debito. Ritengo che la fine di Holohan sia stata attuata per un ordine superiore. Ordine forse ispirato da lui stesso, per ambizione di comando. Quanto a Migliari, egli ha sempre espresso dei dubbi sulla versione dell'attacco data da Icardi. Aggiungo un episodio: dopo la Liberazione, il Migliari mi consegnò due milioni e mezzo da distribuire alle famiglie dei partigiani caduti. Era una somma di cui avrebbe potuto disporre ad altri fini, [redacted] non fosse stato onesto.

— Il sergente Lo Dolce obbediva ciecamente al tenente Icardi — dice Angela Gallini. — Lo Dolce fu per qualche tempo in pensione nella trattoria [redacted] mia madre, e Icardi pagava per lui [redacted] retta di cinquemila lire il giorno.

Due colpi di pistola

Contro il Migliari è la testimonianza del maggiore Giacomo Poletti, il quale afferma che l'imputato istigò il comandante partigiano Di Dio ad ucciderlo.

Spiega Migliari: — Il maggiore Poletti era stato condannato a morte da Di Dio. Io intervenni a suo favore; ottenni che venisse liberato e affidato addirittura alla mia custodia. [redacted] ritengo che [redacted] ancora vivo.

Il teste insiste: — Forse il Migliari credeva che io fossi fascista. Invece io reclutavo i partigiani e li avviavo in montagna. Sono stato arrestato dai fascisti e condannato a morte. Per fortuna il comandante del carcere era un mio ex-ufficiale, il quale mi fece fuggire. Seppi poi che egli prese il mio posto davanti al plotone di esecuzione.

L'esame testimoniale è finito. La giornata si conclude con la lettura delle conclusioni della perizia, dalla quale si rileva che nel corpo del maggiore Holohan non [redacted] riscontrate tracce di cianuro, e che la sua morte fu provocata da due colpi di pistola sparatigli alla testa. Affinchè le parti possano compilare con calma lo studio della causa, il processo viene rinviato a mercoledì. Quel giorno [redacted] avrà la requisitoria del P. M. Casalegno. Giovedì seguirà l'arringa dell'avv. Quaglia in difesa di Migliari. Cavallerescamente l'ultima parola è stata riservata agli avv. Chiovenda, Cocito e Cantoni, patroni degli assenti Icardi e Lo Dolce.

Giuseppe Faraci

Pronostico molto incerto per le elezioni a Vercelli

Campagna elettorale condotta in tono moderato

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 23 ottobre.

Un elogio ai vercellesi, che dicono focosi, od, almeno, esuberanti. La campagna per le elezioni amministrative di domenica prossima è stata contenuta in un tono quasi esemplare di moderazione reciproca: come appare anche dalla propaganda murale. Un accordo interpartitico vieta che vengano attaccati alle case cartelloni politici; la disposizione è stata per la verità dimenticata dai partiti di sinistra, con alcuni manifesti che annunciavano i loro comizi, e l'esempio è stato seguito a breve distanza dagli altri partiti. Ma l'infrazione all'accordo si è fermata qui, ai non numerosi affissi che avvertono gli elettori del discorso dell'onorevole tale o del consigliere talaltro in piazza Cavour od in piazza del Municipio. I veri manifesti di propaganda — che, invecchiando, diventano così tristi e squallidi — sono del tutto assenti.

In cambio, l'amministrazione comunale ha permesso di appendere striscioni di tela fra una casa e l'altra, attraverso le vie principali — [redacted] multicolore che conferisce [redacted] aspetto da festa del Santo Patrono — ed [redacted] fatto erigere vasti steccati in 16 piazze: su queste intelaiature i partiti possono sbizzarrirsi e lo hanno fatto con un certo ritegno, preferendo alle frasi violente i toni satirici. Abbiamo visto dipinta, per esempio, una «cosa», che, dai numerosi tentacoli, dovrebbe essere un'idra. Ha lo sguardo fosco e sei tentacoli — che stringono un tizio dal volto congestionato — porta scritto: INGIC. La sigla è ben nota ai vercellesi, perchè rimarrà uno dei problemi più dibattuti nei comizi. Significa Istituto Nazionale Gestione Imposte Consumo, i partiti apparentati di centro (DC, PLI, PSDI) vorrebbero mantenere in vita il sistema dell'INGIC; PCI e PSI, stretti anch'essi nel patto di parentela, vorrebbero sostituirvi il sistema «ad economia».

I vercellesi guardano, sorridono, e tengono per sè ogni commento. Così pure lungo i portici di via Vittorio Veneto, dove PCI e DC hanno esposto una documentazione fotografica, illustrante rispettivamente le mancanze e le realizzazioni dell'amministrazione attuale, che, come si capisce, è governata da una maggioranza [redacted] centro. Il PCI si è assicurato, con questa piccola mostra, un lieve vantaggio, avendola collocata di fronte alle ben illuminate vetrine di uno sfavillante negozio, che lo rischiarano violentemente; ma la DC ha escogitato il piccolo espediente tattico di coprire le proprie foto con una griglia metallica, come a proteggerle contro chi vuole lacerarle. In realtà [redacted] pensa a strappare nè foto nè manifesti altrui, nemmeno nel rione Belvedere, la roccaforte dei «rossi» dove una volta poteva [redacted] solo un prete: che era don Pastorino, «l'uomo della carità».

La propaganda dei [redacted] cessa questa notte alle 24. Nei giorni scorsi hanno parlato grossi calibri, come l'on. Villabruna per il PLI, l'on. Terracini e l'on. Dozza, sindaco di Bologna, per il PCI. Stasera ancora l'on. Ro[redacted] (PSDI) e l'on. Gray (MSI): poca gente, freddolosa, fradicia di pioggia, avara di consensi e di dissensi. Forse, più che alle elezioni di domenica prossima, i vercellesi badano, preoccupati, al maltempo, che impedisce di raccogliere il [redacted] — da cui dipende tanta parte della vita della città — e di seminare il grano. Se non smette di venir giù acqua, [redacted] tempi tristi per tutti.

La pioggia potrebbe avere un altro risultato: quello di tener lontana la gente dalle urne. Nelle elezioni amministrative del '49 si era avuta, su 32 mila elettori, una percentuale di votanti del 93 per cento, che aveva assicurato a DC, PLI, PSDI una superiorità sulle sinistre di [redacted] 3 mila voti. Nelle «politiche» del 7 giugno di quest'anno, la percentuale salì al 95 per cento, [redacted] la superiorità della maggioranza scese fino a 600 voti. Una limitata affluenza alle urne favorirebbe PCI e PSI, tanto da [redacted] il lieve svantaggio. E bisogna tener conto pure della presenza delle liste monarchica e missina: i voti dati ai candidati di destra potrebbero avere [redacted] valore [redacted], sottraendo agli apparentati di centro la loro attuale, fragile preponderanza.

La battaglia è quindi incertissima. Le 44 sezioni elettorali si chiudono domenica alle 22, lo spoglio si inizierà il giorno dopo, alle 8: i risultati, perciò, non saranno conosciuti che nella giornata di lunedì. Da oggi, i 239 candidati ai 40 seggi comunali interrogano il cielo, che confonde in un solo grigiore nubi, muri e risaie.

c. m.

Le «amministrative» in sette Comuni del Cuneese

Cuneo, 23 ottobre.

Sette comuni del cuneese, e precisamente: Briga Alta, Busca, Cavallerleone, Corneliano d'Alba, Roccavione, Torre Mondovì, Villar S. Costanzo, si recheranno alle urne domenica prossima per eleggere i nuovi consigli comunali, essendo gli attuali ormai scaduti. La battaglia elettorale si è svolta ovunque, finora, [redacted] calma più assoluta e tutto lascia prevedere che l'affluenza alle urne sarà sensibilmente [redacted], come del resto è nella tradizione di questa provincia.

A Busca, centro di oltre 8 [redacted] abitanti, saranno presentate tre liste, una democristiana, una liberale, una comunista. La prima, capeggiata dal sig. [redacted], candidato sindaco, e dal notaio Ettore Parola, appare nettamente favorita, e con largo margine, dal pronostico. Con ogni probabilità la minoranza toccherà al gruppo liberale, capeggiato dal prof. Astesano e dal conte Balbo di Vinadio. La campagna è stata [redacted] stasera dalla democrazia cristiana con un comizio del prof. Beppe Manfredo, sindaco di Fossano.

A Roccavione la democrazia cristiana non presenterà contrassegno proprio, ma allineerà coltivatori diretti ed elementi del partito sotto emblema neutrale. Vi si contrappone una lista socialcomunista che ha scarse probabilità. Gruppi indipendenti a [redacted]lorazione politica piuttosto sfumata si contenderanno il predominio [redacted] restanti comuni. Di qualche interesse tuttavia si presentano le elezioni a Corneliano d'Alba, estrema roccaforte del partito dei contadini dell'onorevole [redacted].

Casi di poliomielite di cui uno mortale

Casale Monf., 23 ottobre.

Si è avuto a Pontestura Monferrato un caso grave di poliomielite. Il medico condotto dottor Aviotti, chiamato stamane a visitare la piccola Anna Mongiano di 3 anni che accusava uno strano malessere, constatava subito trattarsi del terribile morbo e provvedeva a trasportare immediatamente la bimba e la madre all'ospedale di Casale.

Le autorità sanitarie provinciali, tempestivamente avvisate, provvedevano in giornata alla disinfezione del locale asilo infantile che la piccola Anna frequentava. L'edificio rimarrà chiuso per un certo tempo.

Particolari istruzioni sono state date dal medico condotto.

Bologna, 23 ottobre.

Dei nove [redacted] di poliomielite registrati negli ultimi tempi a Imola, [redacted] ha avuto purtroppo conseguenze letali. La vittima è il perito agrario Pietro Morsiani [redacted] 33 anni. Gli altri colpiti dal male sono tutti in condizioni [redacted] allarmanti. Negli ambienti sanitari imolesi non si notano preoccupazioni. L'abbassamento della temperatura ha infatti un salutare effetto sulla poliomielite.

Difterite a Voghera e in paesi del Cuneese

Voghera, 23 ottobre.

Due casi di difterite si [redacted] verificati a Bressana Bottarone. I colpiti sono i ragazzi Giovanni Gabba di Virginio e Giovanni Valdata di Luigi, rispettivamente di 10 e 7 anni, del luogo. Prima di questi, altri casi [redacted] stati segnalati nello stesso comune.

Cuneo, 23 ottobre.

Sono stati accertati taluni casi di difterite per lo più in forma benigna: uno a [redacted]gliani su un bambino di anni 10, sei casi a Montà d'Alba su bambini dai 5 agli 8 anni. Sono state chiuse le scuole e degli asili; altri tre casi nel vicino comune di Borgo San Dalmazzo, infine due casi [redacted] a Moiola, tutti su bambini di età inferiore ai cinque anni.

NOTE DI MEDICINA

Artriti e reumatismi guariscono in pochi giorni

Un mirabile laboratorio della natura, nascosto nella profondità della terra, elabora [redacted] procedimenti misteriosi che durano da millenni un complesso [redacted] sorprendente composto terapeutico

Non [redacted] può dire che la medicina abbia trascurato in questi ultimi anni i reumatici e gli artritici. I nuovi preparati [redacted] la scienza ha predisposto hanno trovato sempre una moltitudine di ammalati pieni di speranza che non hanno esitato a tentare [redacted] nuova prova. Come in tutti i tentativi degli uomini, si sono avuti successi ed insuccessi, sogni realizzati e più dolorose delusioni.

L'ultimo grido, [redacted] oggi si usa dire, si giunge in questo campo dalle Università e dalle Cliniche austriache che ci fanno [redacted], documenti alla mano, i risultati che si possono raggiungere in pochi giorni, [redacted]do malati di artrite, di reumatismo, di artrosi, di sciatica, gotta e postumi di fratture, con un prodotto completamente naturale: il «Moor» di Neydharting.

«Moor», intraducibile voce tedesca, indica [redacted] particolarissimo fango vegetale difficilmente trovabile in natura. Neydharting è il nome di [redacted] piccola località presso Linz, fino a poco tempo fa sconosciuta alle carte geografiche e nemmeno servita [redacted] strade, oggi famosa in tutto il mondo e frequentata [redacted] migliaia di ammalati che si prenotano con molti [redacted] di anticipo [redacted] vogliono riuscire ad ottenere una cameretta. Ma soprattutto il nome di Neydharting serve a distinguere questo «Moor» da tutti gli [redacted] che per [redacted] più non sono che torbe legnose elaborate con vari procedimenti.

Il «Moor» di Neydharting è stato definito dal prof. Benade, il più insigne scienziato in tema di fanghi del [redacted]stro continente, una «sostanza preziosa» che contiene il massimo grado di finezza di tutti i «Moor» noti.

La preziosissima caratteristica del «Moor» [redacted] Neydharting è la presenza di vari ormoni sintetici e particolarmente di quelli estrogeni. E' probabile che l'assorbimento di questi [redacted] proprio la ragione dell'efficacia di questa sostanza.

Da diversi anni le maggiori Cliniche austriache eseguono studi ed esperimenti su questo «Moor» ed ogni tanto vengono rivelati nuovi risultati e nuovi successi in campi diversi. Parleremo in articoli [redacted] delle diverse applicazioni di questo prodotto, limitandoci solo [redacted] accennare le recenti segnalazioni scientifiche per la cura della piorrea alveolare ed i trattamenti contro l'obesità, mentre da anni e con crescente successo viene impiegato [redacted] delle malattie infiammatorie delle donne.

Il fatto che interessa in particolar modo i nostri lettori è che per curarsi non è affatto necessario andare in Austria. Il «Moor» di Neydharting ha un'altra caratteristica che lo rende [redacted] più prezioso: è incorruttibile. Messo in un bidone, in [redacted] bottiglia, in un barattolo, sigillati, lo si può spedire in tutto il mondo senza che [redacted] alteri o perda la [redacted] efficacia. [redacted] esso giunge anche da [redacted] dove [redacted] sorti centri di cura «Heilmoor» che hanno posto, per ora, le loro sedi in alcune città d'Italia, affiancando la loro opera a quella di [redacted] istituzione che da anni già svolge la [redacted] opera in questo campo. Altri centri [redacted] aperti trattandosi di [redacted] terapia che tutti i medici che dispongono [redacted] un ambulatorio attrezzato, le [redacted] di cura, le cliniche possono impiegare.

Il centro italiano per il «Moor» [redacted] Neydharting ha posto la sua sede a Torino in corso Matteotti 3 (tel. 524-634) presso l'Ist. Dott. A. Pesce, dove medici ed ammalati possono rivolgersi per informazioni e cure.

Una nuova arma, dunque, contro il reumatismo e l'artritismo, i cui successi che oramai [redacted] contano a migliaia e migliaia, suffragati da documentazioni ufficiali, parlano un linguaggio intelligibile a tutti. Soprattutto un'arma innocua, che [redacted] può mai dare sgradevoli sorprese, ma, al contrario, può ridare a molti la salute e la gioia di vivere.

s. t.

ULTIME NOTIZIE

Intensa attività diplomatica tra Roma e le capitali alleate

L'onorevole Pella esamina a Palazzo Chigi i rapporti degli ambasciatori

Roma, 23 ottobre.

Un buon contributo alla comprensione degli umori che la lenta, difficile e, per molti versi, ancora oscura evoluzione della crisi triestina va determinando nei vari ambienti politici, è stato offerto, stamane, da un editoriale dell'organo del partito di maggioranza.

«Nervi a posto» raccomanda il *Popolo*, che deplora aspramente quanti ritengono possibile un conflitto armato tra i due paesi e, di contro, si sofferma ad illustrare pacatamente le possibilità di un amichevole accordo. «Le due zone e l'uso del porto offrono parecchie possibilità di un compromesso» ammette l'editorialista.

In termini puramente geografici il problema del T.L.T. è insolubile. Non sarebbe una soluzione l'occupazione a viva forza della «Zona B» da parte dell'Italia o della «Zona A» da parte della Jugoslavia, che, in entrambi i casi, lascerebbe intatta una formidabile pressione irredentista. Non lo sarebbe nemmeno una spartizione pura e semplice se, al di là ed al di qua del confine comunque stabilito, si mantenesse in vita un irredentismo slavo ed uno italiano. «Il problema è più morale che politico, economico, strategico. C'è una battaglia ideale che italiani e jugoslavi debbono vincere insieme: la battaglia contro le velleità ed i risentimenti di sempre rinascenti nazionalismi».

La traccia offerta dal quotidiano democristiano è troppo debole, ovviamente, per autorizzare o azzardare induzioni. Sarà anzi opportuno, a questo proposito, far notare che il governo — come dichiarava quest'oggi un portavoce ufficioso — continua, attraverso i normali canali diplomatici, a sollecitare dagli alleati la definizione delle modalità per il trapasso dei poteri nella «Zona A».

Le trattative su questo trapasso, però, sembrano sempre più legate a quelle per la definizione dell'agenda dei lavori dell'eventuale conferenza a cinque. Ed in questa atmosfera si può comprendere come il centro delle discussioni politiche dall'applicazione delle decisioni alleate si vada lentamente spostando verso la sostanza dell'«accordo definitivo» che la conferenza dovrebbe ricercare.

Stasera l'organo repubblicano, sviluppando il filo polemico cui si è attenuto sin dal principio della crisi, chiede al governo di «chiarire dinanzi al paese, assumendosene tutta la responsabilità» la tesi della spartizione che — ad avviso del giornale — i democristiani darebbero già per scontata. (Ma, a quel che se ne può capire, il partito di maggioranza non sarebbe orientato verso la spartizione pura e semplice bensì verso il riconoscimento della «linea etnica», che è cosa sensibilmente diversa).

I socialdemocratici si conservano sulla stessa linea ed anche oggi ricordavano che i loro parlamentari si sono impegnati per il plebiscito, ma non oltre. Le destre, che per l'appoggio incondizionato dato nella vicenda all'azione governativa appaiono le più compromesse, evitano invece di pronunciarsi su questo punto. Evidentemente si tende a prendere tempo, almeno sino a quando nuovi sviluppi della azione diplomatica non costringeranno a prendere posizione. Il che potrebbe avvenire entro i prossimi giorni se è vero, come si dice, che lo sforzo delle Cancellerie alleate è diretto a trovare una soluzione prima della discussione all'U.N.O. fissata per il 2 novembre. (Ma potrebbe anche prevalere l'opportunità di attendere le elezioni jugoslave ed il conseguente, prevedibile ammorbidimento delle posizioni titine).

Il presidente del Consiglio ha dedicato la giornata all'esame di altre questioni, e solo in serata si è recato a Palazzo Chigi per studiare gli ultimi rapporti inviati dalle varie rappresentanze all'estero. Tra i colloqui dedicati agli altri affari correnti va comunque citato in questa sede quello avuto con i cinque parlamentari del partito altoatesino dedicato, come avverte il comunicato ufficiale, a «problemi di carattere amministrativo». f.

Le trattative a Parigi

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 23 ottobre.

Bidault ha ricevuto stamane Pietro Quaroni e lo ha trattenuto a colloquio per circa tre quarti d'ora. Mettendo in relazione questa nuova visita dell'ambasciatore italiano con quella che aveva fatto l'ambasciatore jugoslavo allo stesso Bidault, qualche giornale avanzava oggi l'ipotesi che il ministro degli Esteri francese stesse tentando una mediazione fra i due Paesi. Secondo tali voci l'iniziativa francese sarebbe stata presa per sgomberare i principali punti di dissenso e stabilire le basi della conferenza a cinque che dovrebbe fissare le modalità per la spartizione del T.L.T.

Al Quai d'Orsay si afferma però che è almeno prematuro parlare per ora di una mediazione francese, la quale non potrebbe verificarsi altro che nella fase finale della vertenza e, in ogni caso, soltanto col consenso e dietro espresso invito delle due parti in causa. Negli ambienti diplomatici si smentisce inoltre che sia attualmente in corso qualsiasi iniziativa isolata della Francia, la quale opera in stretta unione con gli Stati Uniti e con la Gran Bretagna per cercare una soluzione amichevole del problema. Si ammette tuttavia che nella ricerca di tale soluzione il Governo francese ha una parte specialmente attiva, mosso dal desiderio di facilitare l'apertura di conversazioni costruttive fra Roma e Belgrado. a. v.

Ferme a Londra l'80% delle auto

I conducenti delle autobotti che trasportano la benzina nella capitale inglese sono in sciopero. Eccone un gruppo mentre attende di far ingresso alla sala di riunione in cui si discutono i loro interessi. In conseguenza dello sciopero [illegible] taxi sono fermi e l'ottanta per cento delle vetture private è immobilizzato. Solo i medici e le ostetriche hanno un rifornimento di benzina dalla polizia. (Telefoto)

Scoperta una delle cause del cancro al fegato

Gli effetti nocivi del torio, sostanza radioattiva

(Nostro servizio particolare) Londra, 23 ottobre.

Un articolo pubblicato oggi da *Lancet* — la più autorevole rivista medica inglese — denuncia un procedimento in uso da più di vent'anni nella radiografia del fegato come una possibile causa dello svilupparsi del cancro in quell'organo. Il procedimento in questione consiste nell'amministrare al paziente prima dell'esame radiografico una sostanza speciale a base di torio, che ha il potere di rendere opaca ai raggi X la parte da esaminare, rendendola perciò visibile e facilitando in tal modo la diagnosi del medico. Ma il torio è una sostanza radioattiva, emette particelle alfa e beta e radiazioni gamma, e può causare perturbazioni maligne al fegato qualora non venga espulsa completamente dall'organismo.

Il dott. Morris Berenbaum e il dott. C. Allen Birkh — ordinari dell'ospedale «Chase Farm» e autori dell'articolo di *Lancet* — hanno dimostrato che esso può rimanere nel fegato anche per una durata di parecchi lustri. Ad un uomo di cinquantadue anni che diceva di soffrire di «indigestioni» e che lamentava dolori all'addome, era stata fatta una iniezione a base di torio ventitrè anni prima. I due medici immersero un lungo ago nel suo fegato, ed esaminando le particelle di tessuto così ricavate notarono che esse contenevano ancora del torio, il quale conservava un terzo del suo originale potere radioattivo. L'articolo conclude consigliando da un canto che l'esame chimico del tessuto del fegato venga effettuato in tutti i casi sospetti, e dall'altro che l'uso del torio venga limitato il più possibile, specialmente quando i pazienti sono di età avanzata. l. r.

Sciopero generale a Firenze per la chiusura della Pignone

Ritiro del passaporto al consigliere delegato della Viscosa

Firenze, 23 ottobre.

Stanotte è stato proclamato nel comune di Firenze lo sciopero generale, con esclusione dei servizi di prima necessità, dalle ore 0 alle 13 di domani. Lo sciopero vuole essere un segno di protesta contro la vertenza attualmente in atto fra gli operai e la direzione della Fonderia Pignone, la quale ha licenziato tutti quanti i suoi dipendenti.

In proposito si apprende che su ordine del ministro dell'Interno la questura di Milano ha ritirato il passaporto al consigliere delegato della Snia Viscosa, dott. Marinotti. Questo ritiro va posto in relazione appunto con la situazione esistente nello stabilimento di cui la Snia Viscosa è proprietaria. Il ritiro del passaporto deve essere motivato dal fatto che la presenza del Marinotti è indispensabile in questo momento in cui le trattative sono in corso e delle quali lo stesso Governo si interessa per la risoluzione della vertenza.

Una donna si getta in mare dalla murata d'una motonave

La Spezia, 23 ottobre.

Una drammatica scena si è svolta nel pomeriggio di oggi poco dopo le 14 nelle acque del nostro golfo. La motonave Esperia, in servizio sulla linea La Spezia-Porto Venere, era giunta appunto all'altezza del balipedio di Punta Castagna e i passeggeri, addossati alle murate, erano intenti ad osservare una esercitazione di tiro della Marina militare, quando all'improvviso si è levato un urlo di raccapriccio. Prima che potessero impedirglielo, infatti, una donna, dell'apparente età di sessant'anni, aveva scavalcato la murata e si era gettata in mare, scomparendo immediatamente nel risucchio dell'elica. Dato l'allarme, immediatamente il comandante della nave ha gettato in mare un salvagente. Ma la donna non è più affiorata. Vane sono state le prime ricerche alle quali più tardi hanno preso parte mezzi della Marina e della Capitaneria di porto.

Non è stata possibile l'identificazione della suicida: sembra tuttavia trattarsi di una straniera, forse francese, almeno a quanto ha riferito il bigliettario, l'unico con il quale ha avuto modo di scambiare qualche parola prima del tragico gesto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Due coniugi svizzeri uccisi nell'auto da un pullman

Treviglio, 23 ottobre.

Una duplice mortale sciagura stradale è avvenuta sull'autostrada Milano-Bergamo: in essa sono deceduti i coniugi Niggeler, proprietari di una catena di manifatture e cotonifici in diverse parti della Lombardia.

I coniugi Ulrico Niggeler di Ernesto, di 35 anni, e la moglie Daisy Kundig di 26 anni, tutti e due nativi di Berna ma residenti a Palazzolo sull'Oglio, si recavano in auto a Milano lungo l'autostrada Brescia-Bergamo-Milano. Nei pressi del casello di Agrate, la macchina tentava di superare un autotreno che la precedeva, ma in quel momento sopraggiungeva in senso inverso un autopullman della linea Milano-Udine-Gorizia. L'auto investita in pieno dal pesante automezzo rimaneva letteralmente sfasciata. Nel tremendo scontro la signora Niggeler decedeva sul colpo; il marito, invece, spirava un quarto d'ora dopo. Fra le persone a bordo dell'autopullman, che ha riportato gravissime avarie nella parte anteriore, non si deve lamentare nessun ferito; soltanto qualche leggero contuso.

La sciagura ha sollevato vivissima impressione a Palazzolo sull'Oglio ed in diverse parti della Lombardia, ove gli industriali Niggeler erano conosciutissimi. Essi erano anche molto noti come generosi benefattori. Attualmente essi mantenevano l'intero asilo infantile di Palazzolo sull'Oglio.

Stanziati 700 milioni per gli alluvionati in Calabria

Un contributo del Presidente Einaudi - Il Papa ha disposto gli aiuti della Pontificia Opera d'Assistenza

Roma, 23 ottobre.

Il ministro degli interni on. Fanfani ha fatto stamane alla Camera un impressionante quadro del nubifragio abbattutosi sulla Calabria, elencando le misure di emergenza prese dal governo.

Dopo aver espresso il cordoglio dell'intera nazione alle famiglie delle vittime della immane sciagura, Fanfani ha assicurato solennemente la Camera che il governo sta facendo quanto è nei suoi poteri per lenire i danni. Il ministero degli interni, dopo i primi dieci milioni annunciati ieri, ne ha messi altri cento a disposizione del prefetto di Reggio Calabria. Cinquanta milioni sono stati subito stanziati, tramite la Unrra, per la costruzione di case minime. Dieci milioni sono stati erogati per il prefetto di Catanzaro, cinque per quello di Catania. Duecento milioni sono stati messi a disposizione del provveditore alle opere pubbliche di Reggio. Trecento milioni sono stati stanziati dal ministero dell'agricoltura per la riparazione delle opere di bonifica distrutte. Trenta milioni sono stati messi a disposizione dal ministero del lavoro per la immediata apertura di cantieri. Si tratta in complesso di settecento milioni erogati da più parti in due giorni.

Il ministro ha inoltre elencato i materiali inviati per i primi soccorsi: coperte, indumenti, medicinali, viveri, baracche, gabbioni metallici per arginare le falle, ha ricordato che nelle zone colpite sono da due giorni mobilitati, insieme alle autorità, vigili del fuoco, genieri, truppa, polizia, carabinieri. Il sottosegretario on. Colombo è da ieri sul posto: stasera partiranno il ministro dell'agricoltura Salomone e il sottosegretario Rumor, per organizzare l'opera di soccorso e di ricostruzione.

A questo proposito Fanfani ha annunciato che il ministro dei trasporti ha disposto l'inizio dei lavori per riparare le dieci interruzioni della linea ionica, che tornerà ad essere efficiente entro una settimana. Il ministro degli interni ha concluso affermando che il governo sta studiando la opportunità di proporre leggi eccezionali per fronteggiare il disastro nel suo insieme.

Anche al Senato l'assemblea ha avuto espressioni di solidarietà per i colpiti dal nubifragio.

Ferve intanto l'organizzazione dei soccorsi da parte delle autorità centrali. Il presidente della Repubblica, oltre ad un telegramma in cui, a nome del paese, esprime la costernazione di tutto il popolo italiano, ha disposto l'immediato invio al prefetto di Reggio Calabria di una considerevole somma, perchè venga distribuita fra le famiglie della provincia maggiormente colpite.

Il presidente del consiglio on. Pella si è stamane posto in contatto con i ministri dell'interno e dei lavori pubblici per avere precisi ragguagli circa le perdite umane ed i danni alle cose determinati dalle alluvioni e circa le provvidenze di pronta urgenza adottate e in via di adozione.

Anche il Papa, vivamente addolorato per la gravità dell'uragano che ha sconvolto la Calabria, ha dato subito disposizioni perchè la Pontificia Opera di Assistenza mettesse immediatamente in movimento la sua organizzazione. Sin da ieri sera sono stati inviati in Calabria due vagoni carichi di viveri, indumenti, coperte, generi di conforto, biscotti e latte.

Il nubifragio imperversa nella provincia di Catanzaro

(Dal nostro corrispondente) Catanzaro, 23 ottobre.

Da tre giorni il nubifragio imperversa in città e in provincia di Catanzaro: le popolazioni, già duramente colpite dai disastri dei giorni scorsi, pur nutrendo la grande speranza che possa tornare al più presto la normalità, continuano a vivere ore di profonda preoccupazione.

Le notizie che ci vengono dai paesi dell'interno sono ancora frammentarie, incomplete, alle volte addirittura contraddittorie, e le poche puntate che noi stessi abbiamo potuto compiere di qua e di là, lungo la fascia dello Jonio e del Tirreno, spingendoci fino a Cardinale per un verso e fino a Strongoli per l'altro, non ci consentono nemmeno di sintetizzare la reale consistenza dei danni provocati dalla pioggia e dai corsi d'acqua in piena.

Quello che possiamo dire è che almeno 50 Comuni su 156 hanno pagato un durissimo scotto. Nessuna vittima umana, fortunatamente, a differenza di quanto è avvenuto in provincia di Reggio Calabria, ma centinaia di ettari di terre inondati, 300-350 case dichiarate pericolanti, una ventina crollate, altre sul punto di crollare, e poi numerose interruzioni ferroviarie, stradali, telefoniche e telegrafiche, a causa di frane, di allagamenti, di ponti asportati.

La situazione più preoccupante è quella di Cardinale, a 55 chilometri da Catanzaro. Una parte dell'abitato è stata infatti sommersa o invasa dalla furia delle acque. L'Arcinale in piena ha scalzato per una diecina di metri l'argine a destra, dilagando nell'abitato e minacciando da vicino oltre 100 case.

Intanto a Nardo di Pace, che nelle alluvioni dell'ottobre del 1951 fu il Comune più bersagliato, cinque case sono crollate questa notte, mentre a Gizzaria un fulmine ha incendiato e distrutto un oleificio. Altri allagamenti vengono segnalati da Torre Ruggero, S. Mauro, Marchesato, Pizzoni, Arena, Tiriolo e Pentone. A Pizzo è stato invaso dalle acque anche il cimitero.

Notevoli danni alle strade interne ed esterne, agli edifici pubblici e privati si sono avuti a S. Nicola, Crissa, Curinga, Cerenzia, Caccuri, Petronà, Serra S. Bruno, Cerva e Sellia. In quest'ultima località un intero rione è stato dichiarato pericolante ed è stato ordinato lo sgombero delle famiglie.

Il comune di Cerenzia vive sotto l'incubo delle frane, di cui alcune si sono abbattute sulle strade rendendole impraticabili. Si lamentano danni alla chiesa e ad alcuni fabbricati. Numerose case sono state dichiarate pericolanti a Sellia Marina. Novalba, piccolo paese a ridosso di una montagna, è stato sgombrato. a. v.

Stende il testamento e poi si suicida nel Po

Piacenza, 23 ottobre.

Ieri mattina due contadini, che transitavano sul ponte pedonale sul fiume Po, hanno rinvenuto un cappello ed un portafogli contenente 63 mila lire e documenti vari intestati ad Orlando Braga di 50 anni, residente alla frazione Genepreto, invalido di guerra e pensionato. Gli oggetti sono stati consegnati alla Questura, che ha iniziato indagini.

Si è accertato che il Braga, nella mattinata, si era recato ad Agazzano presso un notaio, al quale aveva consegnato il suo testamento. Successivamente, in automobile, il Braga si recava a Piacenza. A Porta Torino scendeva e da quell'istante non si è avuta più notizia di lui. Si crede che si sia gettato nelle acque del Po.

Sei donne in carcere

Fecero condannare due innocenti all'ergastolo

Palmi Calabro, 23 ottobre.

Sei donne — Carmela Elia, Maria Rosa e Carmela Macheda, Paola Sentini, Raffaela Vaticano e Giuseppina Tripodi — sono state condannate questa sera dal Tribunale a 11 anni di reclusione, col beneficio dei vari condoni, per avere nel marzo 1938 determinato con le loro false testimonianze la condanna all'ergastolo di Rocco Corso e Domenico Condello, imputati di omicidio premeditato nei confronti di tale Giuseppe Bagnato.

Alla lettura della sentenza erano presenti i due ergastolani, i quali potranno così vedere accolta la domanda di revisione del loro processo.

Approvato al Senato il bilancio della Giustizia

Le riforme dei Codici nel discorso del Guardasigilli

Il problema dei processi, dei condannati, dei minori traviati e delle carceri

Roma, 23 ottobre.

Il Senato ha oggi concluso l'esame del bilancio della Giustizia con un discorso del Ministro Guardasigilli Azara. In precedenza avevano parlato il monarchico DE MARSICO, il socialista nenniano PICCHIOTTI, il comunista LEONE, il d.c. PANNULLO, il socialista nenniano PAPAGLIA, il monarchico MACUCCHI e il comunista TERRACINI.

Dopo lo svolgimento degli o.d.g. e la relazione dell'on.le SPALLINO (d.c.), ha preso la parola, in seduta notturna, il ministro AZARA. Il tema della riforma dei Codici è quello che egli ha affrontato per primo.

Il Codice civile — ha detto il Guardasigilli — è quello che ha meno necessità di revisione, perchè fu compilato da maestri del Diritto, sotto la guida di Vittorio Scialoja. Le modifiche necessarie riguardano le materie in continua evoluzione, come la proprietà e il lavoro. Invece il Codice di Procedura Civile dovrà essere rivisto anche alla luce della moderna giurisprudenza.

Altro problema è quello del costo dei processi, su cui incidono vari fattori che si sta studiando di semplificare. In attesa della costituzione del Consiglio superiore della magistratura — ha detto Azara — l'indipendenza della magistratura continuerà ad essere garantita in maniera assoluta. Parlando poi delle innovazioni portate nei giudizi di Assise con l'istituzione del giudizio di appello, il Guardasigilli ha citato molti dati che comprovano l'opportunità della riforma: se la riforma delle sentenze di primo grado raggiunge il 80 per cento, irrilevante è invece la *reformatio in pejus* su appello del Pubblico Ministero.

Il problema dei minori traviati è allo studio attento del Ministero, studio che tende ad emendare i giovani in modo da ricuperarli alla società. Vi è un collegamento continuo tra il Ministero della Giustizia e gli altri enti che si propongono di redimere i minori, traviati talvolta più dalle circostanze che dalla cattiva volontà. Ottimi risultati si sono ottenuti attraverso i «focolari», che hanno le caratteristiche essenziali della famiglia.

Per i condannati adulti si stanno perfezionando i metodi per ricuperarli attraverso il lavoro. Ma le difficoltà che si oppongono sono ancora notevoli: ogni cura sarà però posta perchè ad ogni detenuto venga assicurato lavoro, preferibilmente artigianale o agricolo.

L'assistenza sanitaria ai carcerati ha già dato buoni risultati. Apposite commissioni sanitarie sono state istituite nei principali stabilimenti carcerari per la lotta a terribili malattie sociali, quali la tubercolosi, il cancro, la lue e il tracoma. L'organizzazione sanitaria non è inferiore a quella delle Nazioni più progredite.

Il ministro ha terminato il suo discorso affermando che i principi di libertà e di giustizia, essenziali per l'elevazione della personalità umana e per il progresso della civiltà nel mondo, ispireranno l'opera del suo Ministero.

Il bilancio è stato infine approvato. Domani vi sarà l'esame del bilancio della Pubblica Istruzione.

L'ex comunista Massenzio condannato a 2 anni e 5 mesi

Roma, 23 ottobre.

Matteo Massenzio, l'ex-funzionario comunista che preferì il carcere in Italia alla libertà in Cecoslovacchia, ha guadagnato solo qualche mese di reclusione impugnando la sentenza con la quale a Viterbo fu condannato per oltraggio, resistenza alla forza pubblica, lesioni. A due anni e undici mesi lo condannarono allora, a due anni e cinque mesi lo hanno condannato ora. In tutto dunque ha guadagnato quattro mesi.

Per giungere a tale decisione i giudici hanno riflettuto e discusso quattro ore: un record, o quasi. Poi hanno stabilito che la versione fornita da Massenzio, ex-segretario federale comunista di Matera prima, di Viterbo poi, non era attendibile, e lo hanno condannato, riformando lievemente la precedente sentenza: due anni e cinque mesi di reclusione.

Condannata a due anni l'impiegata che rubò 5 milioni

La Spezia, 23 ottobre.

Ida Contesso, ex-impiegata, la quale sottrasse alla amministrazione della scuola media N. 3 circa cinque milioni di lire per curare la propria figliola, è comparsa stamane in Tribunale.

Triste storia la sua. Vent'anni fa il marito le moriva di cancro, lasciandola sola con la figliola, la quale quattro anni fa si ammalò. Nonostante tutti i medici sostenessero trattarsi di un comune esaurimento, la Contesso, ossessionata dall'idea fissa che il cancro insidiasse la figliola, sottrasse somme sempre più considerevoli per consultare i più illustri specialisti.

Il P. M. ha chiesto 5 anni e 6 mesi. Il Tribunale, invece, ha condannato la Contesso, alla quale era stata riconosciuta la semi-infermità, a 2 anni di reclusione. L'imputata è svenuta nella gabbia all'inizio del dibattito.

Immutata la contingenza

Roma, 23 ottobre.

La contingenza per il bimestre ottobre-novembre rimarrà invariata.

L'uccisione nel '43 di un operaio torinese

Il rinvio a giudizio di due ex-partigiani

Asti, 23 ottobre.

Sulla tragica fine dell'operaio della Fiat Grandi Motori di Torino, Alfredo Simoncini di 20 anni, ucciso ai primi del 1943, mentre cercava di raggiungere una formazione partigiana di Agliano d'Asti, si è conclusa l'istruttoria iniziata molto tempo fa: istruttoria che ha rinviato a giudizio due ex-partigiani: Alessandro Castagno di 30 anni da San Giovanni di Luserna e Albino Capello di Giacomo di 56 anni da Torre Pellice, imputati della morte del Simoncini. Questi non si era più recato al lavoro per tema di essere costretto a presentarsi al servizio militare di leva. Essendo animato inoltre da sentimenti antifascisti, su consiglio di un capotecnico dal quale dipendeva, partiva in bicicletta da Torino per tentare di portarsi ad Agliano ove nella formazione partigiana che agiva in quella zona aveva un amico, pure lui della Fiat, che lo avrebbe aiutato ad entrare nell'ambiente della Resistenza.

Il Simoncini riusciva a raggiungere San Damiano. Qui veniva fermato da una pattuglia di partigiani, e, dopo l'esame dei suoi documenti personali, era lasciato proseguire. Pochi chilometri dopo incappava nel Castagno e nel Capello pure in servizio di vigilanza. Secondo questi il Simoncini recava materiale di propaganda fascista e documenti che dimostravano la sua appartenenza a forze armate repubblichine. Affermano i due ex-partigiani che il Simoncini mentre stava per essere tradotto al più vicino comando partigiano, tentava la fuga e veniva abbattuto da una raffica di mitra.

Secondo la sentenza d'istruttoria, invece si asserisce che il Simoncini è stato soppresso dai due senza alcun motivo, anzi che fu lo stesso torinese a chiedere di essere portato al comando partigiano per dimostrare che voleva solamente raggiungere la formazione partigiana di Agliano, e che addosso non aveva alcun materiale propagandistico fascista. Tesi questa avvalorata dalle testimonianze della pattuglia partigiana che fermò il Simoncini prima del Castagno e del Cappello.

L'istruttoria rileva inoltre che prima di essere ucciso il Simoncini venne preso a pugni e a calci e fatto spogliare.

Il processo per la morte del torinese, verrà fatto nel prossimo dicembre dalla Corte d'Assise di Asti di primo grado.

E' mancato all'affetto dei suoi cari lasciandoli in un dolore che non ha conforto, l'anima buona e generosa del

COMM.
Edoardo Cappelletto
di anni 67
Capotecnico Princ. Genio Aeron. in pensione

Ne dànno il tristissimo annunzio la figlia Giuseppina col marito Lino Bocca e la nipotina Rosanna che l'adorava; i fratelli Giovanni, Enrico e Giuseppe; le sorelle Martina e Erminia con le rispettive famiglie; i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà lutto e si prega di non inviare fiori. La sepoltura avrà luogo il giorno 24 c. m. alle ore 10 partendo da via Nizza n. 82.

La Carrozzeria Ellena & C. prende viva parte al dolore che ha colpito il suo amm. delegato cav. Giuseppe Pollo per perdita del cognato Comm. EDOARDO CAPPELLETTO.

Impiegati e Maestranze della Carrozzeria Ellena & C. esprimono il loro sentito cordoglio per la scomparsa del Comm. EDOARDO CAPPELLETTO cognato del loro direttore cav. Giuseppe Pollo.

Le famiglie Limone e Gastaldi prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Cappelletto.

Gli amici Adamo, Molanotte, Quirico, Bianchi, Panirello e figlio, Badella, Malfatto, Marchiaro, Giovanni Revere e il cap. Nino Baria.

La famiglia Passaggio partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Bocca.

Uniti agli amici nel dolore le famiglie Comai, Bando, Godda con profondo cordoglio.

Ufficiali, Sottufficiali, Personale Civile della Direzione Costruzioni e del Presidio Aeronautico di Torino si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del Comm. EDOARDO CAPPELLETTO pioniere dell'Aeronautica.

Il giorno 21 è mancato
Augusto Granaglia
A funerali avvenuti, la famiglia ne dà partecipazione.

La Soc. Canottieri Armida annuncia con dolore la perdita del caro consocio AUGUSTO GRANAGLIA.

Il gen. Renzo Levaroni partecipa con profondo dolore alla immatura perdita del fraterno amico.

Prendono viva parte al dolore di Carlo per l'improvvisa perdita del padre, gli amici Giuliana e Roberto Aragno, Max Branas, Elvira e Giorgio Grecchi, Cesare Pastore, Cici Piccetti, Carla e Gabriella Zanetti.

Il Comitato Direttivo e gli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la perdita del sig. AUGUSTO GRANAGLIA, agente di Cambio.

L'Associazione Italiana Agenti di Cambio Sezione di Torino, partecipa con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del signor AUGUSTO GRANAGLIA, agente di Cambio.

L'Associazione dei Procuratori degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino prende parte al lutto della famiglia per la perdita del sig. AUGUSTO GRANAGLIA, agente di Cambio.

Confortato dai Ss. Sacramenti e dalla Benedizione papale, mancava stamane all'affetto dei suoi cari
Ettore Schiapparelli
Ne dànno il triste annuncio: la moglie Caterina Bosino coi figli Luciano e Anna Maria, la mamma, il fratello e la sorella, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 25 ore 10 ad Occhieppo Inferiore.
Occhieppo Inf., 23 ottobre 1953.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Personale della Coda Maffiotti & C. s. p. a. annunciano con profondo dolore la scomparsa del signor ETTORE SCHIAPPARELLI da molti anni viaggiatore ed apprezzato collaboratore della Ditta.
Biella, 23 ottobre 1953.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Eugenio Balduino
Ex-Tesoriere Cassa Risparmio
Ne dànno il tristissimo annuncio la moglie Orsola Piceno, il cognato prof. Mauro Piceno e consorte, la cognata Clelia, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 15 da via Groppello 28. Un ringraziamento speciale alla famiglia Balla per l'affettuosa assistenza prestata al caro estinto. Si dispensa dalle visite.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Carolina Gioia nata Civra Dano
di anni 69
Ne dànno il triste annuncio: il marito Guido; la figlia Elide col marito Nello Mosca e gli adorati nipoti Domenico e Carla; il figlio Arturo con la moglie Maria Vittoria Dorato; cognato, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. La sepoltura avrà luogo sabato 24 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta via Losana 10. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Trivero. Per espressa volontà della cara Scomparsa la famiglia non prende il lutto. Si dispensa dalle visite.
Biella, 22 ottobre 1953.

Le famiglie Dorato e Mosca si uniscono al grande dolore della famiglia per la dipartita della cara LINA.

Prendono viva parte al lutto Emilia e Silvio Tallia e famiglia.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici: Acquadro, Aimone, Boravicchio, Botta, Broglia, Cimamonti, Civola, Costa, Craviolo, Calcia, Canepara, Fagnola, Flavina, Fossati, Galliano, Giannineti, Milanone, Ramella-Gal, Rossetti, Scanzio, Simone, Tallia-Galoppo.

Fraternamente vicini ad Arturo prendono parte al dolore gli amici: Bertero, Boccadelli, Catto, Gilino, Grabbia, Luppi, Ramella, Reda, Tallia, Tamaroglio, Bertocchi, Bodini, Borsetti, Cairone, Campigli, Cavallo, Craveja, Fassio, Feria, Gamba, Levi, Porcellini, Rolando, Rossi, Tallia, Tarabbo, Vitale.

Gli amici Giannina e Libero Rossi, Lidia ed Enea Bodini prendono viva parte al lutto per la morte della signora CAROLINA GIOIA nata CIVRA DANO, mamma dell'amico Arturo Gioia.

Si è spenta all'alba di oggi la vita ardente di lavoro, di fede e di ideali di
Leonida Rech
Ne dànno l'annuncio la moglie, i figli. I funerali avranno luogo il mattino del 25 ottobre nella chiesa di Seren del Grappa (Belluno). La presente vale come partecipazione. In omaggio esclusivamente offerte all'Asilo di Seren del Grappa (Belluno), tanto caro all'Estinto.
Roma, 23 ottobre 1953.

Dopo una vita dedicata al dovere improvvisamente è mancata l'anima buona di
Pietro Surano
Lo piangono la moglie Tilde, i figli Aldo, Albis e famiglia, Nella e Giorgio e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 16.
Venaria, 23 ottobre 1953.

L'Associazione ex-Allievi dell'Istituto S. Massimo nel primo anniversario della scomparsa del
PROF. DOTT.
Giuseppe Ramello
invita i Soci a presenziare alla Messa di suffragio che sarà celebrata domenica, 25 c. m. alle ore 9, nella chiesa di S.ta Pelagia via S. Massimo 21.

Con i conforti di N. S. Religione ha chiuso la sua esemplare esistenza di sposa e di madre
Maria Luisa Rava nata Sabbia
Angosciati ne dànno l'annunzio il marito Antonio, il figlio Giorgio, la mamma Irma Cerallì ved. Sabbia, i fratelli dott. Virginio e consorte Rosj Gallina e figli, Alcide e consorte Corinna Garavelli, la sorella Bianca col marito avv. Cisto Giovannoni e figlie, la cognata Enrica Rava, i cugini con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Bra sabato 24 corr. alle ore 14,30 partendo da via Umberto 102. La cara salma proseguirà per Alba ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. L'accompagnamento funebre, ad Alba, partirà da Porta Tanaro alle ore 16,15. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori ma opere di bene.
Bra, 23 ottobre 1953.

La Chimifar S. p. A. di Bra, partecipa al lutto del sig. Antonio Rava suo amministratore.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Romano n. Pilone
Affranti lo partecipano angosciati: il marito Giuseppe, il figlio Carlo con la moglie Giuseppina Villata e piccolo Luigi, Fedele con la moglie Margherita Gennero e piccola Natalina, il genero Angelo Cravero col figlio Giuseppe, il fratello Carlo Pilone e famiglia, le sorelle Caterina, Camilla, Giovanna e famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 25 c. m. alle ore 9 partendo da strada Cuorgnè 65 (regione Falchera); indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Abbadia di Stura per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La FIAT, con profondo rimpianto, si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Uff. Carlo Masera
per lunghi anni suo affezionato e apprezzato collaboratore quale direttore della Sezione Acciaierie.
Torino, 24 ottobre 1953.

Il Consorzio per la tutela della pesca nel Piemonte e nella Liguria ha il dolore di annunciare la scomparsa del
Prof. Dr. Silvio Sartirana
per parecchi anni suo benemerito presidente.

Nel terzo anniversario della scomparsa della signora
Tina Eva nata Perotti
la famiglia la ricorda a quanti la conobbero e le vollero bene e ringrazia fin d'ora tutti coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) lunedì 26 corrente alle ore 8,30.

La famiglia della compianta
Maria Ferraris v. Quarello
ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte al loro grande dolore. Un ringraziamento particolare al prof. Silvani per le amorevoli cure prestate alla cara scomparsa. La Messa di trigesima verrà celebrata il 20 novembre alle ore 8 nella parrocchia di San Secondo.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/35931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte, col minimo di dieci) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ..... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze. In qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ALESATRICE, torni, limatrici, affilatrice, frese, trapani, bilancerl, vendo. Artisti 29.

A 140 lire mq. accomiamo gestione riscaldamento massime garanzie. Telefonare 82-525. 9650

COMPRO unghie vuote, bolla di manicotto e corna bovine. Marengo, concimi, Bra. Telefono 2369. 54033

DENTATRICI mod. 16-3, rettifiche, affilatrici, vendo: Collo, via Asti 27.

LIQUIDASI blocco calcolatrici macchine scrivere 15.000 in più affittasi, facilitazioni pagamento. Semperoni. Francesco d'Angiò 1. 82145

LIQUIDIAMO occasione: automatiche Index, Lambert, Schutte, Acme, Swatz, torni paralleli, trapano radiale Volmann, rettifiche, limatrici, lapidelli, altro macchinario. Via Nizza 153. 8822

MOMAT, macchine alto rendimento, torni affilatrici De Bernardi, revolver Bano Massari, rettifiche senza centri straziliche, limatrici rapide Gernetti. Via Nizza 153. 8822

MOTORI, trasformatori, alternatori dinamo, gruppi elettrogeni. Lupatin, Telefono 393-372. 4392

OCCASIONE vendesi impianto completo estrazione olio semi. Telefonare 82-270.

SVENDO stock prezzo tre classificatori Siam-Vern come nuovi, completi. Telefonare 55-965. 81095

TERMOSIFONI caldaie radiatori accessori, vendonsi. Piazza Albera 5. Telefono 20-503. 100057

TRANCIATURA, stampaggio, tornerie conto terzi. Telefonare 20-256. 10752

VENDESI porte finestre pelose seminuove. Piazza Albera 5. [illegible] 20-582.

VENDO in blocco 20 q.li tubi per stufa diametro 8 a 12. Telefonare 775-952.

VENDO sega colonna centrale volanti piedi 120 una colla d'oca 90. Morando, corso Dora 45, Rivoli. 69534

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ACCETTO lavori piccolo montaggio di qualunque genere da eseguirsi domicilio. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino.

BRUCIATORI gas e metano «Lomo» per termosifoni, stufe, cucine. Torino, Saluzzo 9. Telefono 60-765. 8663

ELETTROMECCANICO eseguirebbe lavori montaggio, laboratorio proprio, prezzi miti. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 B; corso Regina Margherita 87; Principe Amedeo 40 C. 22015

OCCHIALI prodigiosi confeziona artigiano «Faccioli» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.

OFFICINA artigiana eseguisce lavori di piallatura e rulli e Canavesio, corso Regina 236. Telefono 779-183. 81909

PELLICCE pregiate Mita di confezione. Galleria Nazionale, corso Vittorio, telefono 527-529. 82156

PITTORE, decoratore, tappezziere, preventivo, serio, cerca lavoro giocato ottimo. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

TARTUFARI [illegible] televisione elettrodomestici. Riparazioni garanzie. Piazza Carignano. Telefono 46-249. 8863

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO abbigliamento; bar; bottiglierie; alimentari; negozi avviati qualsiasi genere. Geom. Della Bella, Cibrario 12.

ABBIAMO drogheria bellissima via 5 camere 1.500.000, Borla, Vanchiglia 10.

ABBIAMO drogheria centralissima forte reddito, 2.300.000; altra 1.700.000; altra 1.100.000. «Cerco», San Massimo 33.

ABBIAMO negozi nuovi in affitto, zona San Paolo. Eventualmente vendonsi muri. Sacl, Sacchi 36. Telefono 46-324.

AFFARE! Mercerie, maglieria, con macchine, cedo bene avviata; San Paolo; 1.800.000. Agenzia Secco, Andrea Doria 5. 8626

AFFARONE, cedesi avviata, attrezzata pescheria, 800.000 trattabili. Consulente, Arsenale 42. 49950

AFFARONE cedesi eventualmente affittasi pensione 7 camere servizi centralissima. Graziano, Saluzzo 5. 54391

AFFARONE pastificio generi vari attrezzatissimo con alloggio richiesta 2.200.000. Telefonare 260-341. 48595/606

AFFARONE, via Borgomanero 13 vendesi officina saldatura autogena elettrica pantatura. 69403

AFFARONE, 5.500.000 cedo avviatissima Azienda Autotrasporti, attrezzatura completa, autotreni, rimorchi, magazzini Torino, Genova. Telefono 40-585. 8160

AFFITTASI salumeria attrezzatissima alloggio zona commerciale. Agenzia Graziano, Saluzzo 5. 54393

AGENZIA Pettiti, Sacchi 2, rileva negozi qualsiasi genere. Telefonare 521-858.

AGNELLERIA, macelleria, negozi nuovi avviati, cedesi convenientemente. Piemontese, Nizza 17. 6091

ALASSIO albergo ristorante 40 letti cede 16.000.000 Agenzia Aurelia, Alassio.

ALBERGO, pensione centralissimo 6 milioni 100.000 cediamo facilitando. Tratta Ambrosio, Nizza 9. 8234

ALIMENTARIO drogheria vini, forte lavoro, grande alloggio, cedesi urgentemente motivi famiglia 2.600.000, Frans, Mercanti 3. 5652

ALPIGNANO: avviatissimo bar caffè Italia cedesi. Piazza Bellingeri 4, Alpignano.

ANGOLARE centralissima biancherie, maglierie, confezioni, mode cede privato. Telefonare 233-679. 81069

ATTENZIONE! Albergo-Bar-Ristorante cittadina vicino Torino, importante centro provinciale, 10 camere, bar, cucina, sale pranzo, saloni, tutto attrezzato, possibilità forte lavoro, cedesi occasionalissima motivi famiglia 5.300.000 trattabili. Eventuali dilazioni. Tratta [illegible] Saluzzo, Sacchi 34, Torino. 7519

AUTOLINEE cedo importante gruppo in Piemonte, affarone. Torinese: corso Matteotti 23. Ravallo. 9096

AUTORIMESSA Moderna, 150 auto, esenlasse, forte reddito, 29.000.000; volendo 115 auto cedo 15.000.000. [illegible], Barbaroux 4. 6499

AVVIATISSIMA carrozzeria libreria centrale vicinissima scuole, 2.500.000, Arce, Gioberti 21. 3128

AVVIATISSIMA elegante drogheria alloggio cedesi causa commercio 3.500.000, Cabotti, via Consolata 2. 302

AVVIATISSIMA latteria 50.000 giornaliere, panetteria centrale 4.050.000. Arce, Gioberti 21. 3128

AVVIATISSIMO sedo laboratorio confezioni signora, centro Torino, cedesi. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino.

AZIENDA facile gestione, alloggio, forte reddito, cedesi occasione, alimentario centrale, incasso garantito 70.000, cedesi 2.500.000. Barzizzi, Lagrange 29.

BACCHETTA, Alfieri 20, cede alimentari forte lavoro redditizio, grande alloggio.

BACCHETTA, Alfieri 20, cede latteria 200 litri comodo alloggio, causa decesso titolare. 7641

BAR Torrefazione centralissimo angolare attrezzatura modernissima, vasto possibilità, incasso dimostrabile, cedesi [illegible] mente. Scriv. cassetta 9111, SPI, Torino.

BOTTIGLIERIA angolare, vicinanze Porta Nuova, forte lavoro, alloggio, cedesi 3.600.000. Frans, Mercanti 3. 5652

CAPRIOLO, Misericordia 1 cede: rivendita pane 120 Kg., 3.000.000; latteria 150 litri, 2.500.000; altra 100, 2.000.000; commestibili incasso 20.000, alloggio, 1.500.000. 5852

CARLO Alberto 41, cede torrefazione, forte incasso, richiesta 3.200.000; bottiglieria 1.200.000; commestibili, 1.500.000; drogheria 1.300.000. 6211

CARLO Alberto 41, mediatore gerenza bar caffè su corso forte lavoro. 6211

CAUSA età titolare trattasi cessione consociazione anziana azienda industriale. Scrivere cassetta 8227, SPI, Torino.

CAUSA vecchiaia cedo centralissima drogheria bollettone vini, occasione. Masoalia, Cavour 10. 6416

CEDESI avviata lavanderia moderna, affarone. Telefono 51-172. 7573

CAVALLERA, Saluzzo 21, rilevato lavanderia moderna, redditizia (2.000.000), volendo gerenza. 4956

CEDESI bar torrefazione centralissimo. Telefono 51-172. 7573

CEDESI calzature con camera cucina anche vuoto, via commerciale. Telefonare 552-505. 53880

CEDESI esportazione vini trentennale, ridotto commercio, corso Brescia 22.

CEDESI magazzino vini vasta clientela. Geom. Ranzini, via Vittorio Veneto 1, Vercelli, telefono 30-34. 9533

CEDESI negozio retro vuoto, principio Madama Cristina. Telefono 683-274.

CEDO avviatissimo bar gelateria piazza mercato, vero affare. Massaglia, Cavour 10.

CEDO bar attrezzato causa malattia buon incasso 3.500.000. Telefonare 882-585.

CEDO latteria bellissima con alloggio, attrezzatissima, gelati, buona posizione. Telefono 774-755. 108170

CEDO negozio e piccola officina, miti pretese. Telefono 20-678. 99801

CEDO tintoria, stireria, rimagliatura calze, lavanderia. Telefonare 391-708.

COMMESTIBILE alimentario drogheria bellissimo forte incasso, con alloggio, cedo causa trasferimento. Telefono 527-315.

DISPONENDO 10.000.000 cerco combinazione per commercio prodotti siderurgici. Scrivere specificando cassetta 5299, SPI, Torino. 54047

DROGHERIA zona Francia, avviatissima, alloggio, cedesi 4.000.000; altra 1.900.000, Frans, Mercanti 3. 5652

ELEMENTO giovane disponga 10-15 milioni offro combinazione seria lucrosa attività documentata. Serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino.

EX-dirigente tessile lunga esperienza [illegible] combinazione apportando piccolo capitale, massima serietà. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino. 83463

FALEGNAMERIA attrezzatissima (provincia) affittasi. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino. 55823

FARMACEUTICI, cercasi laboratorio specialità biologiche, eventualmente anche solo licenza. Telefonare (pomeriggio) 682-612. 4901

FORNACE, laterizi avviatissima modernamente attrezzata, assicurato reddito 40 milioni annue, vendo 160.000.000. Tratta La Piemontese, via Nizza 17, esclusivamente con persone interessate. 6091

FORNACE laterizi vicinanza Torino attrezzatissima ogni tipo produzione cerca socio rilevante metà quota. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. 83578

GARAGE Torino da 10 milioni a 35 milioni, rilevero, pagamento contanti. Telefonare 682-835. 8334

GENTILUOMO dispone capitali esaminerebbe seria combinazione industriale commerciale. Scrivere cassetta 4013, SPI, Torino. 54375

GERENTE cercasi per ottima salumeria con alloggio cauzione 300.000, Tel. 62-030.

IMPIEGO capitale sicuro reddito 15 % rilevando caffè-bar concedendo gestione, richiesta 3.200.000; altro 4.500.000, «Cerco», San Massimo 33. 5673

INDUSTRIA sana cerca 5.000.000, anni 3, interessi 60.000 mensili, [illegible] su immobili, assoluta serietà. Scrivere cassetta 4024, SPI, Torino. 54437

LATTERIA centrale, litri 350, forte lavoro, alloggio, cedesi 3.500.000; altra 4.000.000; altra 2.400.000. Frans, Mercanti 3. 5652

LATTERIA litri 180 annesso commestibile incasso 30.000 cedesi. Telef. 521-432.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

MASERA cede negozi merceria commestibili agnelleria centrali periferici. Telefonare 526-749. 100273

MOLINO cilindri nuovo pneumatico 10 passaggi 20.000 q.li cedo terzi vendesi. Scrivere cassetta 165/A, Sipra, Torino.

MOTO e ricambi cedesi avviato ampio negozio centrale. Telefono 33-248.

NEGOZIETTO paraggi Statuto, affitto 12 mila libero subito, stireria attrezzatura, 170.000. Telefonare 47-612. 5441

NEPOTE cede autorimessa 120 macchine vasta officina lavaggio, macchinari recenti, uffici, alloggio, [illegible] 12 milioni. Cernaia 36. 20729

NEPOTE cede caffè esportazione, impianto pressione, frigo, alloggio, centro periferia, 3.600.000. Cernaia 36. 20729

NEPOTE cede commestibili, frigo, bellissimo negozio, incasso giornaliero 45.000, alloggio 2.686.000. Cernaia 36.

NEPOTE cede lussuoso caffè, arredamento moderno, incasso giornaliero 45.000, Cernaia 36. 20729

NEPOTE cede panetteria forno, centrale, 2 quintali farina negozio, alloggio, 6.500.000, parte mora. Cernaia 36.

OFFICINA meccanica bene avviata, lavorazione redditizia, causa scioglimento società cedesi 2.500.000 trattabili. Telefonare 72-505. 82174

PANETTERIA, forno carbone, lavorazione 300 negozio, cedesi ottimo commercio 7.200.000, Frans, Mercanti 3. 5652

PANETTERIA provincia, forno carbone, lavorazione 250, cedesi 2.500.000; altra 1.500.000. Frans, Mercanti 3. 5652

PANETTERIA, vicinanze Torino, lavorazione 3 q.li cedesi per vecchiaia, condizioni pagamento, Bocchetta, Alfieri 20.

PANIFICIO vera fortuna famiglia, alloggio, vendita kg. 260 in negozio, cedo per vecchiaia. Geom. Carrara, corso Re Umberto 63. Telefono 527-513. 9535

PRIMARIA azienda con esclusiva genere forte consumo considerevole giro d'affari cedesi motivo famiglia. Telefonare pomeriggio 521-658. 54021

PROFUMERIA bigiotteria avviatissima centralissima urge cedere. Tomasi, via S. Secondo 36. 6682

RILEVEREI contanti negozio abbigliamento anche vuoto, centrale o semicentrale. Scriv. cassetta 9095, SPI, Torino.

RILEVO negozio qualsiasi genere, redditizio. Eventualmente in gerenza. Telefonare 44-476. 9734

SAN Paolo, cedo motivi famiglia, tintostireria, rimagliatura, lavoro assicurato. Telefonare 393-354. 82431

STUDIO medico Riviera ligure, centro importante, lavoro sicuro, attrezzatura nuova, ottimo affare, cedesi. Scrivere cassetta 45 F, SPI, Genova. 9547

TRASFERENDOMI cedo negozio confezioni maglierie, volendo insegnamento macchina, alloggio. Zeola 57. 53057

TRATTORIA ottima zona vendo 2 milioni 200.000, Geom. Carrara, Re Umberto 63. Telefono 527-513. 8519

VENDESI, affittasi in Piemonte funzionante fabbrica caramelle specialità esclusive, potenzialità quintali 20 giornalieri. Scrivere cassetta 1266, SPI, Torino.

VENDO rimagliatura calze, carrellino gommato, lettino, paletò uomo. Asinari Bernezzo 74. Abbigliamento. 70019

200.000 cedesi negozio arredato retro cucina grande comodo alloggio adatto diversi generi. Masino, Bellezia 7. 5746

900.000 espatriando cedo commercialissimo alimentario (Crocetta). Affarone. Cravenzola, Cernaia 27. 7055

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO vendita alloggi signorili pavimenti uno, due, tre, quattro camere più servizi. Via Rigaudi 6. 6000

ABITABILE occasione camera tinello cucinotto accessori vendo 1.450.000, Paolo Sarpi 65 angolo Sanmartino. 55553

ABITABILI dicembre vendiamo, stabile Comunale modernissimi alloggi 2-3 camere servizi. Prezzi convenientissimi, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 30.

ABITABILI novembre, vendonsi alloggi signorili due, tre camere, cucina. Via Castagnevizza 5 (finizioni accurate). Telefonare 76-150. 8044

ABITABILI novembre vendonsi alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione, via Fratelli Carle 42, corso Mediterraneo (Crocetta). 7567

ACQUISTASI e affittasi locale per industria pesante mq. 1000 coperti, più cortile; dettagliare. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino. 82429

ACQUISTO camera, 1-2 mansarde adatto coniugi anziani, pagamento contanti. Gonella. Telefono 49-374. 6065

ACQUISTO da privato casa sino 80 milioni possibilmente centrale. Tel. 521-078.

ACQUISTO da privato terreno periferia 30-40.000 mq. pagamento contanti. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino. 82290

ACQUISTO direttamente due camere servizi semicentrale, ultimo piano, libero marzo. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino. 35100

ACQUISTO per impiego capitale, stabile 50-100 camere, costruzione civile, signorile, preferibile affitti bloccati. Scrivere cassetta 1267, SPI, Torino. 6288

[illegible] corso Francia in nuova signorile costruzione vendonsi alloggi 3-4-5 camere servizi, bagni, ascensore, prezzi miti. Simoncelli, Re Umberto 6. 6288

AFFARE! Vendo tre alloggetti moderni con gabinetti interni, reddito 320.000 annuo prezzo complessivo 2.500.000. Agenzia Secco, Andrea Doria 5. 8628

ALLOGGETTI 2-3 camere, comfort moderni, subito liberi, centro San Paolo, vendonsi. Masini, Lagrange 29. 4075

ALLOGGETTI 2-4 camere casa moderna, vendonsi convenientemente. Ciamarella n. 19, visite 15-17. 8281

ALLOGGETTO libero, camera, cucina, causa partenza, vendo 1.500.000, Capriolo, Misericordia 1. 5852

ALLOGGETTO San Paolo 2 camere entrata, gabinetto, libero tiberon, vendesi 900.000. Balma, Sacchi 34. 7519

ALLOGGI abitabili subito 4-6-7 doppi servizi vendonsi c. Tassoni angolo Cibrario. Visibili 15-18. 6311

ALLOGGI liberi due camere disimpegni termo bagno vendo 1.850.000, Demaestri, Nizza 9. 8187

ALLOGGI nuova costruzione 1-2-3 camere più servizi, termo, ascensore, vende impresa. Facilitazioni pagamento, via Grugliasco 14, (zona Orbassano). Telef. 621-360.

ALLOGGI nuovi pronti subito in sopraelevazione, 3 camere cucina bagno entrata, vendonsi, corso Vittorio Emanuele 3. Facilitazioni. 69067

ALLOGGI nuovi, ultimi, via Duccio 3, presso Porta Susa, 2-6 camere, negozi, pronti subito, vendonsi. Lunedì, mercoledì, venerdì: 15-17. 7653

ALLOGGI nuovi 2-3-4 servizi, termo, vendonsi prezzi convenienti. Telef. 281-003.

ALLOGGI occupati, camera cucina gabinetto particolare vendo. Visite 16-17,30, corso Regina 172. 8250

ALLOGGI pronti subito, via Nizza 69 angolo Raffaello, 3-5 camere ottima esposizione, vendiamo. Visite martedì, giovedì, sabato: 15-17. 7653

ALLOGGI signorili, moderni, 3-4 camere, servizi, case nuove camere 35, servizi, termobagni, redditizie, facilitazioni, vendonsi zona Francia. Corso Montecucco 16. 5850

ALLOGGI signorili occupati vendonsi medici prezzi ultimi disponibili. Bonafous 7.

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi, corsi Francia, Stupinigi, S. Rita, vendesi. Telefonare 391-047. 8823

ALLOGGI 2 camere occupati 275.000 per camera vendo, via Parma 21, ore 16-18. 5984

ALLOGGI 2-3 camere disimpegno. Leyni n. 66. Visibili 17-18. Facilitazioni. 8061

ALLOGGIO nuovo angolare in sopraelevazione 4 camere cucina bagno entrata mq. 140 vendo libero lire 68.000 al mq. Facilitazioni pagamento. Telefonare 687-165. 69069

ALLOGGIO 3 camere, cucinetta, entrata, terrazzo, vendesi 2.200.000, via Della Rovere vie, Valentino. Balma, Sacchi 34.

A mediatori e procacciatori d'affari, ingegnere professionista offre forti provvigioni per lavori di progetti, direzioni, calcoli cemento armato. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino. 82238

APPARTAMENTI trattazione diretta, camere 2 oltre servizi, tinteggiature, tappezzeria, pavimento compratore. Termocentrale, ascensore. Pronti anche appartamenti 3-4 camere comfort ogni comfort. R. adamo Pio 29. 7468

ARCIOCCASIONE, causa impegni, vendiamo urgentemente alloggetti signorili, alcuni liberi subito, altri marzo, occupati, termosifone, camera, tinello, cucinino, bagno completo, 160.000, reddito 192.000; due servizi, 2.525.000, reddito 244.000; oppure casa completa più 2 autorimesse, semiterrati magnifici. Locale 100 mq. in costruzione cortile, affittare. Tel. 55-470.

ARTISTICO palazzo noto architetto Carrera vendo alloggi grandiosi, tutti comfort, liberi subito, Duchessa Jolanda 25.

AUTORIMESSE singole, spaziose, libere subito, vendonsi, prezzo mite. Via Fabbrieri 21. 4256

BLOCCASI a vantaggiose condizioni ultimi alloggetti 2 camere cucina bagno, esentasse, liberi subito. Corso Trapani 79, ore 15-17. 7614

CAMBIEREI proprietà centralissima, camera servizi, con altra 2 servizi, pagando differenza locali. Telefono 554-098.

CAMERA cucina termo occupata vendo, via Palestrina 15 (Barriera Milano) ore 15-18; altra 2 camere cucina. 7234

CARLO Alberto 41, vende alloggio signorile centralissimo mq. 162, richiesta 5.000.000; villette zona Francia 4 camere accessori 3.000.000; altra 5 camere accessori 7.500.000. 6211

CASCINA 30 giornate, vicino Torino, irrigua, grande fabbricato, vendo, scrivere cassetta 1254, SPI, Torino. 9365

CASCINA 60 giornate redditizia, causa espatrio, cedo urgentemente. Bocchetta, Alfieri 20. 5046

CASETTA precollinare cinque camere 500 metri giardino, libera richiesta 2.[illegible].000, Telefonare 46-817. 2596

CASETTE libere 3-4 camere, giardino, disponiamo Barriera Francia, Lingotto, Madonna Campagna, Barriera Milano, Sacl, Demaestri, Nizza 9. 8187

CASETTE, villette, zone diverse, vendiamo, Vere occasioni. Tratta: Angiolo, via Nizza 9. 8334

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi liberi subito 2-3 camere, cucina, termo, bagno, esente. Visite 17-18,30. Via Marco Polo 33. 8250

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi liberi subito 2-3-4 camere cucina termo centrale bagno, paramano, facilitazioni pagamento. Visite 14,30-18, via Bardonecchia 83 angolo Beaulard.

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi negozi liberi occupati 2 camere cucina, magazzino mq. 150 libero più cantinato. Visite 16-17,30, corso Umbria 14.

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi occupati 2-3 camere prezzi popolarissimi grandi magazzini adatti negozi, affitti aggiornati. Visite 17,30-19. Piazza Santa Giulia 2. 8250

CAVORETTO centro palazzina panoramica 4 alloggetti, giardinetti, libera, ottimo reddito, vendesi. Telefonare 47-323.

CENTRALISSIMI, in palazzo signorile, alloggi grandiosi 4-6-10 camere, doppi servizi, liberi e occupati, vendonsi. Visite 17-18, via S. Quintino 41. 8281

CERCASI terreno mq. 500 circa per industria, zona periferica, precisare offerta. Scrivere cassetta 4047, SPI, Torino.

COMPRO casetta non oltre 20 km. da Torino, possibilmente isolata, con poco terreno. Telefonare 553-683. 9063

CON rateazioni pari affitto e quota anticipo diventerete proprietari alloggio confortevole Francia 95. Visibili 14-17.

CON rateazioni pari affitto e quota anticipo diventerete proprietari tre camere confortevoli Aosta 19. 8064

CONVENIENTISSIMO: 2.650.000 via Capriolo, alloggio occupato 3 camere cucina cucinino spazioso anticamera, termosifone centrale, cantina, Campra, [illegible] Teresa 18. 6555

CONVENIENTISSIMO: 2.550.000 corso Inghilterra, alloggio occupato, 4 camere, cucina, servizi, ascensore, cantina. Campra, Santa Teresa 18. 6555

CORSO Francia 161, alloggetti 2-3 camere libere, occupate, vendonsi. Visite 15-17. 8261

CORSO Unione Sovietica 161 alloggio libero subito 3 camere cucina, quarto piano, tutti comforts, vendo, Geom. Imarisio. Telefono 55-601. 8261

CROCETTA vendonsi convenientemente alloggetti signorili 2-3 camere, servizi, disponibili 10 gennaio '54, «Bit», S. Quintino 4 bis. 7614

DIANO Marina, alloggio 3 camere cucina bagno, tutti comforts moderni, esentato, vista incantevole, ammobiliamento arredato, vendesi ultraconvenientemente. Poletti, Giolitti 4. 9096

DIRETTAMENTE proprietario acquisterei casa semisignorile, buona posizione, pagamento immediato. Scrivere cassetta 1264, SPI, Torino. 6888

DISPONGO 20.000.000 contanti, comprerei qualsiasi proprietà muraria prezzo d'occasione. Telefonare 527-213. 8310

FACILITAZIONI particolari pagamento vendonsi alloggi corso IV Novembre 187, palazzo signorile. Telefono 45-952.

FARMACIA coi muri vendo, ottima unica occasione. Geom. Imarisio, Urbano Rattazzi 11. 8281

IMPRESA: costruisce case, villette 450.000 vano lunga rateazione. Telef. 527-510.

IN 24 rate vendiamo alloggi liberi subito e sbloccati. Rivolgersi «Bit», San Quintino 4 bis. 7614

LIBERO grandioso negozio apertura 7,50 superficie 140, ambiente signorile, vendo. Duchessa Jolanda 25. 5577

LIBERO subito alloggio angolare sei camere e servizi, termo centrale, cantina e sottotetto, vendesi. Telefonare al 49-538 dalle 15 alle 18. 70519

LIBERO vendo alloggio professionale 5 camere termo grande bagno 2 servizi 3 camere studio 2 ingressi garage, via Borgone 9 (Barriera Francia) ore 16-18.

LOTTO terreno libero, semicentrale, 20,75 fronte, 56 profondità, adatto industria, deposito, costruzione casa, garage. Pagamento dilazionato. Telefonare 882-946.

MAGNIFICO alloggio libero, nuovo, tre letto, soggiorno, cucinino, bagno completissimo, 750.000 vano. Molino, facilitazioni. Eventualmente subito affittabile 10 %. Via Onorato 10 (Campidoglio). 9020

NEGOZIO acquisterei via frequentata, 2.[illegible] contanti. Scriv. cassetta 2045, SPI, Torino. 82267

NEGOZIO angolare, 5 vetrine, 100 mq., esente, vendo 4.800.000, Geom. Carrara, Re Umberto 63. Telefono 527-513. 6510

NEGOZIO, grande vetrina, retro, cantina, esente, reddito 220.000 annue, vendo 1.800.000, Geom. Carrara, Re Umberto 63. Telefono 527-513. 6510

NEPOTE vende casa recente angolare sei piani four. terra, cortile, garage, comprese licenza latteria caffè, frigo. Cernaia 36. 20729

NEPOTE vende casa signorile libera nuova 34 camere, zona Boringhieri. Cernaia 36. 20722

NEPOTE vende zona San Paolo, alloggi occupati 1-2 camere cucina, negozi. Cernaia 36. 20729

PALAZZINA libera 3 alloggi annesso locale uso laboratorio vendesi 11.800.000, Demaestri, Nizza 9. 8187

PALAZZO corso signorile centrale, 100-200 camere, movimenti, esentasse, reddito 9 %, vende prezzo veramente conveniente, facilitazioni (poderale, Ciletta, Portici Barbaroux 4. 6499

PALAZZO gran classe presso via Po vendonsi ultimi alloggi moderni comodità, Rivolgersi cantiere via Accademia Albertina 3. 82307

PARTITO estero vende proprietà, un appartamento (torre due affittati, costruzione annessa, vasto giardino cintato, bellissima posizione, centro città 70 km. Torino; 4.500.000. Scrivere cassetta 45 G, SPI, Genova. 55402

PETTITI, Sacchi 2, acquista vende alloggi piccoli, grandi. Telefonare 521-858.

PRESSO largo Orbassano alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno finiti subito, vendonsi direttamente. Via Frejus 14, Manzinelli. 69712

PRIMIER piazza Statuto in corso Principe Oddone vende magazzino con 2 aperture su strada, 500 mq., fitto attuale bloccato 540.000; 9.500.000. Tel. 45-756.

PRIOCCA 22, alloggetti 1-2 camere cucina liberi sbloccati vendo [illegible] conveniente, Visite 17-19. 8281

PRIVATO vende alloggio signorile 5 camere più servizi occupato, vicino piazza Rivoli, Telefono 50-705. 70683

PRONTI subito alloggi signorili 1-2-3 camere tutte comodità, ottima posizione, vendonsi. Corso Montecucco 36 angolo via Bardonecchia. 49617

RATEANDO vendo negozi, locali liberi subito e sblocco. Accademia Albertina 10, ore 16-17. 7614

RIO de Janeiro 6, casa civile costruzione, vendonsi alloggetti liberi e occupati, terze conveniente, pagamento rateizzato. Visite 15-17. 8281

SAN Paolo, locale metri quadrati 180, annesse camere, tutto libero, avendo urgentemente. Telefonare 54-331. 5851

SANREMO, Rosa, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1505

SASSARI 15, vendo alloggi moderni 2-3-4 camere, cantina, soffitta, liberi sbloccati. Ore 15-17. 7614

STATUTO, costruttore vende liberi, nuova costruzione, esentasse 3-4 camere servizi, termosifoni. Negozio magazzino mq. 105. Rivolgersi Cattaneo, Del Carmine 24. Telefono 44-203. 82293

SVENDO casa otto camere grande negozio 800 mq. terreno [illegible]. Demaestri, Nizza 9.

TERRENO a privato vendesi, via Mongineviro, 45 [illegible]. Telef. 253-173.

TERRENO centro S. Rita 300 camere 25.000.000 trattabili vendesi. Scrivere cassetta 1251, SPI, Torino. 8825

TERRENO corso Belgio tutto, tutti limitrofi, prezzi buoni. Telefonare 582-465.

TERRENO 6000 mq. zona Cavoretto, Cavalino Bianco, panorama incantevole, adattissimo ville, vendo urgentemente, eventualmente lottizzando. Geom. Imarisio. Urbano Rattazzi 11. Telef. 535-660.

TERRENO corso semi Crocetta capacità 300 camere, 12 garages, ultraconveniente vendesi. Serio, cassetta 1254 SPI Torino.

VENDESI camere e cucina mansarde 350.000, via S. Giulia. Telef. 56-808.

VENDESI alloggio 4 camere cucina accessori, termosifone particolare, zona Porta Nuova. Telefonare 55-594.

VENDESI o affittasi alloggio signorile con giardino, doppi servizi, garage. Telefonare De Bernardi: 70-516. 70693

VENDO casa metri 1500 terreno, 4 camere tettoie stalla, libera. Tel. 266-685.

VENDO casa 10 vani zona Francia. Telefonare 777-334, Rubino. 82401

VENDO casetta 3 camere, cucina, servizi, grande cantina uso laboratorio, zona Francia. Massaglia, Cavour 10. 6416

VENDO terreno angolare Madonna delle Rose 24, possibilità costruire 40 camere. Telefonare 691-279. 82214

VENDO villetta 3 camere più servizi, garage, giardino, 300 mq., terreno, richiesta 2.900.000, Telef. 781-465. 82228

VENDONSI lotti terreno Santa Rita, corso Unione Sovietica, via Passo Buole. Telefonare 30-035. 8184

VIA Pedicavallo 30-bis: alloggi 2 camere, cucinino, entrata, gabinetto, esentasse casa paramano, liberi sblocco, vendonsi 800.000, Poletti, Giolitti 4. 9096

VILLA libera parco corso Vittorio, vendesi, adatta anche sede direzione uffici società, istituto, clinica. Esclusi intermediari. Telef. geom. Cantatore 553-807.

250.000, 400.000, 500.000 vendonsi alloggi soffitte e mansarde disponibili subito e liberi sblocco, Accademia Albertina 10, Visite 16-17. 7614

550.000, 600.000, 900.000 vendo alloggetti 2-3 camere, liberi sblocco. Sacchi 19, ore 15-17. 7614

1.000.000-1.500.000 rateando vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere servizi su corso, liberi sblocco, «Bit», San Quintino 4 bis. 7614

4.200.000: subito abitabile (San Paolo) lussuoso appartamento 8 vani, primo piano, 5 camere cucina, studio, bagno. Adattissimo professionisti. Telefonare 772-327. 70051

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTANSI via Montebello 21 grandiosi locali uso industria, magazzini.

AFFITTASI in strada Cascinotto 46 locali uso qualsiasi industria mq. 340; altro lato tettoia di 100 metri. Telef. 26-095.

AFFITTANSI locale luminoso mq. 420, adatto commercio, industria, silenzioso, Via Roma 36. 2465

AFFITTASI magazzino con alloggio, zona Lingotto. Telefonare 690-493.

AFFITTO costruzione grandiosa negozio retro adatto qualsiasi genere. Asinari 13 (Madonna Campagna-Borgata Vittoria).

AFFITTO vendo, Vanchiglia, grandioso illuminato locale laterale con soprastante ufficio, garage. Telef. 56-187. 3477

AMMINISTRAZIONE, Masena 31, telefono 40-585, affittiamo negozio retro abitabile 20.000; locale centralissimo 70 mq. uso deposito, industria silenziosa; altri diversi zone. 8160

AMPI locali seminterrati adatti esposizione deposito. Madonna Campagna. Telefonare 21-219. 20187

CAMERA centralissima uso ufficio, deposito, laboratorio, telefono, cedesi. Telefonare 521-334. 53138

ARREDATO ufficio centralissimo 2 camere, piano 1°, affittasi. Telef. 41-454.

CEDIAMO tre locali ufficio con telefono, centralissimi, primo piano. Telef. 53-955.

CENTRALISSIMO locale 90 mq. uso ufficio, laboratorio, tramezzato, forza, luce, telefono, cedo. Cravenzola, Cernaia 27.

CERCO locale uso officina mq. 100 circa zona Crocetta, San Secondo. Telefonare 350-533. 69965

FABBRICATO industriale c.a., due piani, vasti saloni 2900 mq., adatti qualsiasi attività, cortile cintato 3500 mq., cabina elettrica, distante 30 km. Torino, comodità FF. SS., affittasi, vendesi. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino. 54436

GRANDE negozio centralissimo completamente decorato, mq. 90 eventualmente divisibile in tre negozi affitto. Via A. Vespucci 47. Telefono 687-165. 70085

LOCALE uso industria silenziosa, magazzino seminterrato affittasi, vendesi, Chiappino, via Principessa Clotilde 44.

NEGOZI nuovi, via Principessa Clotilde 75, affittansi convenientemente. Telefonare 74-341. 51953

NEGOZIO 96 mq. angolare affitto 42.000 mensili. Telefonare 527-313. 8310

PORTA NUOVA, affittasi negozio in palazzo moderno, 45.000 mensili, facilitazioni, Rivolgersi via San Quintino 4 bis, ore 15-17. 7561

VIA Milano affitto 2 locali piano terreno adatti commercio, Scrivere cassetta 2043, SPI, Torino. 82061

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili novembre 1-2 camere servizi, Madonna Campagna. Ecc. Kerim, Garibaldi 50. 53077

ABBIAMO pronti 2 più tinello servizi Lingotto 18.000, Po 25.000, studio 17.000. Telefonare 54-593. Albertina 21. 54071

AFFITTANSI alloggetti 3 vani servizi, altro 5 centrale. Telefonare 48-238.

AFFITTANSI alloggi nuovi 2-3 camere, servizi, termo, bagno, vicinanze Tribunale, Municipio. Telefonare 521-252.

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere servizi zone diverse, Demaestri, Nizza 9.

AFFITTANSI alloggi, uno, due, tre, servizi, 16.000-20.000, zone diverse. Telefonare 682-513. 82492

AFFITTANSI alloggi 3 camere servizi, comodità moderne. Corso Montecucco 16.

AFFITTANSI grandiosi negozi nuovi, alloggi signorili 3-4 camere servizi su corso principale zona Francia, corso Montecucco 16. 5850

AFFITTANSI uno, due, tre camere, servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 7675

AFFITTASI alloggi nuova costruzione 2 camere 12.000, 3 camere 17.000, zona Venchi-Unica. Tratta: Piemontese, Nizza 17. 8093

AFFITTASI alloggio mobiliato centralissimo 3 ambienti, 40.000. Consulente, Arsenale 42. 55413

AFFITTASI, Borgo Vittoria, 3 cucina servizi 18.000 mensili, cauzione. Massaglia, Cavour 10. 6416

AFFITTASI camera, cucina, tinello, sabbotto, 15-16-17-18.000, tutte zone; due servizi 18-26 23.000 signorili. Graziano, Saluzzo 5. 54385

AFFITTASI direttamente alloggio 2 camere, cucina, bagno, disimpegni. Telefono 62-494. 69458

AFFITTASI in palazzina 3 camere servizi, giardino, carraio. Telef. 47-323.

AFFITTASI o vendesi alloggio, corso Novara, 3 camere, cucina, bagno, cantina, riscaldamento centrale, ascensore. Telefono 683-554. 69456

AFFITTASI o vendesi alloggio grandioso mq. 300, corso Vittorio, adatto uffici. Geom. Cantatore, Telefono 553-807.

AFFITTASI pressi Borgonuovo 22.000 alloggio 4 ambienti ammobiliati termosifone, bagno, telefono. Scrivere cassetta 1015, SPI, Torino. 54401

AFFITTASI subito alloggi signorili 5 a 8 camere doppi servizi; via Colli 22 angolo Stati Uniti. 20182

AFFITTASI vicinanze stazione, 5 camere cucina più servizi. Telefonare 299-591, dalle 9 alle 13, Alessio Leonardo, via Nizza 84. 82914

AFFITTASI 3 camere cucina bagno, libere subito, Telefonare 23-791.

AFFITTIAMO alloggio 3 camere servizi 29.000 mensili; altro 2 camere. Telefonare 56-129. 9674

AFFITTO direttamente signorile 3 camere servizi, termosifone, ascensore. Tel. 76-765.

AFFITTO due camere, entrata, cucina, termocentrale, corso Regina Margherita. Telefonare 54-215. 78811

AGENZIA Mosetto, telefono 529-995, camera 8000-10.000; 14.000 Lingotto uso cucina. 82461

ALLOGGIO signorile posizione meravigliosa, libero primo gennaio. Tel. 832-263.

AMMINISTRAZIONE, Masena 31, telefono 40-585. Affidateci fiducia vostri alloggi da affittare, assicuriamo buoni inquilini, riscuotiamo pigioni. 8260

AMMINISTRAZIONE, Masena 31, affittiamo alloggi 4 camere servizi casa signorile 30.000-35.000. 8160

AMMINISTRAZIONE, Masena 31, affittiamo camera servizi 15.000-16.000; 3-4-5 camere prezzi convenienti. 8160

APPARTAMENTO ammobiliato su corso centrale signorile doppi servizi offresi. Telefonare 20-528. 69710

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Masena 31. Telefono 423-516. Garanzia, prezzi modici. 6637

APPARTAMENTO centrale signorile vasto salone adatto associazione, atelier, scuola cedesi locazione quinquennale. Telefonare 521-648. 82060

CAMERA cucina 15.000-16.000 cerco cattolicamente qualunque zona. Telef. 521-555.

CENTRALISSIMO alloggio in palazzo gran classe v. S. Quintino 4 bis, sei camere doppi servizi affitto 78.000 mensili. Telefonare 687-165. 82352

CENTRALISSIMO alloggio signorile 4 camere affittasi uso uffici, abitazione. Telefonare 523-600. 8396

CERCASI affittare camera cucina servizi zona Bernini, Campidoglio e vicinanze. Scrivere cassetta 2071, SPI, Torino.

CERCASI zone Porta Susa, San Salvario camera vuota indipendente uso ufficio. Scriv. cassetta 5211, SPI, Torino.

CERCO alloggio affitto 4-5 camere anche popolare. Telefonare 327-744. 9002

CERCO: subito camera, cucina e servizi. Anticipando affitto. Telef. 291-224.

CONIUGI cercano 1-2 disimpegni qualunque zona, cauzionando. Telef. 47-678.

DISPONIAMO alloggi: 15.000-18.000-25.000-38.000. Diverse zone. Rivolgersi geom. Della Bella, Cibrario 12.

DUE tre camere cucina cerco affittare cauzionando. Telefonare 527-242. 7875

IMPIEGATO industria cerca affittare alloggio 3-4 camere, massime garanzie. Telefonare 56-428. 9674

INDUSTRIALE cerca affittare od acquistare villa signorile 10-12 camere più servizi, giardino, garage, buon affitto, eventualità anticipata, contratto decennale, preferenza zona Francia, Borioghieri. Telefonare 781-009. 82418

OFFRESI affitto [illegible] camere tinello cucinino servizi. Telefonare 331-097.

OFFRONSI 8, Paolo tre camere, tinello, cucinino, termo, bagno, cauzione. Telefonare 33-774. 70129

PREZZI ragionevoli cercasi affittare alloggi, grandi, piccoli, Telefonare 50-457.

PROPRIETARIO affitta alloggio tre camere bagno servizi, piano rialzato lire 25.000 mensili, cauzione lire 50.000. Rivolgersi Flore, via De Sanctis 72, oppure telefonare 43-066. 3663

SPOSI piemontesi cercano alloggio qualunque zona pagando massimo. Telefonare 528-095. 82463

TARINO 13, alloggetto 3 camere cucinino, 4° piano. Visibile ore 15. 54433

TREDICIMILA, diciassettemila, ventimila, ventisettemila affittiamo alloggi diverse zone. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 9754

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

PIANO Audi (Carlo) 900 m. mezz'ora Torino prenotansi alloggetti palazzina condominio. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. 70119

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Sisa» iniziansi corsi accelerati diurni, serali di tutte le materie. Chiedete programma: via Po 2. Tel. 47-573.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» 2 novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, contabilità, lingue. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telefono 56-354. 2739

COLLEGIO Convitto Margara, via Maria Vittoria 36 accetta studenti scuole medie, accurata assistenza. 9317

CELLEGIO Dalpozzo, Vercelli. Media, ginnasio pareggiati; corsi ricupero; rette miti. 10757

ISCRIZIONI: media, avviamento, tecnica, geometri, ragionieri, magistrali, ginnasio, liceo. Convitto, Istituti «Stabilini» via Della Rocca 34; via S. Francesco da Paola 6. Telefoni 56-455; 46-244.

9 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ABILE pantalonista e cappottista cerca lavoro domicilio. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino. 55556

BERLITZ, S. Teresa 21 inizia prossimamente nuovi corsi serali diurni diverse lingue. Iscriversi subito telefonando 552-970. Lezioni private. Traduzioni. 7509

DOTTORE commercialista effettua studi per impianti e revisioni contabili assicurando rapidità costi e precisione. I preventivi sono gratuiti. Scrivere cassetta 1268, SPI, Torino. 9229

GEOMETRA esegue disegni, progetti, direzione tecnica, frazionamenti, ecc. Telefono 56-164. 55415

INSEGNANTE giovane ottimo diploma referenze ricercherebbesi mattino presso distinte famiglie per lezioni elementari medie. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI bella camera ammobiliata. Pensione Chiambore, corso Vittorio Emanuele 61. 99525

AFFITTASI camera due letti, un letto pressi piazza Statuto, Telefonare 77-490, mattinata. 82529

AFFITTASI matrimoniale, indipendente, uso cucina, acqua corrente. San Massimo 18. 82161

AFFITTO ammobiliata centrale, comodità con pensione, ottima signorina. Telefonare 85-165. 54449

AFFITTO bella ammobiliata, termo, bagno. Telefono 23-453. 83453

BELLA camera volendo pied-à-terre, altra uso cucina, Telef. 772-064, 687-236.

CENTRALISSIMA ammobiliata signorile, affittasi a signore. Serietà assoluta. Telefonare 56-060. 00173

NON affittiamo camere centralissima due letti, comodità, volendo pensione. Tel. 61-295.

OFFRESI bella camera centrale, persona seria, comodità. Telefonare 524-482.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILI operai operaie sarte cercansi. Rivolgersi capocarro Martelli, Caserma Monte Grappa, corso IV Novembre. 53744

ABILISSIMI saldatori elettrici rapidamente perfezioniamo Scuola specializzata saldatura, possibilità di impiego. Isonzo 58. 258

ALLA Scuola «Erso» insegnamento perfezionamento saldatura elettrica, ossigeno alluminio corsi accelerati autorizzati. Via Rondissone 6, Torino. 82268

ATTENZIONE tornitore attrezzista abilissimo, inutile presentarsi se non veramente capace. Wilson, via Passo Buole 21.

ATTIVITA' redditizia indistintamente persone, signorine. [illegible] Sivia. Casella Postale, 1814 Milano. 9247

BAMBINAIA pratica, seria, sana cercasi per due bimbi. Telef. 57-683 ore 14-17.

CERCASI abile sarta per dirigere laboratorio confezioni in serie donna e bimbi. Telefonare 683-408. 9952

CERCASI abile tracciatore mobili, operai mobilieri, referenze. Scrivere cassetta 135/A, Sipra, Torino. 9650

CERCASI autista 3° grado per servizio anche meccanico. Varvello, via Nizza 135.

CERCASI dattilografa 20enne lavoro pomeriggio, retribuzione 2400 settimanali. Telefonare 47-034. 82062

CERCASI giovane radiomontatore radioriparatore pratico. Telefonare 51-329.

CERCASI stenodattilografa italiana inglese perfetta conoscenza inglese; precisare condizioni desiderate. Scrivere in inglese cassetta 4120, SPI, Torino. 80651

DONNA preferibilmente sola pratica lavori casa signorile cercasi. Indirizzare offerta a cassetta 8228, SPI, Torino.

FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.

IMPORTANTE Compagnia cerca per Medio Oriente operatori gru cingolate grande portata, meccanici gru o trattori, maestri. Età minima 25, massima 45. Dettagliare su cartolina postale. Casella 74, SPI, via Parlamento 9, Roma. 9302

IMPRESA costruzioni cerca assistenti per cantiere Liguria, provvisioni lavori stradali e costruzioni ponti cemento armato. Richiesta: referenze, età [illegible] anni 35, esperienza almeno quindici anni di cantiere. Presentarsi Impresa Rubatto, via Giolitti 16, ore 15-18. 100203

MANOVALI, braccianti, qualificatevi operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fuoi, via Lombardore 1.

RETTIFICATORE interno, esterni 1ª cat., 1/2 giornata, cercasi. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. 54459

SUPERATE favorevolmente breve tirocinio assumiamo giovani anni 21-25 per la vile lavoro produzione ben retribuito. Scrivere cassetta 1258, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. [illegible] L. 30

ABILE donna tuttofare, ottime referenze, offresi piccola famiglia sei sette ore giornaliere. Preferibile zona Vanchiglia. Scrivere casella postale 421, Torino. 82479

ABILE, serio, presenza, capace trattazione affari, occuperebbesi ufficio vendite seria azienda. Scriv. cassetta 4001, SPI, Torino.

AFFILATORE attrezzista offresi ore libere. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino.

AUTISTA meccanico 35enne, tutte patenti, eventuali altri lavori. Telef. 63-013.

AUTISTA 2° grado, passaporto, bella presenza, offresi privato. Referenze. Via Artisti 9 bis, Rivio. 69928

CAPACISSIMA impianto contabilità, bilanci, controlli, paghe, cerca lavoro saltuario. Telefonare 30-481. 82361

CAPO officina caldereria e costruzioni ferro 60 operai, giovane, energico, ottime referenze, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 2115, SPI, Torino.

CASSIERA cinema bar negozio, giovane, distinta, moglie funzionario statale, offresi. Telefono 687-007. 55506

CONDUTTORE e aggiustatore macchine escavatrici. Telefono 290-865. 55617

CONIUGI soli 35enni cercano portineria preferibilmente casa nuova. Scrivere cassetta 2129, SPI, Torino. 82263

DISEGNATORE abilità assoluta in: bozzetti, ritocco fotolecnico nero colori, fotomontaggi, prospettiva dal disegno meccanico tratto mezzatinta, cartelli, disegno tecnico, caratteri, ecc., cerca sistemazione presso seria importante ditta od ente. Scrivere cassetta 8198, SPI, Torino. 35556

FERRERIA o stabilimento meccanico, occuperebbesi, scopo migliorare, 27enne lunga pratica costruzione modelli, preventivi, presenza, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 5295, SPI, Torino. 83554

FUOCHISTA meccanico [illegible] patentato saldatore elettrico cerca posto presso stabilimento. Referenze. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. 69646

FUOCHISTA patente 2° grado 8 pratico saldatura manutenzione, offresi. Scrivere cassetta 5237, SPI, Torino. 59448

GEOMETRA servizio ventennale miniera, disegnatore meccanico triangolazioni, rilievi costruzioni stradali offresi. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino. 55632

GIOVANE disegnatore, esente militare, pratico costruzioni automobilistiche, offresi. Arnua, Inghilterra 27. 54-391

OROLOGIAIO cerca lavoro eseguibile domicilio. Perosino, IV Novembre 278.

PATENTATO macchinista locomotive e conduttore caldaie 30-48. Telefono 299-865.

RAGIONIERA 25enne veloce stenodattilografa, inglese, francese, offresi ovunque. Telefonare 380-661. 79255

ROBUSTO 35enne, cerca lavoro qualsiasi. Scrivere cassetta 2128, SPI, Torino.

QUARANTENNE offresi quale cameriera o tuttofare presso piccola famiglia. Telefonare 26-522. 78399

SARTA occuperebbesi pomeridiane case signorile. Scriv. cassetta 2133, SPI, Torino.

SEDICENNE stenodattilografa complemento, cerca impiego. Telef. 776-088.

SIGNORINA dattilografa volenterosa, presenta, occuperebbesi decorosamente anche mezza giornata. Telefonare 27-829. 55515

SIGNORINA presenza occuperebbesi cassiera, posto decoroso, disposta cauzionare. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino.

SPEDIZIONIERE terrestre marittimo, lingue, offresi scopo miglioramento trasporti, industria. Scriv. cassetta 8207, SPI, Torino.

STENODATTILOCOMPTOMETER 18enne, licenza commerciale, nozioni tenuta libri paghe, primo impiego, offresi, miti pretese. Scriv. Menaldo, Sufferena 247, Torino.

VELOCE stenodattilografa 18enne, conoscenza comptometer, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 394-015.

VENTIDUENNE ragioniera pratica ufficio, ricalco, paghe, dattilografia, computometria, impiegherebbesi. Telef. 45-472.

VENTUNENNE, scuole medie, dattilografia, presenza, occuperebbesi presso ditta. Telefonare 553-608. 8306

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ACCREDITATA industria confezioni per uomo e ragazzo cerca introdotto rappresentante con proprio automezzo per maggior sviluppo zona Torino e Piemonte. Scrivere dettagliando, cassetta 9007, SPI, Torino. 80623

[illegible] assumiamo ovunque vendita liquori privati, ottimo compenso. Distillerie Ragher, Bra. 55453

ASSICURAZIONI Compagnia esercente tutti rami compreso vita cerca agente generale Torino, provincia. Scrivere cassetta 8159, SPI, Torino. 55430

CERCANSI rappresentanti olio oliva introdotti clientela privata. Oleificio Biondi, Oneglia. 9055

GIOVANE parola facile collaborerebbe con rappresentante miti pretese. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino. 82601

INDUSTRIA termotecnica milanese cerca giovane ingegnere rappresentazione zona Piemonte. Scrivere casella 206 C, SPI, Milano. 9602

NOTA industria carte parafinate cerca solerte volenteroso rappresentante zona Torino Piemonte ben introdotto industrie dolciarie. Moralità, serietà. Precisare referenze, Cassetta 3 G, SPI, Genova.

PASTA Napoli importante ricomato mulino, pastificio cerca agenti generali, concessionari specializzati onde concedere esclusività con eventuale deposito per province Asti, Alessandria, Cuneo, Aosta, Vercelli, Novara, esigensi serietà e possibilità. Scrivere cassetta 1283, SPI, Torino. 9390

PROPAGANDISTI abilissimi, uomini automezzo, veramente introdotti medici Piemonte-Liguria, cercasi. Sola ottima provvigione. SPI, cassetta 55 T, Mestre.

UNIONE Produttori Olearj Imperiesi, assume Alta Italia zone libere Agenti Esclusivi vendita olio oliva. Esigonsi serietà capacità referenze controllabili. Matteotti 9, Portomaurizio. 35250

VIAGGIATORE esclusivo possibilmente introdotto articoli bar, caffè. Scrivere cassetta 2945, SPI, Torino. 82065

18 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A torchettas accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, rasegiamo. «Ralpol», Principe Oddone 32. Telefoni: 24-510; 26-079.

A fondo vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 3. Telefonare 521-131. 678

ABBIAMO pronte seriale inoxidabile prezzi fabbrica. Monica, corso Vittorio 63.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Chiudini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. via C. Alberto. Tel. 44-180, 521-349.

ACQUISTANDO mobili visitate grandissima fabbrica esposizione: cento camere, matrimoniali 58.000, specialità fianceco 160.000, tinelli 30.000, [illegible] Rinascimento sono 5 quintali 150.000. Rateazioni, Monte Pietà 22. 16649

ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti, Pago massimo, Fabbricante, Cavour 6. 6771

AL Mobilificio «Sicilia» grandi armadi 24.000 camere cucine tinelli propri, rateazioni. Casalnuovo 19. Telefono 56-395.

ARCIOCCASIONE mobili. Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo, Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 1443

ARCIOCCASIONE! Privata vende pelliccia persiano bellissima; altre; vestiti, tutto nuovissimo. Telefonare 482-763.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Battisti. Camera mogano 74.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4713

AVVERTIMENTO! Sono arrivati molti mobili intarsiati Rinascimento, bellissime cucine, camere letto, sale pranzo, studi ogni tipo, ogni borsa. Ente Arte, Cigna 17. Telefonare 22-644. 2842

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 3. Telef. 62-386.

CACCIATORI pescatori, giacche pantaloni velluto fustagno pelardino anche su misura, giacche vento speciali, piumini leggeri impermeabili. Biancardi, Cavour 30.

CAMERA noce pranzo stile privato vende privato. Portineria, Mazzini 48.

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquida convenientemente Papelle, Mazzini 44. 3322

COLOSSALE vendita mobili; camere, sale, tinelli. Prezzi imbattibili. Corso Moncalieri 216. 7500

CORSI di maglieria diminuita, legalmente riconosciuti, certificato ministeriale di abilitazione macchinista confezionista; prescelta Scuola Virginia Torchio, Cibrario 4.

FABBRICA scarpe vende nel proprio spaccio, campionari, modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica. Via Magliola 10. Torino. 6806

FRIGORIFERI Fiat, Ambra, Frescoidi, Westinghouse. Fratelli Boverio, via Garibaldi 14, Torino. Telef. 526-616. 3262

FUSTI cisterne 7 vendo [illegible] rodaggio. Telefono 233-366. 69944

IMPERMEABILI, Confezione propria superiore tessuti superlativi ogni tipo, modello, prezzi buoni, volendo dilazioni. Biancardi, Cavour 30. 82104

LAVABIANCHERIA, frigoriferi, elettrodomestici, radiatori, aspirapolveri, lucidatrici, cucine gas. Concessionario grandi marche, qualsiasi assistenza, occasioni garantite, cambi. Acquistando partecipereste concorso. Corso Vittorio 86 (cortile).

MACCHINA maglieria Nolaber garantita da 50 anni di esperienza tecnica. Facilitazioni, insegnamento gratuito. Cavallo, corso Vittorio 73. 3463

MACCHINA maglieria Rondine, Bella, perfetta, eterna. Lunghe rateazioni, insegnamento gratuito. Per macchina 12 procuriamo lavoro. Cancel, Arsenale 18. Altre macchine estere e nazionali. 8820

MACCHINE cucire Krayzler, Pfaff, altre marche, assortimento mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo. Rateazioni, Canavesio, corso Re Umberto 11. Telefono 49-977. 281

MACCHINE cucire per sarto, lingeria, ometellato, famiglia occasione liquidasi, Portineria, p.za Castello 9. 55226

MACCHINE maglieria garantite, lunghe 50 centimetri, tutte le finezze, doppia guida, 35.000 anche ratealmente, oppure affittansi 2000 mensili. Cancel, Arsenale 18. 8820

MAGLIERISTE macchine nazionali, tedesche, prezzi eccezionali. Scuola gratuita, rateazioni, garanzia. Procuriamo lavoro. Gribaldo, S. Francesco da Paola 4.

MAGLIERISTE: Visitate il vasto assortimento di macchine, accessori, bobinatoi, cucitrici. Consultate i nuovi tipi e prezzi. [illegible], piazza Vittorio 23. 8374

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 51. 12797

MOBILI, Pio V 19 bis angolo dell'Anselmo. pranzo noce. Rinascimento 125.000, Chippendhal, Impero, moderno, matrimoniali in ogni stile, tinelli, ingressi, cucine americane, cambi, facilitazioni.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso [illegible] 196 bis.

MOBILIFICIO liquida sale Rinascimento nuove quattro quintali, sedia pelle 108.000, Madama Cristina 22. 5828

NOCCIOLE piantine pronte per trapianto grandi piccoli quantitativi. Tel. 694-110.

OCCASIONE, banco bar elegante sedie cassa. Telefonare 393-014. 20806

OCCASIONI: scaffalone, macchina cedole, arcata, vetrate, potager gas, camere, cucine, sale. Castelnuovo 16. Tel. 56-392.

OCCASIONE vendo camere letto. Rivolgersi via Migliara 23, Gonna. 69632

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garanzie, affitto Augusta, via Cavour 6. 8027

PELLICCE. Assortimento eleganti modelli: persiano, rat-musqué, marmotte, visone. Mese di ottobre prezzi speciali. Rateazioni, Costa, Mazzini 36.

PELLICCE! Cambiamo vostra usata dandovi altra nuovissima, rateazioni. Pellicceria, via Garibaldi 1. 8663

PELLICCE! Grande magazzino con vasto assortimento di pelli e confezioni in persiano lire 130.000; rat-musqué, marmot, visone 125.000; castori, castorini, roccio, zampe, testa persiano 53.000; argenti 6000. Facilitazioni, Borello, via Carlo Alberto 29. 8279

PELLICCE modelli grandiosi, lavorazione accurata: persiani, rat-musqué visnoni. Assortimento occasioni alla moda, pellicce comuni: zampe, stole, mouton dorè. Facilitazioni pagamento, Falcone, via Masena 12. Telefono 658-049. 8017

PELLICCE SIC. Pellicce svedesi visone 30.000, riccio, zampe, teste persiano 35.000, marmot persiano 66.000, renard argento azzurro 6000. Facilitazioni, SIC, via Lagrange 24 B. 9452

PELLICCE varie, confezioni, riparazioni accurate, modifiche. Orfane 8, piano 3°.

PELLICCERIA artigiana, confezione, trasformazioni accuratissime, facilitazioni. Floreila, via Pio V 15. 11191

PELLICCERIA «Gilmo», Ricasoli 4. Telefono 56-342. Assortimento, rateazioni suggerite dal cliente. 8738

PIANOFORTI, armonium, harmoniche, Panche, sgabelli, assortimento, vendita, cambio, acquisto. Riparazioni ogni genere, garanzie, prezzi miti. A richiesta preventivi, periale gratuite. Nuova sede: Corso Inghilterra 17, Mezza. Tel. 76-828.

PIANOFORTI Harmoniums, assortimento marche compra-vendita noleggi, servizi tecnici, accordature. Cucconato, Cairoli 14. Telefonare 81-164. 7189

PIANOFORTI ogni marca e modello. Occasioni, rateazioni. Pistino, via Po 4.

PIANOFORTI seminuovi primarie marche vendo, Compero contanti. Comoglio, Po n. 20, Telefono 582-798. 9637

PRIMA d'acquistare mobili, visitate l'Internale, v. Garibaldi 26. E' vostro interesse!

RIMODERNATE vostra macchina cucire applicando mobiletto, [illegible] elettrico, vasto assortimento qualunque tipo. Artigiale, Gioberti 1. 6022

RINNOVATE Mobilificio San Domenico, comprate questi prezzi: camera chippendal 135.000, sale 50.000-115.000, tinello, cucina, salotto cadauno 35.000. Via S. Domenico ang. Milano. Vendite anche rateali. 6246

TAPPEZZERIA carta estera nazionale liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 4861

TAPPEZZERIA in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via [illegible] Cristina 125 angolo corso Dante. 4955

TINELLO rustico, quasi nuovo, adatto sala pranzo, vendo privato, metà prezzo. Telefonare 293-150. 4091

VENDO cuccioli segugi scelti. Marengo, concimi, Bra. Telefono 2369. 530431

VENDONSI mobili ricca camera pranzo Rinascimento, visibile ore 14-17. Papacino 3. 04914

VICORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 8018

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBASSIAMO prezzi: Ardea ultima 790.000, Aprilia «40» 570.000, 1500 C [illegible] nuovo 250.000, Aprilia 8 posti 375.000, camioncini 1100 7 quintali pianale 350.000, altro 390.000, Balilla pianale 225.000, Ardea 1953, Aprilia 1950 radio Autovox, Aurelia B/10 nuovissima, furgoncini 500 B, 500 A, belvedere 500 C, 1100 E, 1100 B Mouvigo speciale. Rateazioni. S. Secondo 80. 8166

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 44-176.

ABBIAMO 500 C, 365.000; giardinetta B, 360.000; topolini 150.000, Po 43. 53857

ALL'AUTOSALONE Falsvigna: Alfa Romeo Sprint 53, Aurelia B 10, B 20, B 21, Appia nuova, Ardea seminuova, 103 nuovo, 1100 sport, 1100 lungo, 1100 E, 500 C. Rateazioni, via Roma 257. Telefono 42-535. 8022

ALL'AUTOSALONE Falsvigna: Aurelia B 10, 103 nuovo, 1100 E, 500 C belvedere, 500 C, 1100 E lungo Ardea recente. Via Roma 257. Telefono 42-535.

ANTICIPIAMO, finanziamo sovvenzionamento proprietari, acquirenti autovetture, massima celerità. «Grande», San Quintino 4 bis, Telefonare 53-248. 4451

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate. Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 8744

APRILIA ultimissima, come nuova, senza cambio rateizzo. Tel. 774-364, 46-007.

A privato vendo 1100 BL giardinetta Montecorsa metallica. Telef. 882-076.

ARDEA ultima 5 marce, radio, bellissima vendo 800.000, Telefonare 35-514.

ARDEA 5 marce, 1100-E 1952, 1400 1951, 500-A-B-C, vetture giardinetta, rateazioni, Azzurra Scioltà, Galliari 11, Telefonare 69-494. 6061

AURELIA B 21 bellissima, 1100/103, belvedere nuova, belvedere fuoriserie, giardinetta 500 B, 500 C, 1400, 1935/51, Ardea 4-5 marce, Sputer Monviso, Capello, Lagrange 17. 4796

AUTOCARRO, Barelli 36, telef. 60-000, presenta autoveicoli nuovi, frigoriferi, lavabiancheria Fiat; vende massima garanzia autoveicoli d'occasione, prezzi miti, rateazioni Soccorsi stradali. 4236

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove ed occasioni, vendo ratenando; Reggetti, Madama Cristina 86, Telef. 60-519.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 10198

AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Successori Molino. Raffaele 3. Telefono 80-503. 7188

AUTOMOBILISTI! Contratti vetture nuove e permute con qualsiasi altra auto. Lunghe rateazioni. Rizzio e Bordese, Michelangelo 22. Telefono 61-777. 1933

AUTONOLEGGI modicissimi, con senza autista, Giulio Cesare 41. Telef. 25-759.

AUTONOLEGGIANSI senza autista autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 56-104, 50-226.

AUTONOLEGGIO con senza autista 500 C, 1100 E, 1400, 1900, Aurelia, massima garanzia vetture, Telefono 20-931. 8851

AUTONOLEGGIO d'Aquila. Telef. 80-440, 800-293: 1400, 1100, 500, prezzi miti.

AUTONOLEGGIO senza autista, macchine moderne, via Brandizzo 62. Telefono 23-035. 4236

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1400, via [illegible] Jolanda 32. Telefono 777-095.

AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500 senza autista. Regina Margherita 153, Telefono 321-281. 8232

AUTOSALONE Statuto, Princ. Clotilde 1, vende Aprilia, Ardea, 1400, 1100, 500, giardinette, furgoncini, camioncini, Cambi, rateazioni. 8087

BARTOLETTI rimorchi 2-3 assi permute facilitazioni pagamento. «Barat», telefono 43-664. 3643

BELLISSIMA 103/1100 sport speciale vendiamo, Po 43, telefono 81-545.

BELVEDERE 4 mesi, 3500 chilometri, vendo 18 rate. Telefonare 682-121.

BELVEDERE 500 metallica sei mesi chilometri 4000 vendo. Telefonare 637-133.

BIANCHI officina riparazioni autorizzata ricambi originali. Commissionaria Bianchi, Unione Sovietica 117. Telef. 390-423.

CONTACHILOMETRI indicatori benzina, contagiri manometri specializzato. Nicoli, Pio V 15. 53290

DODGE tre tonnellate qualsiasi condizione acquistiamo. Successori Molino. Telefono 80-503. 7188

FURGONCINO Topolino, completamente revisionato, vendo, cambio, facilitazione pagamento. Telefonare 41-618. 54480

FURGONCINO «500 A» 170.000, accettasi scooter parziale pagamento; Autocristallo 4, Torricelli. Telef. 21-708.

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti: Delena, corso Vittorio 38. Telef. 48-381.

MILLECENTO-E primo proprietario ottimo stato cedesi privatamente, via Barelli 28. 9659

MORBIDELLI, vende: 1100 nuove, (Monviso), Alfa Romeo 1900 doppio corpo, 1900 Spring, Aurelia GT, 750 lusso d'oro, 500 C vettura e belvedere. Trattasi cambi, rateazioni. Saluzzo 20. 9648

NUOVA 1100, km. 3500, radio, perfetta, vende privato. Telef. 50-568, ore ufficio.

OCCASIONE Ardea ultima serie, accessori, vendo anche ratealmente. Telefonare 290-795. 82262

OCCASIONE. Vendo 1100 E 1952 perfettissima. Telefonare 363-653, sabato domenica. 78291

OPEL Cadet 1100 privato vende 250.000. Telefonare ore ufficio: 84-459. 53190

PRIVATI vendono 1100 sport s. (1949) giardinetta C (1951) bellissime. Telefono 96-824.

TOPOLINO aprilia 150.000 vendo cambio con Vespa. Massimo d'Azeglio 60, cicli. 44463

TOPOLINO aprilia 160.000, topofurgoncino 160.000, ottima 1500 B 150.000. Corso Vittorio 117. 53322

VENDO 500 giardinetta, Topolino vettura balestrina. Dilazioni. Tel. 22-382, 25-580.

103 nera nuovissima, altra garanzia, vendo, cambio, rateizzo. Tel. 40-097.

500 C lire 510.000 ottimissime condizioni vendesi. Panchert, Torricelli 60. 90029

1400 acura 1100 800 diverse 1500 Ardea Aprilia Jeep motocarro ribaltabile vende cambio, rateizzo. Telef. 46-097.

1900 seminuova granluce e normale compro contanti. Scrivere cassetta 5218, SPI, Torino. 53053

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO Motofurgoncini «Alpino» portata 2 quintali, [illegible] larghezza. Motociclette con rimorchio. Tutto per il trasporto. Motociclette «Alpino» da 48 a 173 cc. Telefoni: 682-151; 687-355. Gogliardo, Ormea 75. Cercansi agenti per zone libere. 8794

APE, motofurgoncini Ape 150 quattro marce, nuovi, usati, anche a rate. Cavalieri, via Nizza 35, Cavalieri, corso Francia 21. 7537

BIANCHI 125 cc. quattro marce, forcella telescopica 105.340, Aquiletto 45 cc. 60.000, Gamma-Puch 150 cc. Concessionario Borgarello, Cumerana 7. Facilitazioni pagamento. 8713

GITAN 160 c.c., 4 tempi, economia, eleganza, cambi, rateazioni. Tiziano 35.

LAVERDA 75 cc. 4 tempi un litro 60 km. dominatrice della strada. Agenzia, Giulio Cesare 115, tel. 22-436 e via Cesare Battisti 10, tel. 524-422. 7532

MOSQUITO 38 B 49 cc. Il nuovo motorino, prodotto dalla Meccanica Garelli, tratto dall'esperienza dei 400.000 in circolazione, è in distribuzione presso: Agenzia Generale Rizzo, corso Brescia 44. Telefonare 23-518. 9673

MOTO occasioni belle revisionate, Lambretta, Gilan, Miller, Motoagenzia, Tiziano 35. 3457

OCCASIONISSIME: Harley Davidson bella, 160.000; Ariel, 130.000; Triumph grezze, 100.000, Foligno 20. Tel. 298-679.

SCOOTERISTI, motociclisti: riparatevi dal freddo e dalla pioggia col parabrezza Superlux. Doberti, Rapi[illegible] 41. 1710

SOSTITUITE cantarana motoscooter con clacson Sanor, potente come 1400. Esterele incidenti. De Luca, corso Vittorio 36.

VESPA. Agenzia vendita «Elia», via Fabro angolo via Bertola 30. Pronta consegna. Rateazioni. 8512

VESPA-Ape acquistate, preventivi da Degioli, piazza Bodoni, riparazioni, accessori

VESPA, Ape rateizzando, permutazioni con consegna a richiesta anche pronta, permute, ricambi, riparazioni, verniciatura, Cavolo, Giulio Cesare 134. Telefono 21-135. 4998

VESPIZZATEVI, consegna a richiesta. Prenotando Tosa, San Mauritio 31, Vespa, Ape, Rateazioni. 4772

VOLETE vendere la vostra motoleggera, il vostro scooter? Cavalieri, via Nizza 35, Cavalieri, Francia 21. 7537

Risposte agli annunzi

Molte prevenzioni contro gli annunzi di «pubblicità economica», col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe tenui e lontane speranze, gli scherzosi non lo sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Ragionevolmente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettate e inconsiderate allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni recate da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzione e, se avrà esito, permetterà l'accertamento delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un nesso tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi arriva sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, sconoscenza, sciatteria; non risponda se i requisiti propri o di chi che offre suddisfano solo approssimativamente la richiesta; non apri di accattare curiosità nell'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annuncio apre sempre una gara tra molteplici concorrenti: la risposta dà la prima impressione, esattamente come l'abito, il portamento, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che la cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.